

Scacchitalia

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA

- **Tessera Junior ridotta e Giovani di vertice**
- **Il 54° congresso di composizione scacchistica**
- **Le finali CIGU16 e CGS**
- **La partita di bronzo di Washington**
- **Il Museo degli Scacchi di Mazara**
- **Calcolo dei punteggi FIDE**
- **Ricordo di Pasquale Corsaro e Aldo Granieri**
- **Scacchi e intelligenza artificiale**

ANALISI DI

Fabiano Caruana



sommario

19 SPOLETO: CGS A QUOTA 1451!

di *Marcello Perrone*

Al via ben 286 squadre e 1451 giocatori, una partecipazione che ha segnato un nuovo record dopo l'edizione di Caorle dello scorso anno. Il folto numero di partecipanti, specie nelle Primarie e Medie, invita a riflettere per due validi motivi: primo per l'importanza formativa del valore etico ed estetico del gioco degli scacchi nell'apprendimento dei più giovani, secondo per lo spettacolare movimento di mezzi e persone proveniente da tutto il territorio nazionale con l'indotto che ne consegue. Questo è sicuramente un bene per il futuro della nostra disciplina.



3 editoriale

di *Mario Leoncini*

6 l'angolo della CAF

di *Marco Santandrea*

25 partite commentate

di *Fabiano Caruana*

85 consigli per la lettura

di *Mario Leoncini*



4 notizie dalla FSI

Tessera Junior ridotta e nuovo progetto Giovani di vertice
di *Gianpietro Pagnoncelli*

14 campionati italiani U16

Porretta: 805 al via.
di *Marcello Perrone*

28 arte

C'è un po' di Italia nella partita di bronzo di Washington
di *Rodolfo Pozzi*

32 mostre

Il Museo degli Scacchi di Mazara

34 problemistica

54° Congresso Mondiale per la Composizione Scacchistica
di *Valerio Agostini*

36 storia

Pasquale Corsaro e Aldo Granieri
di *Santo Daniele Spina*

71 intelligenza artificiale

Differenza tra gli approcci dei giocatori umani e artificiali
di *Emanuele Pacilli*



Editoriale di Mario Leoncini

Pur in mancanza di una periodicità fissa, *Scacchitalia* esce in ritardo, almeno per quelle che erano le intenzioni nostre e dei nostri collaboratori. Ce ne scusiamo con i lettori e li rassicuriamo che ci stiamo muovendo per superare le difficoltà dovute, come è facile immaginare, al lavoro volontario. Con questo numero speriamo, però, di farci perdonare. Ormai la rivista si è assicurata una piccola schiera di autori di alto livello, spesso in rappresentanza di importanti associazioni di settore (degli arbitri, dei collezionisti, dei problemisti), ma anche storici come Santo Spina e giocatori italiani di vertice quali commentatori delle proprie partite: in questo numero Caruana commenta una sua partita con Bacrot. Ci sono poi collaboratori che non compaiono ma il cui apporto è altrettanto rilevante come quello del prof. Roberto Colangeli, attentissimo a segnalarci tesi e lavori a contenuto scacchistico. E questo è importante: la letteratura scacchistica non tecnica arricchisce continuamente e dà dignità anche scientifica al nostro gioco. Non passa anno senza che in qualche università italiana, nelle discipline più disparate (dalla matematica alla psicologia) non vengano assegnate tesi o si producano lavori a livello scientifico in cui predominano gli scacchi. Molto di questo materiale rischia di andare perso per lo studioso di cose scacchistiche (Enrico Paoli lo chiamava con un termine che non mi dispiace: *zatrikologo*, da *zatrikion*, nome greco per gli scacchi). O più precisamente ognuno di questi lavori rimane conosciuto solo all'interno del mondo per cui è stato scritto (un lavoro di archeologia di scacchi solo in ambito archeologico, un lavoro di informatica di scacchi solo tra gli informatici ecc.) mentre sarebbe importante che venisse conosciuto da chi, in ambito scacchistico, fa un lavoro interdisciplinare, perché per capire la grande storia degli scacchi, quella che ha a che vedere anche con il costume dei popoli, occorre un complicato lavoro a incastro tra più discipline.

E allora l'appello non è solo alla collaborazione generica alla rivista, ma soprattutto a segnalarci tutto ciò che di interessante, e di alto livello, esce in Italia. La rivista si impegna, come peraltro ha fatto finora, a pubblicare quel materiale interessante ma destinato a non veder la luce, come per esempio le tesi di laurea.

Buona lettura

SCACCHITALIA

rivista aperiodica della Federazione Scacchistica Italiana via Cusani 10, 20121 Milano.

Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 693 del 23.12.1994.

E-MAIL:

scacchitalia@federscacchi.it

DIRETTORE:

Mario Leoncini

CAPOREDATTORE:

Edoardo Bonazzi

REDAZIONE:

Emilio Bellatalla, Giuliano d'Eredità, Maurizio Mascheroni, Gianpietro Pagnoncelli, Marcello Perrone, Fabrizio Ranieri Marco Sbarra, Maurizio Sgroi, Renato Tribuiani, Luigi Troso

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Valerio Agostini, Fabiano Caruana, Emanuele Pacilli, Rodolfo Pozzi, Marco Santandrea, Santo Daniele Spina.

STRUTTURA FSI:

Presidente:

Gianpietro Pagnoncelli

Consiglio Federale:

Silvia Azzoni, Emilio Bellatalla, Edoardo Bonazzi, Giuliano D'Eredità, Mario Leoncini (Vice-presidente Vicario), Marcello Perrone, Gaetano Quaranta, Fabrizio Ranieri, Marco Sbarra, Luigi Troso (Vice-presidente)



Gianpietro Pagnoncelli

« Il CF ha deciso di introdurre la tessera Junior ridotta, che garantirà una copertura assicurativa ai ragazzi che parteciperanno alle fasi provinciali e regionali dei CGS


Tessera Junior ridotta e nuovo progetto GDV

di **GIANPIETRO PAGNONCELLI**

Presidente della Federazione Scacchistica Italiana

Sabato 1 ottobre si è svolto il Consiglio Federale della FSI. Dopo l'approvazione del consuntivo semestrale, il Consiglio Federale ha stabilito le quote di affiliazione e tesseramento relative al 2012. Come è noto, il Presidente del CONI Giovanni Petrucci, stante la grave situazione economica del paese, ha annunciato durante la fiera di Sportsdays a Rimini che nel prossimo anno ci sarà un taglio dei finanziamenti dello Stato al CONI e di conseguenza una riduzione del contributo erogato dal CONI alle Federazioni Nazionali alle Discipline Associate ed agli Enti di Promozione Sportiva. Per questo motivo, si è ritenuto indispensabile aumentare leggermente il costo delle tessere (agonistiche, ordinarie, istruttori, arbitri) e la tassa di omologazione tornei.

Il Consiglio Federale ha deciso inoltre di introdurre la tessera junior ridotta, il cui costo sarà la metà della normale tessera junior. Questo tipo di tessera è stato pensato come conseguenza della decisione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di escludere i giochi della mente (scacchi, dama e bridge) dal circuito dei GSS. Questa decisione, sulla quale il Consiglio Federale ha espresso una valutazione fortemente critica invitando il Ministero a ritornare sui suoi passi, ha creato una serie di problemi organizzativi, legati anche alla necessità di garantire una copertura assicurativa ai ragazzi che parteciperanno alle manifestazioni regionali e provinciali. Tali manifestazioni da ora in poi non potranno più usufruire della copertura assicurativa garantita dalle scuole. La tessera junior ridotta permette di risolvere questo problema. Infatti, dovrà essere sottoscritta da tutti i ragazzi che parteciperanno nel 2012 ai Campionati Giovanili Scolastici della FSI, i quali potranno così godere della copertura assicurativa fornita dalla FSI a tutti i suoi tesserati. Inoltre, su proposta dei Comitati Regionali e di alcuni consiglieri, ho ritenuto opportuno dare la possibilità di sottoscrivere questa tessera anche a tutti i ragazzi che si tesserano per la prima



volta con la FSI e che intendano giocare una qualunque manifestazione per la quale è attualmente necessaria la tessera junior. Riassumendo, la tessera junior ridotta, del costo di 5 euro, permetterà di giocare le fasi dei CGS (da quella provinciale in poi) e tutte le manifestazioni ufficiali della FSI, ma soltanto a coloro che sono al loro primo anno di tesseramento con la FSI.

Il Consiglio Federale ha deliberato l'adesione della FSI al Sistema Nazionale Qualifiche, un nuovo sistema elaborato dal CONI per tutte le federazioni conformi agli standard europei e relativo al percorso di formazione degli istruttori. Ciò comporterà l'adeguamento del piano di formazione dei quadri tecnici federali in base al nuovo protocollo nonché la revisione del regolamento federale relativo a istruttori, insegnamento e scuola.

Negli scorsi anni, le edizioni della Talent Academy hanno contribuito a dare un segnale della forte attenzione della Federazione verso la crescita dei giovani talenti e sono stati un fattore aggregante per alcune decine di ragazzi. Tuttavia, dato il numero sempre maggiore di ragazzi meritevoli e con significative prospettive di crescita, si è ri-

tenuto opportuno valutare mezzi alternativi per l'erogazione del supporto formativo da parte della Federazione, allo scopo di rendere ancora più efficace l'uso delle risorse disponibili. Il Consiglio Federale ha perciò deciso di sostituire la Talent Academy con un programma di formazione via Internet, ispirato ad un'analoga iniziativa di qualche anno fa (Progetto Giovani di Vertice), basato su due moduli formativi complementari che sfruttano entrambi le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche: Nuovo Progetto Giovani di Vertice.

Nel corso della riunione, il Consiglio Federale ha nominato il nuovo Direttore Agonistico: il Maestro Internazionale Giulio Borgo. Desidero cogliere questa opportunità per ringraziare il Direttore Agonistico uscente, il Maestro Internazionale Fabio Bruno, per la serietà e l'impegno con cui ha lavorato in questi due anni.

Infine, il Consiglio Federale ha stabilito i nuovi criteri per l'assegnazione dei premi relativi alle squadre nazionali. Eliminati del tutto i premi individuali, sono stati definiti dei nuovi criteri basati sul tipo di manifestazione e sulle performance di squadra.

LA TESSERA JUNIOR RIDOTTA

A partire dal 2012, viene istituita la Tessera Junior Ridotta, riservata ai nati dopo il 31.12.1993. La Tessera Junior Ridotta DEVE essere sottoscritta da:

- Ragazzi che intendono giocare i CGS, dalle fasi provinciali in poi.
- Ragazzi al loro primo tesseramento assoluto con la FSI (mai tesserati in passato) che intendano giocare una qualunque manifestazione per la quale normalmente necessita la Tessera Junior.

La Tessera Junior Ridotta dà diritto a giocare:

- Le fasi dei CGS (Campionati Giovanili Studenteschi), da quella provinciale in poi.
- Tutte le manifestazioni ufficiali della FSI, ma soltanto a coloro che sono al loro primo anno di tesseramento con la FSI.

Nel caso un giovane sia in possesso di Tessera Junior Ridotta, ma non sia al suo primo anno di tesseramento e intenda partecipare a una qualsiasi manifestazione ufficiale FSI (con l'esclusione dei CGS) deve trasformare la sua tessera da Junior Ridotta a Junior, versando l'apposita quota integrativa di Euro 5,00.



Marco Santandrea

« La modifica più importante interessa i giocatori privi di Elo FIDE e riguarda le partite che devono essere inserite nel calcolo per l'acquisizione dell'Elo FIDE

Calcolo dei punteggi FIDE

Novità del regolamento FIDE

di **MARCO SANTANDREA**

Arbitro FIDE

In un precedente articolo abbiamo commentato il regolamento per il calcolo dei punteggi FIDE (FIDE rating regulations), reperibile nel sito della FIDE www.fide.com, alla voce "FIDE Handbook", punto B.02.

Nell'articolo ci auguravamo che la FIDE si decidesse a riscrivere il regolamento, in modo che ne fossero chiariti alcuni passaggi di difficile interpretazione.

Non che, come facilmente prevedibile, la FIDE ci abbia dato ascolto, tuttavia ha recentemente apportato alcune modifiche al B.02, in vigore dal 1 luglio 2011, che, seppur limitate, hanno una certa rilevanza.

La modifica più importante interessa i giocatori privi di Elo FIDE e riguarda le partite che devono essere inserite nel calcolo per l'acquisizione dell'Elo FIDE, precisamente il paragrafo 8.21.

La formulazione precedente era:

"If an unrated player scores less than 1 point in his first rated event, or he plays fewer

than 3 rated opponents in any event, his score is disregarded."

Ossia:

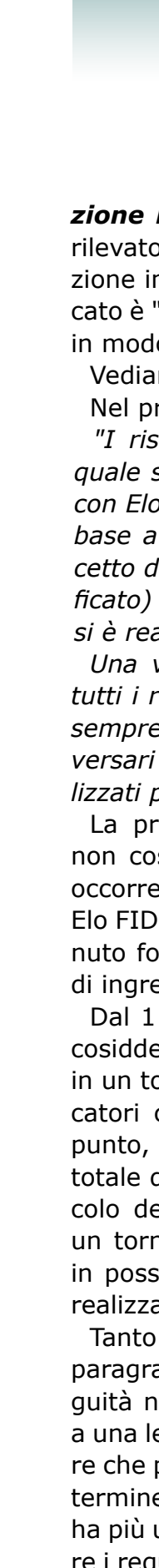
"Se un giocatore senza rating realizza meno di 1 punto nella sua prima manifestazione valutata, oppure egli incontra meno di tre avversari con rating in qualsiasi manifestazione, il suo risultato è ignorato."

La nuova formulazione:

*"If an unrated player scores less than 1 point, or he plays fewer than 3 rated opponents in **his first rated event**, his score is disregarded. **In the subsequent events all results, even a zero score, or fewer than 3 games against rated players, are accumulated to his initial ranking.**"*

Ossia:

*"Se un giocatore senza rating realizza meno di 1 punto, oppure egli incontra meno di tre avversari con rating **nella sua prima manifestazione valutata**, il suo risultato è ignorato. **Nei successivi eventi tutti i risultati, anche di zero punti, o meno di tre avversari con rating, sono utilizzati per il calcolo della sua posi-***



zione iniziale." (notiamo per inciso, come rilevato dall'AI De Sio, curatore della traduzione in italiano, che "ranking", il cui significato è "posizione in classifica" è qui utilizzato in modo improprio).

Vediamo quindi cosa cambia.

Nel precedente articolo scrivevo:

"I risultati ottenuti nel primo torneo nel quale si sono incontrati almeno 3 avversari con Elo FIDE (la prima tranche, anche se, in base a quanto detto in precedenza, il concetto di tranche ha un po' perso il suo significato) sono validi solo se con tali avversari si è realizzato almeno 1 punto.

Una volta conseguita la prima "tranche", tutti i risultati ottenuti nei successivi tornei, sempre che si siano incontrati almeno 3 avversari in possesso di Elo FIDE, saranno utilizzati per il calcolo dell'Elo di ingresso."

La prima frase mantiene la sua validità, non così la seconda. Infatti, in precedenza occorreva incontrare almeno 3 avversari con Elo FIDE in un torneo perché il risultato ottenuto fosse valido per il calcolo dell'Elo FIDE di ingresso.

Dal 1 luglio 2011, una volta conseguita la cosiddetta "prima tranche", ossia dopo che in un torneo si sono incontrati almeno 3 giocatori con Elo FIDE, realizzando almeno 1 punto, tutte le successive partite, fino a un totale di almeno 9, saranno valide per il calcolo dell'Elo FIDE di ingresso, anche se in un torneo si è incontrato 1 solo avversario in possesso di Elo FIDE e anche se si sono realizzati zero punti.

Tanto per non smentirsi, la FIDE ha scritto il paragrafo in modo da lasciare qualche ambiguità nell'interpretazione! Infatti, se stiamo a una lettura letterale, potremmo interpretare che per la prima "tranche" (utilizzo questo termine per semplificare, ma in realtà non ha più un senso reale) è necessario soddisfare i requisiti indicati, ma i successivi incontri,

anche uno solo per torneo, sono validi, anche se la prima "tranche" non è valida!

In realtà non è così.

Si tratta solo di una cattiva formulazione. Per una corretta interpretazione è sufficiente leggere quanto scritto nel sito FIDE il 21 luglio per presentare la modifica:

"If a player has achieved a partial rating, each subsequent game against rated player is accumulated to the player's rating (earlier three games in a tournament were needed)"

Ossia:

"Se un giocatore ha conseguito un punteggio parziale (una "tranche" N.d.R.) ogni successivo incontro contro un giocatore in possesso di Elo è utilizzato per il calcolo del punteggio di ingresso (in precedenza erano necessari tre incontri in un torneo)."

Perché sia calcolato anche un singolo incontro con giocatori in possesso di Elo FIDE, è quindi necessario avere una prima "tranche" valida. Certo che potevano scriverlo meglio!

Un'altra modifica riguarda il K, il "coefficiente di sviluppo" per il quale deve essere moltiplicata la differenza tra punteggio atteso Pd (confrontare la tabella B al paragrafo 8.1 dell'Handbook) e punteggio realizzato.

Il K per le prime 30 partite giocate, incluse quelle utilizzate per ottenere l'Elo di ingresso passa da 25 a 30. Questo significa che le variazioni iniziali dell'Elo FIDE saranno, nel bene e nel male, più elevate. Per le restanti partite il valore K rimane, per il momento, invariato (non dimentichiamo le passate proposte di modifica che potrebbero tornare di attualità), ossia 15 fino a che non saremo diventati così abili da raggiungere i 2400 punti, dopodiché passa a 10.

Come conseguenza della modifica del K, anche l'assai macchinoso metodo di calcolo dell'Elo di ingresso subirà necessariamente qualche variazione.



Nel precedente articolo scrivevo:

"L'Elo FIDE di ingresso sarà:

- *Pari alla media Elo degli avversari, nel caso abbiamo ottenuto il 50% dei punti disponibili.*
- *Pari alla media Elo degli avversari incrementata di 12,5 per ogni mezzo punto ottenuto più del 50% dei punti disponibili.*
- *Pari alla media Elo degli avversari diminuita del valore indicato in un'apposita tabella, riportata al paragrafo 8.1 dell'Handbook FIDE B.02 se la nostra percentuale è stata inferiore al 50% dei punti disponibili. In quest'ultimo caso, la diminuzione sarà tanto più elevata, quanto più ci si discosterà dal 50%".*

Sofferamoci sul paragrafo centrale: perché quell'oscuro incremento di 12,5 per "ogni mezzo punto ottenuto più del 50% dei punti disponibili"?

Il motivo è abbastanza banale: 12,5 corrisponde a metà del valore di K per le prime 30 partite. Dal 1 luglio, poiché il valore di K passa da 25 a 30, l'incremento non è più di 12,5, ma di 15.

Vediamo cosa cambia, prendendo come riferimento l'esempio che avevamo fatto a suo tempo e supponiamo di aver incontrato complessivamente 11 giocatori, con una media Elo di 1950, realizzando 6,5 punti, pari al 50% più 1 punto.

Il nostro Elo di ingresso che con il precedente sistema era di 1975 ($1950+2 \times 12,5$), diventerà 1980 ($1950+2 \times 15$).

Se invece abbiamo totalizzato 7,5 punti, pari al 50% più 2 punti, il nostro Elo di ingresso sarà 2010 ($1950+4 \times 15$), anziché 2000 ($1950+4 \times 12,5$).

Come si può notare, le differenze sono di pochi punti, ma, come recita un antico adagio, per un punto qualcuno... perse la cappa!

Altre importanti novità, che saranno in vigore dal 1 luglio 2012, riguardano il punteggio Elo minimo di ingresso nelle liste, che sarà abbassato a 1000, e la pubblicazione delle liste Elo, che sarà non più bimestrale ma mensile.

In pratica, salvo poche eccezioni per quei giocatori che si impegnano in moltissimi tornei, la pubblicazione mensile significa che l'aggiornamento sarà quasi a ogni torneo disputato, come d'altronde è giusto che sia. In questo modo il punteggio di un giocatore rispecchierà maggiormente il suo valore attuale. Di conseguenza anche l'aggiornamento dell'Elo Italia sarà mensile, per evitare disallineamenti difficili da gestire.

Probabilmente un vantaggio per i giocatori, di certo un superlavoro per i nostri validissimi gestori dell'Elo!

Dal 15 al 22 ottobre si è tenuto a Cracovia, l'82° congresso della FIDE, nel corso del quale sono state discusse numerose proposte di modifica dei regolamenti, alcune davvero fantasiose, quali, ad esempio, il divieto di ripetere una posizione o di dare scacco per più di 5 mosse consecutive con lo stesso pezzo!

A quanto ci risulta, proposte siffatte non sono passate, ma potremo essere più precisi quando saranno pubblicati gli atti del congresso.

È stata invece definitivamente approvata, per lo spareggio tecnico, la regola di Kallithea. Non si tratta di un'avvenente ragazza greca, ma della ridente cittadina nella quale si è svolto, nel 2009, l'80° congresso FIDE, nel corso del quale è stata proposta la modifica nel calcolo del Buchholz, approvata definitivamente a Cracovia (i tempi della FIDE, si sa, sono imperscrutabili!).

Di questo, che ci permetterà anche qualche utile digressione sui sistemi di spareggio tecnico, parleremo in un prossimo articolo.



www.scaccomattissimo.it



Marcello Perrone

*Foto grande in alto:
panoramica della sala di gioco.*

Porretta: 805 al via!

di **MARCELLO PERRONE**

Porretta Terme (BO) in Emilia Romagna, al confine con la Toscana, dal 2 al 9 luglio 2011, è stata la sede della Finale Nazionale del Campionato Individuale Giovanile 2011.

L'edizione precedente, Terrasini 2010 in Sicilia, vantava 748 giocatori, ma il dato di Porretta non è il record assoluto, che spetta all'edizione di Courmayeur del 2009. Tuttavia il Campionato di Porretta 2011 è al secondo posto in assoluto in relazione al numero dei partecipanti

Dopo 17 anni la manifestazione ritorna per la quarta volta in Emilia Romagna (V. Tabella 3), raggiungendo il Veneto, in quanto regione organizzatrice.

La prima edizione in assoluto è stata organizzata proprio a Bologna nel 1988, partecipavano 34 giocatori.



Sopra, il torneo Under 8. A lato, il dominatore del torneo Under 12, Francesco Rambaldi.

La seconda e terza volta a Rimini nel 1993 (280 giocatori) e nel 1994 (297 giocatori). Due splendidi tornei che hanno certamente contribuito in modo determinante al collegamento tra Scacchi e Turismo!

Certo molte cose sono cambiate da

allora, in particolare il gran numero di partecipanti, dovuto in parte all'ampliamento delle fasce giovanili con l'introduzione dell'U8, ma soprattutto l'investimento della FSI sia nel settore giovanile di vertice che nella formazione didattica con gli innumerevoli Corsi per Istruttori. Il risultato: una proliferazione di corsi giovanili su tutto il territorio nazio-

nale nei circoli e nelle scuole, ad opera di Istruttori FSI ormai competenti e straordinariamente efficaci dal punto di vista didattico. Questo ha comportato non solo un aumento di interesse nei più giovani ma anche un maggiore investimento culturale da parte dei genitori!

Il livello tecnico medio sembra essere cresciuto. Senza nulla togliere alla grande preparazione e all'impegno di tutti gli scacchisti concorrenti, si segnalano le presenze di alcuni fra i giocatori di interesse del vivaio FSI: Simone De Filomeno, Federico Boscolo, Nicola Altini, Giovanni Sorbera, Maximilian Spornberger, Nicholas Paltrinieri, Luca Stella, Oscar Abbatantuono, Lorenzo Pescatore, Pierluigi Basso, Paolo Formento, Fulvio Zambengo, Alex Dobboletta, Francesco Rambaldi, Luca Moroni, Valerio Carnicelli, Edoardo Di Benedetto, Lorenzo Ramundi, Elisa Chiarion, Filli Balzano, Daniela Movileanu, Laura

| Categoria | Assoluto | Femminile | Totale |
|---------------------------|------------|------------|------------|
| Piccoli Alfieri U8 | 58 | 21 | 79 |
| Pulcini U10 | 113 | 44 | 157 |
| Giovanissimi U12 | 169 | 56 | 225 |
| Cadetti U14 | 151 | 40 | 191 |
| Allievi U16 | 127 | 26 | 153 |
| Totali | 618 | 187 | 805 |

La tabella a lato mostra i partecipanti suddivisi per categoria (fascia di età).

Gueci, Alessia Santeramo, Tea Gueci, Desirée Di Benedetto, Claudia Scarpa.

Una nota molto originale. Tutta la cittadina di Porretta si è preparata per accogliere la manifestazione. La maggior parte dei negozi si è attrezzata con qualcosa di attinente al gioco degli scacchi, come ad esempio una piccola scacchiera di vetro con i pezzi sistemati come in una partita, e ancora alcuni pezzi di scacchi realizzati in cartoncino ed esposti fuori dai negozi, tappezature a scacchi nelle vetrine e così via. Nelle vie del piccolo centro della cittadina ogni angolo

delle strade richiamava qua e là nelle vetrine il tema degli scacchi. Molto suggestivo!

Alla festa di inaugurazione presso il Parco Rufus Thomas per dare il benvenuto a tutti i giocatori e gli accompagnatori sono intervenuti l'organizzatore Michele Cordara, coadiuvato da Claudio Selleri de "Le due Torri", il Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli, il Vice Sindaco nonché Assessore allo Sport e Turismo per il Comune di Porretta Terme Antonio Gaggioli, l'Amministratore delle Terme Paolo Ghiacci.

Ecco i risultati dei primi dieci in classifica.

U8 - Piccoli Alfieri

| ASSOLUTO | | | | FEMMINILE | | | |
|----------|-----------------------------|------------|----------------------|-----------|----------------------------|------------|----------------------|
| | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) | | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) |
| 1 | Della Peruta Lorenzo | 7,5 | Piemonte (BI) | 1 | Raccanello Marianna | 8,0 | Piemonte (TO) |
| 2 | Verdelli Eitan | 7,0 | Veneto (TV) | 2 | Saba Gloria | 7,0 | Sardegna (CA) |
| 3 | Milone Giuseppe | 7,0 | Sicilia (ME) | 3 | Bonan Margherita | 6,5 | Veneto (TV) |
| 4 | Sangiorgi Raphael | 7,0 | Emilia Rom (BO) | 4 | Scarpa Alessandra | 6,0 | Emilia Rom (RN) |
| 5 | Di Nozzi Federico | 7,0 | Piemonte (VB) | 5 | Mondal Simona | 6,0 | Lombardia (MI) |
| 6 | Baradaran Arman | 6,5 | Toscana (FI) | 6 | Pannella Maria Crist | 5,5 | Sardegna (OR) |
| 7 | Delcuratolo Savino | 6,0 | Puglia (BT) | 7 | Vandelli Ramona | 5,5 | Emilia Rom (MO) |
| 8 | Colonetti Fabio | 6,0 | Lombardia (BG) | 8 | Finocchiaro Federica | 5,0 | Sicilia (PA) |
| 9 | Hagiu Stefano | 6,0 | Veneto (TV) | 9 | Garau Daria | 5,0 | Sardegna (CA) |
| 10 | Carsughi Filippo | 6,0 | Umbria (PG) | 10 | Mauro Lucrezia | 5,0 | Sicilia (CL) |

U10 - Pulcini

| ASSOLUTO | | | | FEMMINILE | | | |
|----------|------------------------|------------|---------------------|-----------|---------------------------|------------|--------------------|
| | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) | | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) |
| 1 | Iannello Andrea | 7,5 | Sicilia (ME) | 1 | Giovagnetti Chiara | 7,0 | Marche (AN) |

| | | | | | | | |
|----|----------------------|-----|-----------------|----|--------------------|-----|-----------------|
| 2 | Wang Cesare | 7,5 | Emilia Rom (MO) | 2 | Lazzaro Elisa | 7,0 | Marche (AN) |
| 3 | Di Masi Giorgio | 7,0 | Sicilia (PA) | 3 | Manguerra Lyn Jane | 7,0 | Emilia Rom (BO) |
| 4 | Di Benedetto Edoardo | 7,0 | Lazio (RM) | 4 | Scarpa Claudia | 7,0 | Emilia Rom (RN) |
| 5 | Savalla Gianluca | 7,0 | Sicilia(TP) | 5 | Giordano Giulia | 6,5 | Sardegna (CA) |
| 6 | Agnello Francesco | 7,0 | Piemonte (VB) | 6 | Manti Elisa | 6,0 | Calabria (RC) |
| 7 | D'Urbano Gabriele | 7,0 | Puglia (LE) | 7 | Carbone Cecilia | 6,0 | Emilia Rom (MO) |
| 8 | Pelyushenko Anton | 6,5 | Puglia (FG) | 8 | Santeramo Claudia | 5,5 | Puglia (BT) |
| 9 | Corona Raffaele | 6,5 | Sardegna (CA) | 9 | Di Bartolo Chiara | 5,5 | Puglia (TA) |
| 10 | Ramundi Lorenzo | 6,5 | Abruzzo (PE) | 10 | Fiorini Alessia | 5,5 | Marche (AN) |

U12 - Giovanissimi

| ASSOLUTO | | | | FEMMINILE | | | |
|----------|---------------------------|------------|-----------------------|-----------|----------------------|------------|---------------------|
| | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) | | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) |
| 1 | Rambaldi Francesco | 8,5 | Lombardia (MI) | 1 | Gueci Tea | 7,5 | Abruzzo (CH) |
| 2 | Carnicelli Valerio | 7,5 | Lazio (RM) | 2 | Di Benedetto Desirée | 7,0 | Lazio (RM) |
| 3 | Corso Gabriele | 7,0 | Lombardia (MI) | 3 | Scarpa Silvia | 6,5 | Emilia Rom (RN) |
| 4 | Cafaro Luca | 7,0 | Lazio (RM) | 4 | Lazzarini Irene | 6,5 | Toscana (LU) |
| 5 | Forno Diego | 7,0 | Piemonte (AT) | 5 | Manoni Deborah M | 6,5 | Lombardia (SO) |
| 6 | Mondal Prince | 7,0 | Lombardia (MI) | 6 | Bizzarro Sofia | 6,0 | Lazio (RM) |
| 7 | Lodici Lorenzo | 6,5 | Veneto (VE) | 7 | Bresciani Daniela | 6,0 | Lombardia (BG) |
| 8 | Manfroi Andrea | 6,5 | Lazio (RM) | 8 | De Filomeno Elisa | 6,0 | Toscana (PO) |
| 9 | Barp Alberto | 6,5 | Veneto (BL) | 9 | Anceschi Sara | 6,0 | Emilia Rom (MO) |
| 10 | Yao Stefano | 6,5 | Piemonte (TO) | 10 | Malescusi Dea Natara | 5,5 | Toscana (FI) |

U14 - Cadetti

| ASSOLUTO | | | | FEMMINILE | | | |
|----------|--------------------------|------------|---------------------|-----------|---------------------|------------|---------------------|
| | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) | | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) |
| 1 | Pescatore Lorenzo | 8,5 | Abruzzo (PE) | 1 | Gueci Laura | 7,5 | Abruzzo (CH) |
| 2 | Basso Pierluigi | 7,0 | Veneto (TV) | 2 | Colantuono Virginia | 7,0 | Lazio (RM) |
| 3 | Formento Paolo | 7,0 | Liguria (IM) | 3 | Santeramo Alessia | 6,5 | Puglia (BT) |
| 4 | Vesce Emanuele | 7,0 | Marche (AN) | 4 | Paolillo Gaia | 6,5 | Puglia (BT) |
| 5 | Zamengo Fulvio | 6,5 | Veneto (TV) | 5 | Lazzarini Sabrina | 6,0 | Toscana (LU) |
| 6 | Ferraguti Francesco | 6,5 | Emilia Rom (MO) | 6 | Miracola Giorgia | 6,0 | Lombardia (MI) |
| 7 | Abbatantuono Oscar | 6,5 | Puglia (BT) | 7 | Celati Sara | 6,0 | Toscana (LU) |
| 8 | Manoni Emmanuel D | 6,5 | Lombardia (SO) | 8 | Principi Carlotta | 5,5 | Marche (AN) |
| 9 | Boscolo Camiletto | 6,5 | Veneto (VE) | 9 | Paneghel Silla | 5,5 | Veneto (TV) |
| 10 | Vocaturò Riccardo | 6,5 | Toscana (PT) | 10 | Santeramo Cristina | 5,5 | Puglia (BT) |

U16 - Allievi

| ASSOLUTO | | | | FEMMINILE | | | |
|----------|---------------------------|------------|---------------------|-----------|--------------------------|------------|-------------------|
| | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) | | Cognome e Nome | Punti/9 | Regione (Prov) |
| 1 | De Filomeno Simone | 8,0 | Toscana (PO) | 1 | Movileanu Daniela | 8,0 | Lazio (RM) |

| | | | | | | | |
|----|------------------------|-----|-----------------|----|-------------------|-----|-----------------|
| 2 | Boscolo Meneguolo F | 7,5 | Lazio (RM) | 2 | Chiarion Elisa | 7,0 | Emilia Rom (MO) |
| 3 | Spornberger Maximilian | 7,5 | Alto Adige (BZ) | 3 | Balzano Filli | 6,0 | Marche (FM) |
| 4 | Tirelli Mauro | 7,5 | Piemonte (VC) | 4 | Russo Arianna | 6,0 | Basilicata (PZ) |
| 5 | Altini Nicola | 7,0 | Puglia (BT) | 5 | Anselmi Beatrice | 6,0 | Veneto (TV) |
| 6 | Teutsch Alexander | 6,5 | Alto Adige (BZ) | 6 | De Somma Annarita | 5,5 | Campania (NA) |
| 7 | Paltrinieri Nicholas | 6,5 | Alto Adige (BZ) | 7 | Matuozzo Daniela | 5,5 | Veneto (TV) |
| 8 | Stella Luca | 6,5 | Lombardia (CR) | 8 | Penzo Martina | 5,0 | Veneto (VE) |
| 9 | Santeramo Domenico | 6,5 | Puglia (BT) | 9 | Ravazzolo Gaia | 5,0 | Piemonte (TO) |
| 10 | Pisacane Pietro | 6,5 | Sicilia (CT) | 10 | Revello Beatrice | 5,0 | Piemonte (TO) |

Dal punto di vista tecnico l'Emilia Romagna, con il suo Circolo di maggiore rilievo, l'ASD Club 64 di Modena, conferma la sua tradizionale importanza strategica nel Settore Giovanile della FSI, sia per il numero di presenze che per la qualità dei suoi giocatori. È nettamente prima nella speciale classifica per Regioni. Nonostante non abbia conquistato titoli, sono molte le presenze dei suoi giocatori fra i primi 10 classificati

in quasi tutte le categorie: ad esempio l'ex aequo di Cesare Wang con il Campione U10 e il secondo posto nell'U16 Femminile della pluricampionessa uscente Elisa Chiarion.

Per l'Abruzzo invece spiccano i tre titoli nazionali: Lorenzo Pescatore conquista il titolo U14 solitario con 1,5 punti di scarto e le siciliane Laura Gueci e Tea Gueci rispettivamente nell'U14F e U12F, quest'anno in forza presso l'ASD Fischer di Chieti.

| | Classifica per Regione | pti |
|----------|-------------------------------|------------|
| 1 | Emilia Romagna | 505 |
| 2 | Lombardia | 424 |
| 3 | Veneto | 369 |
| 4 | Piemonte | 352 |
| 5 | Marche | 331 |
| 6 | Sicilia | 299 |
| 7 | Lazio | 291 |
| 8 | Puglia | 253 |
| 9 | Toscana | 228 |
| 10 | Sardegna | 179 |

| | Classifica per Provincia | pti | Regione |
|----------|---------------------------------|------------|----------------|
| 1 | Ancona | 280 | Marche |
| 2 | Roma | 277 | Lazio |
| 3 | Milano | 229 | Lombardia |
| 4 | Treviso | 220 | Veneto |
| 5 | Modena | 218 | Emilia Romagna |
| 6 | Barletta | 162 | Puglia |
| 7 | Torino | 141 | Piemonte |
| 8 | Cagliari | 129 | Sardegna |
| 9 | Bologna | 128 | Emilia Romagna |
| 10 | Palermo | 117 | Sicilia |

| | Classifica per Società | pti | Provincia (Regione) |
|----------|-------------------------------------|------------|----------------------------|
| 1 | AD Circolo Dorico Scacchi | 232 | Ancona (MAR) |
| 2 | Club 64 ASD | 198 | Modena (EMR) |
| 3 | ASD "B.Vergani" Paese degli Scacchi | 172 | Treviso (VEN) |
| 4 | AD Accademia Scacchi Milano | 156 | Milano (LOM) |
| 5 | AD Società Scacchistica Torinese | 113 | Torino (PIE) |
| 6 | Club Scacchi Nord Barese ASD | 104 | Barletta (PUG) |
| 7 | ASD Cagliari Scacchi | 99 | Cagliari (SAR) |
| 8 | ASD Circolo Scacchi "R. Fischer" | 96 | Chieti (ABR) |
| 9 | ASD Scacchi Lucchese | 94 | Lucca (TOS) |
| 10 | ASD Centro Scacchi Palermo | 84 | Palermo (SIC) |

Decisamente interessanti i risultati del Piemonte. Non solo per la vittoria di due titoli nazionali nell'U8, Lorenzo Della Peruta e Marianna Raccanello (chi ben comincia ...), ma anche per il piazzamento di altri giovani piemontesi tra i primi dieci nelle diverse categorie. Il Piemonte (lo abbiamo visto anche nei CGS) è già da qualche anno una bellissima realtà scacchistica giovanile: un parco Istruttori qualificato e competente opera in tutta la regione con il compito di diffondere la disciplina degli scacchi sempre più in profondità nelle giovani fasce d'età.

Un titolo nazionale, Chiara Giovagnetti, e un secondo posto ex aequo, Elisa Lazzaro, nell'U10F per le Marche, un'altra regione già da tempo costantemente presente ai massimi livelli tecnici e che nel più recente passato

ha già prodotto giovani talenti attualmente attivi nel settore giovanile. Da notare che nella categoria U10F le prime 4 classificate sono tutte a pari punti, le altre due ex aequo sono Lyn Jane Manguerra e Claudia Scarpa dell'Emilia Romagna (discrimina lo spareggio tecnico). La regione Marche, con il contributo della pluricampionessa Filli Balzano, si aggiudica i primi posti nelle classifiche per Province e per Società con la città di Ancona e il l'AD Circolo Dorico Scacchi di Ancona e un 5° posto nella classifica per Regioni.

Anche la Lombardia, regione che vanta una ottima tradizione scacchistica sia per i numerosi talenti che per i numerosi club storici, si aggiudica nell'U10 un titolo nazionale di lusso, Francesco Rambaldi dotato di un livello tecnico superiore rispetto ai giovani della

CI16 1988 - 2011



Andamento dei partecipanti al CI16 dal 1988 (1a edizione) fino al 2010 (23a edizione)

Porretta Terme (BO) 2011

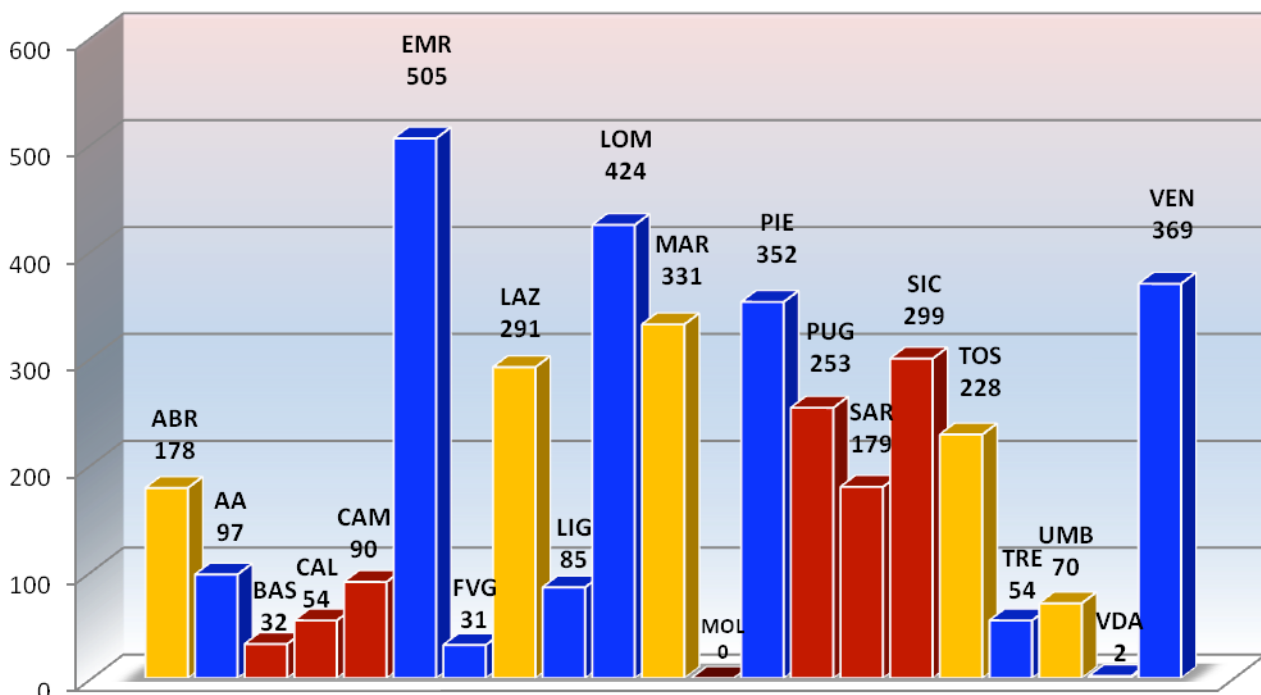


Grafico dei partecipanti per regione. Le regioni sono indicate in ordine alfabetico.

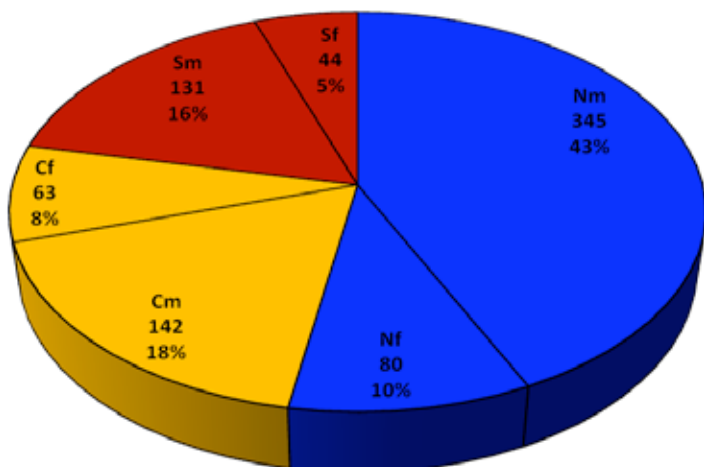
sua età e già Campione nazionale a Courmayeur 2009, oltre a molte buone posizioni tra i primi 10 classificati. In questi ultimi anni la Lombardia è in netta ripresa agonistica, segno di buon movimento a livello di club.

Titolo Nazionale anche per la Sicilia, un'altra regione particolarmente avanzata scacchisticamente e strutturalmente attrezzata. Andrea Iannello, già veterano del torneo in cui nel più recente passato ha già ottenuto buoni risultati, vince quest'anno l'U10 con una preparazione tecnica che si è consolidata nel tempo. La Sicilia, grazie ad un ambiente ricco di validi Istruttori e di ottimi giocatori, è sede di circoli molto attivi nel settore giovanile, tra cui l'ASD Centro Scacchi Palermo.

Anche per Toscana e Lazio un titolo nazionale a testa nell'U16 che vale per entrambi quasi un biglietto di credito per il futuro: Simone De Filomeno e Daniela Movileanu, già Campioni negli anni passati, il primo più vol-

te nel 2006 a Montecatini poi nel 2007 a Terrasini e anche a Merano nel 2008 e la seconda nel 2009 a Courmayeur, ed entrambi di livello tecnico avanzato. La Toscana, sempre presente in campo agonistico, sforna giovani campioni già da qualche anno e in questo torneo sale un po' anche nella classifica per regioni. Anche il Lazio conferma la sua vivacità nel settore giovanile con una folta schiera di ottimi giovani scacchisti: oltre al campione veneto uscente Federico Boscolo (2° U16) si segnalano altri campioni Valerio Carnicelli (2° U12), Desiree Di Benedetto (2° U12), Edoardo Di Benedetto (4° U10).

Nella classifica delle regioni un buon 3° posto per il Veneto, che si conferma regione intensamente attiva e qualificata con diversi giovani scacchisti di talento tra cui il già campione U10 del 2008 Fulvio Zamengo e gli emergenti Basso Pierluigi (2° U14) Eitan Verdelli (2° U8) e Margherita Bonan (3° U8F).



Il grafico a lato mostra la suddivisione dei partecipanti in base all'area geografica Nord (N), Centro (C), Sud+Isole (S). Per ogni area sono indicati i partecipanti maschi (m) e femmine (f). In basso a sinistra, Lorenzo Pescatore, vincitore del torneo U14. A destra, la struttura che ha ospitato la manifestazione.

Buoni risultati tra i primi 10 classificati anche per la Puglia con 11 giovani promesse fra cui due campioni uscenti Alessia Santeramo (3° posto) e Oscar Abbatantuono e altri veterani di notevole talento, per la Sardegna con 5 giovanissimi giocatori tra cui Gloria Saba al 2° posto nell'U8, per l'Alto Adige con 3 giocatori tra cui Maximilian Spornberger (3° posto) e il pluricampione uscente Nicholas Paltrinieri, per la Liguria un 3° posto con Paolo Formento, per la Basilicata, la Campania, la Calabria, l'Umbria con 1 giocatore.

Non è un caso che molti di questi campioncini siano già parte del vivaio giovanile di punta della FSI!

Due medaglie d'oro particolarmente speciali offerte dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per i Campionati Giovanili 2011 di Scacchi sono state assegnate ai due giocatori più giovani, Giulia Scarpa e Leonardo Bonan, entrambi di 5 anni.

Le manifestazioni collaterali, svoltesi nella sala conferenze dell'Hotel delle Acque, hanno fornito ottimi spunti di discussione cultu-



| Regioni | U8 | | U10 | | U12 | | U14 | | U16 | | totali | | Tot gen |
|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------------|----------------|------------------|
| | A | F | A | F | A | F | A | F | A | F | m | f | |
| Abruzzo | 1 | - | 3 | 1 | 6 | 4 | 5 | 2 | 3 | - | 18 [+3] | 7 [+1] | 25 [+4] |
| Alto Adige | - | - | 1 | - | 2 | 1 | 3 | 1 | 9 | - | 15 [+2] | 2 [-1] | 17 [+1] |
| Basilicata | 1 | - | 1 | - | 2 | 1 | - | - | - | 1 | 4 [-7] | 2 [-1] | 6 [-8] |
| Calabria | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | - | 2 | - | 8 [-4] | 4 [=] | 12 [-4] |
| Campania | 2 | 1 | 3 | 2 | 7 | - | 5 | - | 7 | 2 | 24 [+7] | 5 [-3] | 29 [+6] |
| Emilia Rom. | 8 | 3 | 20 | 6 | 30 | 11 | 25 | 1 | 12 | 2 | 95 [+44] | 23 [+5] | 118 [+49] |
| Friuli VG | 1 | - | 2 | 1 | 2 | - | 5 | - | 3 | 1 | 13 [+10] | 2 [+2] | 15 [+12] |
| Lazio | 1 | - | 7 | - | 8 | 3 | 7 | 4 | 9 | 1 | 32 [-9] | 8 [=] | 40 [-9] |
| Liguria | 3 | 1 | 6 | 2 | 3 | 3 | 9 | - | 2 | - | 23 [+8] | 6 [+2] | 29 [+10] |
| Lombardia | 8 | 1 | 9 | 3 | 19 | 6 | 18 | 5 | 9 | 3 | 63 [+13] | 18 [+5] | 81 [+18] |
| Marche | 5 | 1 | 13 | 12 | 19 | 9 | 9 | 6 | 4 | 6 | 50 [-17] | 34 [-9] | 84 [-26] |
| Molise | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 0 [=] | 0 [=] | 0 [=] |
| Piemonte | 5 | 1 | 10 | 2 | 19 | 3 | 15 | 5 | 14 | 2 | 63 [+12] | 13 [+8] | 76 [+20] |
| Puglia | 1 | - | 6 | 2 | 7 | - | 6 | 5 | 9 | - | 29 [+2] | 7 [-3] | 36 [-1] |
| Sardegna | 1 | 4 | 5 | 1 | 5 | 3 | 3 | 3 | 4 | 2 | 18 [-1] | 13 [+10] | 31 [+9] |
| Sicilia | 6 | 4 | 7 | 2 | 8 | 2 | 14 | 2 | 13 | 3 | 48 [-50] | 13 [-11] | 61 [-61] |
| Toscana | 2 | 1 | 4 | 2 | 6 | 4 | 6 | 3 | 7 | - | 25 [+6] | 10 [+7] | 35 [+13] |
| Trentino | 2 | 1 | 1 | 1 | 7 | 1 | 3 | - | 2 | - | 15 [+5] | 3 [+2] | 18 [+7] |
| Umbria | 4 | 1 | 2 | 1 | 5 | 2 | 3 | - | 3 | - | 17 [+5] | 4 [+1] | 21 [+6] |
| Valle d'Aosta | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | - | 1 [+1] | 0 [=] | 1 [+1] |
| Veneto | 5 | 1 | 11 | 4 | 13 | 2 | 14 | 3 | 14 | 3 | 57 [+6] | 13 [+6] | 70 [+12] |
| Totali gen. | 58 | 21 | 11 | 44 | 169 | 56 | 15 | 40 | 12 | 26 | 618 | 187 | 805 |
| | [+6] | [+1] | [+1] | [+5] | [+25] | [+2] | [-11] | [+5] | [+15] | [+8] | [+36] | [+21] | [+57] |

Tabella riepilogativa dei partecipanti ai Campionati di Terrasini suddivisi per categoria, sesso, e regione: A = torneo Assoluto, F = torneo Femminile; m = maschi, f = femmine

rale e didattica.

La Conferenza Nazionale per gli istruttori il 4 luglio alle ore 10.00, dopo una breve introduzione del Presidente Gianpietro Pagnoncelli, condotta dai Consiglieri Giuliano D'Eredità e Marcello Perrone, con la collaborazione di Mario Leoncini, ha affrontato problemi di didattica dell'insegnamento degli scacchi e di progetti sulle possibilità di riconoscimento dai vertici del CONI e del MIUR. Uno degli aspetti culturali più interessanti è stato da tutti identificato nello stretto legame tra Scacchi e Matematica.

I due incontri con gli Esperti CONI nei gior-

ni 7 e 8 luglio hanno avvalorato l'importanza culturale del gioco degli scacchi nell'affrontare temi comuni a molte discipline sportive: metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento, psicologia dello sport, comunicazione interpersonale.

Molto interessanti gli incontri con gli autori. Il 4 luglio Lexy Ortega e Alessandro Dominici hanno presentato le loro "Idee per la diffusione degli scacchi a scuola". Nella stessa serata Riccardo Del Dotto ha introdotto la presentazione del libro di Mario Leoncini "Il mistero della scacchiera colorata", una scacchiera tra le più antiche al mondo trova-



Daniela Movileanu, vincitrice del torneo Under 16

ta sull'architrave della pieve di San Paolo di Vico Pancellorum, frazione di Bagni di Lucca in Toscana. Nonostante l'interessante tocco di originalità interpretativa da parte di Mario Leoncini collegabile alla presenza dei Templari, la scacchiera colorata resta comunque un "mistero".

Il 5 luglio Lucio Ragonese ha presentato diapositive con soluzioni varie per diversi quesiti matematici, giochi enigmistici e cruciverba in conformità al nesso scacchi-matematica. Il 6 luglio, con l'introduzione di Roberto Messa (coautore), Carlo Alberto Cavazzoni ha presentato, con la sua magica abilità come solo lui sa fare, il suo nuovo libro "I segreti del Castello degli Scacchi", che in sostanza rappresenta il seguito dell'altro suo famoso libro di successo "Il Castello degli Scacchi".

In conclusione questo campionato, con tutte le sue vicissitudini nel bene e nel male, si rivela sempre una grande festa degli Scac-

chi, in cui i giovani scacchisti sia per vocazione, sia per passione, sia per semplice divertimento si cimentano con il proposito di conoscere meglio se stessi tra gli altri in una grande platea di opportunità formative e di crescita culturale!

In futuro si potrà sempre migliorare.

Hanno arbitrato la manifestazione Giuseppe Scoleri Cardelli (Direttore, AI), Forlano Luigi (addetto PC, AN), Ricca Roberto (AF), Michele Santeramo (AR), Gianluca Mircoli (AF), Alessio Badiali (AN), Rosa De Luca (ACN), Francesco D'Alessandro (AI), Gerhard Bertagnolli (AF), Bruno Forlivesi (AF), Antonio Sfera (AN), Francesco De Sio (AI), Italo Ginevrini (AF), Nicola Pino (AN), Angelo Mancini (AN), Cristina Rigo (AI) e Giuseppe Buonocore (AI).

Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito Internet della manifestazione all'indirizzo www.scaccomattissimo.it.

Campionati Giovanili Studenteschi



Foto grande in alto: panoramica della sala di gioco. Qui sopra, il Maestro Internazionale Axel Rombaldoni.

CGS, ancora un record

di **MARCELLO PERRONE**

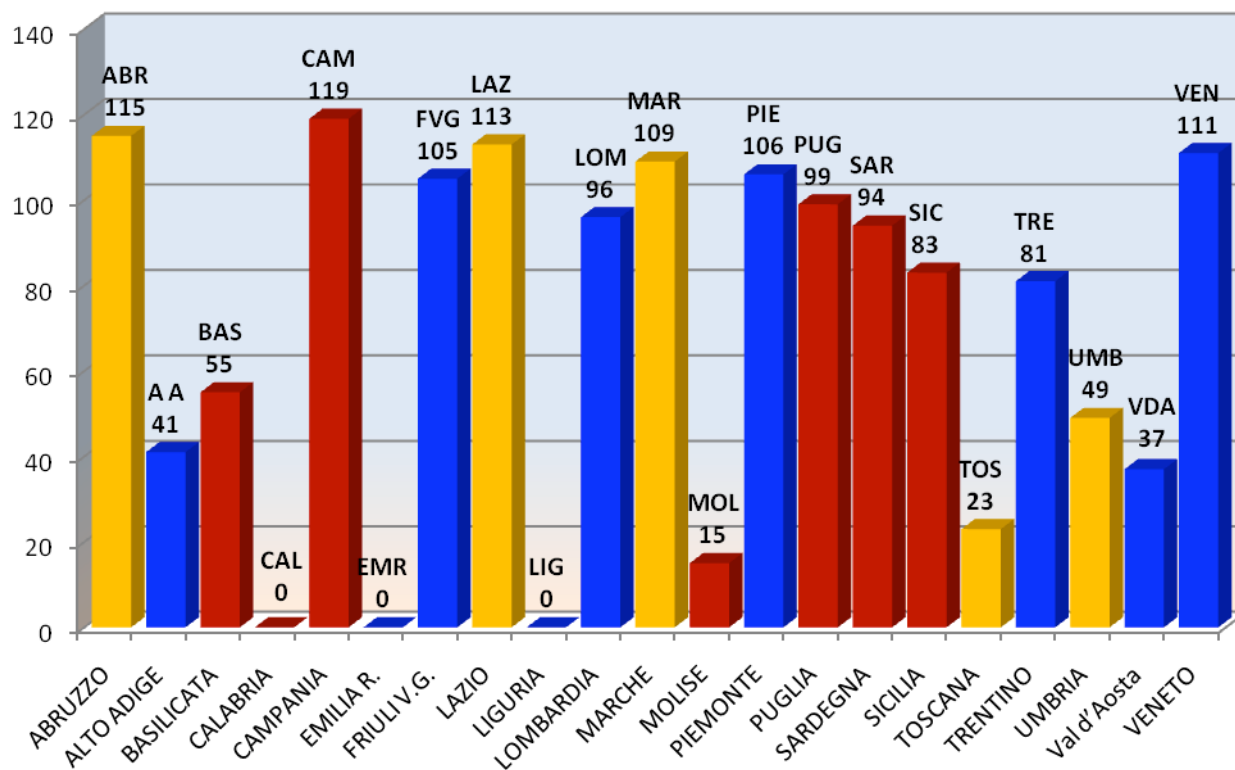
Giovedì 12 maggio 2011, ore 18.00, nel Palatenda di Spoleto (PG), che per l'occasione ha inaugurato la sua attività, è iniziata la 18a edizione della Fase Nazionale dei Campionati Giovanili Studenteschi 2011 (CGS).

Al via ben 286 squadre e 1451 giocatori, una partecipazione che ha segnato un nuovo record dopo l'edizione di Caorle dello scorso anno.

La manifestazione è stata organizzata dall'ASD Accademia Internazionale di Scacchi di Perugia nelle persone di Roberto Mogranzini, in qualità di direttore e addetto alle Public Relations istituzionali, Augusto Caruso per l'immagine e la comunicazione, Marta Fierro Baquero per la gestione sala e attività.

La Direzione Tecnica era affidata all'Arbitro Principale Antonio Sanchirico (AI), con la supervisione del Direttore Nazionale Rosi De Luca. Il resto dello staff arbitrale era composto da Renzo Renier (AI), Cristina Rigo (AI),

Spoletto (PG) 2011



Partecipanti per regione (Blu per le regioni del Nord, Giallo per il Centro, Rosso per Sud e Isole).

Giuseppe Buonocore (AI), Francesco De Sio (AI), Italo Vittorio Ginevrini (AF), Bruno Forlivesi (AF), Gerhard Bertagnolli (AN), Carlo Callegger (AN), Filippo Capizzi (AN), Angelo Mancini (AN), Giorgio Perrone (AN), Antonio Sfera (AN), Stefan Hellweger (ACN), Mario Held (ACN), Roberto Mancin (ACN), Alessandro Palmizi (ACN), Paolo Saltalippi (ACN), Angelino Trapani (ACN), e gli addetti alla elaborazione dati Walter Ravagnati (AI), Federico Fermian (AR), Mauro Tassan (AR).

Alla cerimonia di inaugurazione, dopo l'esecuzione dell'Inno d'Italia suonato "live" dai fiati della banda cittadina di Spoletto e cantato dai partecipanti, sono intervenuti l'organizzatore Roberto Mogranzini, l'Assessore allo Sport del Comune di Spoletto Gian-

carlo Cintio e il Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli il quale, tra l'altro, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha ricordato che Spoletto è stata Capitale d'Italia, anche se solo per un giorno.

Il folto numero di partecipanti, specie nelle Primarie e Medie, invita a riflettere per due validi motivi: primo per l'importanza formativa del valore etico ed estetico del gioco degli scacchi nell'apprendimento dei più giovani, secondo per lo spettacolare movimento di mezzi e persone proveniente da tutto il territorio nazionale con l'indotto che ne consegue. Questo è bene per il futuro della nostra disciplina.

Ecco le classifiche, relativamente alle prime tre posizioni nelle varie categorie.

Primarie M/M

| | | | |
|------------------------------------|--------|-----------|-------------|
| 1) 9°IC Ricci Curbastro (PD) | Veneto | 11 (p.s.) | 18,5 (p.i.) |
| 2) SP S.Ambrogio Valpolicella (VR) | Veneto | 10 | 19 |
| 3) IC Tacito Guareschi (RM) | Lazio | 9 | 18 |

Primarie F

| | | | |
|-------------------------------------|----------|----|------|
| 1) SPC Collegio Arcivescovile (TN) | Trentino | 10 | 18 |
| 2) 75° Circolo Didattico EUR (RM) | Lazio | 10 | 17 |
| 3) SP Salesiana Infanzia Lieta (CA) | Sardegna | 10 | 16,5 |

Secondarie di 1° grado M/M

| | | | |
|---------------------------------|--------|----|------|
| 1) IC Tacito Guareschi (RM) | Lazio | 10 | 18,5 |
| 2) IC Vicenza 11 (VI) | Veneto | 10 | 17,5 |
| 3) SS1° Alessandro Manzoni (BT) | Puglia | 10 | 16,5 |

Secondarie di 1° grado F

| | | | |
|-----------------------------------|----------|----|------|
| 1) SS1° Donatello (AN) | Marche | 10 | 18 |
| 2) SS1° Antonio Ciccone (NA) | Campania | 9 | 16,5 |
| 3) I. Nicola da Guardiagrele (CH) | Abruzzo | 9 | 15,5 |

Allievi M/M (Secondarie 2° grado)

| | | | |
|-------------------------------------|----------|----|------|
| 1) LS Carlo Cafiero (BT) | Puglia | 12 | 19 |
| 2) I. Primo Levi, Montebelluna (TV) | Veneto | 11 | 18,5 |
| 3) LC Porporato, Pinerolo (TO) | Piemonte | 10 | 18 |

Allievi F (Secondarie 2° grado)

| | | | |
|---------------------------------|------------|----|------|
| 1) LS Carlo Cafiero (BT) | Puglia | 11 | 18,5 |
| 2) LS Stanislao Cannizzaro (PA) | Sicilia | 10 | 17 |
| 3) ISIS Giuseppe Peano (PZ) | Basilicata | 8 | 16 |

Juniors M/M (Secondarie 2° grado)

| | | | |
|-------------------------------------|-----------|----|------|
| 1) I. Primo Levi, Montebelluna (TV) | Veneto | 10 | 17 |
| 2) LS Lorenzo Mascheroni (BG) | Lombardia | 10 | 16,5 |
| 3) Scuola Europea A. Spinelli (TO) | Piemonte | 9 | 17 |

Juniors F (Secondarie 2° grado)

| | | | |
|-------------------------------------|-----------|----|----|
| 1) LC Alfredo Casardi (BT) | Puglia | 12 | 21 |
| 2) Giovanni Battista Benedetti (VE) | Veneto | 10 | 17 |
| 3) LS France Preseren (TS) | Friuli VG | 8 | 16 |

| Categoria | Squadre | Tot | Giocatori | Tot |
|---------------|---------|------------|----------------|-------------|
| Primarie M/M | 40 | 73 | 220 (216m+7f) | 400 |
| Primarie F | 33 | | 180 | |
| Medie MM | 43 | 79 | 225 (212m+13f) | 412 |
| Medie F | 36 | | 187 | |
| Allievi MM | 43 | 71 | 211 (201m+10f) | 342 |
| Allievi F | 28 | | 131 | |
| Juniore MM | 37 | 63 | 178 (170m+8f) | 297 |
| Juniore F | 26 | | 119 | |
| Totali | | 286 | | 1451 |

Suddivisione dei giocatori per categoria

Dal punto di vista tecnico si segnalano le presenze di alcuni giocatori di punta del vivaio della FSI e altri campioni già veterani ed emergenti nelle manifestazioni giovanili: Axel Rombaldoni, Alessio Valsecchi, Federico Boscolo, Nicolas Paltrinieri, Oscar Abbatantuono, Pierluigi Basso, Filli Balzano, Chiara Palmitessa, Alessia Santeramo, Laura Gueci, Gaia Paolillo, Arianna Russo, Vanessa Fermani.

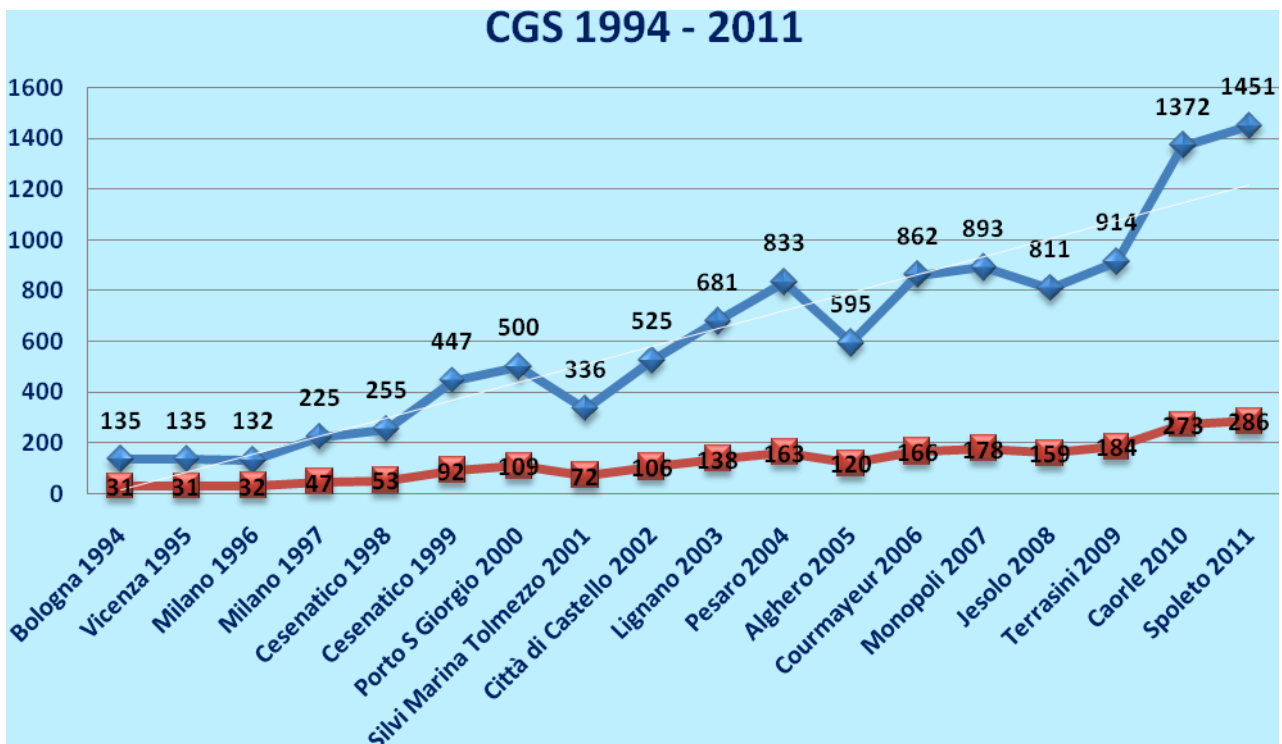
Le gare si sono svolte in un clima generalmente tranquillo, turbato in parte dal caldo pomeridiano nel giorno dei doppi turni.

Gli organizzatori Roberto Mogranzini, Marta Fierro, Antonio Caruso e tutto lo staff, per la prima volta impegnati in una manifestazione delicata e nello stesso tempo popolare e di grande impatto mediatico, sono stati encomiabili per l'impegno e la disponibilità con cui hanno affrontato tutti i problemi che si sono presentati, data la straordinarietà di un evento così corposo.

I risultati premiano un po' tutte le regioni, in evidenza Barletta per la Puglia e le squadre del Veneto, a seguire Lazio e Marche. Tre titoli per i barlettani della Puglia, due titoli

L'ingresso del palatena, la sede di gioco dei campionati.





Partecipanti a tutte le edizioni dei GCS, dal 1994 (1a edizione) fino al 2011 (18a edizione). I partecipanti sono indicati in blu e le squadre in rosso.

per il Veneto, un titolo per Marche e Lazio già da tempo attivissime concorrenti e anche per la new entry Trentino. Bene anche la Campania, la Sicilia e la Lombardia, da sempre culle di scacchisti di talento. Da segnalare i buoni risultati del Piemonte con due terzi posti nelle classifiche di squadra e in quelle per Regioni e Province, quindi Sardegna, Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia-Giulia, regioni in cui l'attività scacchistica giovanile è ormai consolidata su livelli di eccellenza.

Nella classifica per numero di partecipanti la Campania (forse per la prima volta) risulta al primo posto vincendo sul Piemonte per il maggior numero di giocatori, ex aequo per il numero di squadre.

La componente femminile è continuamente in crescita (oltre il 45%). Per alcune regioni prevale su quella maschile: il Veneto 21 ragazze in più rispetto ai maschietti, la Sicilia +6, il Friuli V.G. +4, la Toscana +1. In molti

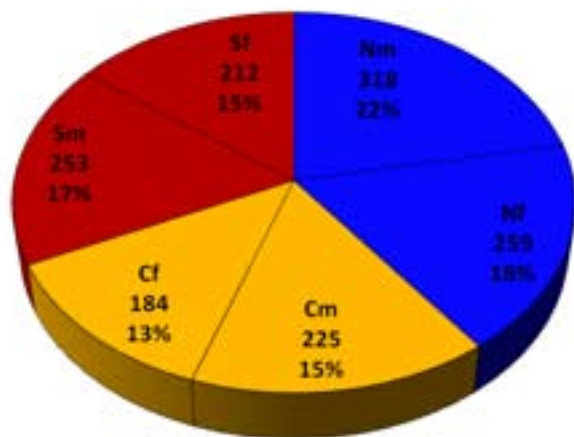
casi la differenza tra le due componenti è di circa qualche unità.

Toccante la cerimonia di chiusura, in cui Roberto Mogranzini con un discorso appassionante ha ringraziato tutti: giocatori, accompagnatori, istruttori, docenti, tecnici, arbitri, dirigenti delle scuole e delle società, sponsor e autorità.

Ospite d'onore il Vice Presidente della Federazione Internazionale degli Scacchi Alì Nihat Yasici, che si è complimentato con tutti per la grandiosa manifestazione. Sono intervenuti inoltre l'Assessore allo Sport della Provincia di Perugia Roberto Bertini, l'Assessore allo Sport del Comune di Spoleto Giancarlo Cintioli, il Presidente della Conspoleto Tommaso Barbanera, il Presidente FSI Gianpietro Pagnoncelli, i quali si sono alternati alla consegna dei premi insieme al Consigliere FSI Marcello Perrone e al Direttore Nazionale dei GSS-CGS Rosa De Luca.

| REGIONI | Primarie (m,f) | | Secondarie 1° (m,f) | | Allievi (m,f) | | Juniores (m,f) | | TOTALI | | Riserve |
|------------------------|-----------------|--------------------|---------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|--------------------|--------------------|---------------------|--------------------|
| | sq | gioc | sq | gioc | sq | gioc | sq | gioc | Sq | gioc | |
| ABRUZZO | 3m+3f | 16(1f)+15f | 3m+3f | 15(1f)+17f | 3m+2f | 16+11f | 3m+2f | 14+11f | 12m+10f=22 | 59+56f=115 | 13+14f=27 |
| ALTO ADIGE | 1m+0f | 4(1f)+0f | 3m+2f | 12(1f)+8f | 3m+0f | 13(1f)+0f | 1m+0f | 4+0f | 8m+2f=10 | 30+11f=41 | 1+0f=1 |
| BASILICATA | 1m+1f | 6+4f | 2m+1f | 12(2f)+5f | 2m+2f | 10+9f | 1m+1f | 4+5f | 6m+5f=11 | 30+25f=55 | 8+3f=11 |
| CALABRIA | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| CAMPANIA | 3m+2f | 17+12f | 3m+3f | 14+14f | 3m+3f | 14+16f | 3m+3f | 15+17f | 12m+11f=23 | 60+59f=119 | 12+15f=27 |
| EMILIA R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| FRIULI V.G. | 3m+3f | 16+17f | 3m+3f | 17+17f | 2m+2f | 9+9f | 2m+3f | 9+11f | 10m+11f=21 | 51+54f=105 | 11+11f=22 |
| LAZIO | 3m+3f | 16+16f | 3m+3f | 15+14f | 3m+2f | 16+11f | 2m+3f | 11+14f | 11m+11f=22 | 58+55f=113 | 14+11f=25 |
| LIGURIA | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| LOMBARDIA | 3m+2f | 15(1f)+12f | 3m+3f | 18(2f)+15f | 3m+1f | 14(2f)+4f | 3m+1f | 14(1f)+4f | 12m+7f=19 | 55+41f=96 | 10+10f=20 |
| MARCHE | 3m+3f | 18+15f | 3m+3f | 17+18f | 3m+2f | 16(1f)+9f | 3m+0f | 16(3f)+0f | 12m+8f=20 | 63+46f=109 | 18+11f=29 |
| MOLISE | - | - | - | - | 2m+0f | 10+0f | 1m+0f | 5m+0f | 3m+0f=3 | 15+0f=15 | 3+0f=3 |
| PIEMONTE | 3m+3f | 15+15f | 3m+3f | 14+14f | 3m+2f | 13+8f | 3m+3f | 14+13f | 12m+11f=23 | 56+50f=106 | 8+7f=15 |
| PUGLIA | 3m+2f | 18+12f | 3m+1f | 17(2f)+6f | 3m+3f | 18(1f)+14f | 2m+1f | 9+5f | 11m+7f=18 | 59+40f=99 | 17+10f=27 |
| SARDEGNA | 3m+3f | 18+17f | 3m+2f | 14+8f | 2m+3f | 8+13f | 2m+1f | 12(1f)+4f | 10m+9f=19 | 51+43f=94 | 12+6f=18 |
| SICILIA | 2m+1f | 10(2f)+5f | 2m+2f | 10(1f)+12f | 2m+2f | 9(1f)+10f | 3m+3f | 13+14f | 9m+8f=17 | 38+45f=83 | 5+10f=15 |
| TOSCANA | - | - | 0m+1f | 0+5f | 2m+0f | 9(1f)+0f | 1m+1f | 4(1f)+5f | 3m+2f=5 | 11+12f=23 | 1+2f=3 |
| TRENTINO | 3m+3f | 18+18f | 2m+0f | 11(2f)+0f | 3m+1f | 17+4f | 2m+1f | 10+3f | 10m+5f=15 | 54+27f=81 | 14+8f=22 |
| UMBRIA | 2m+0f | 12+0f | 3m+2f | 16+12f | 1m+0f | 5(2f)+0f | 1m+0f | 4(1f)+0f | 7m+2f=9 | 34+15f=49 | 9+4f=13 |
| Val d'Aosta | 1m+1f | 6+4f | 2m+1f | 12(1f)+5f | 1m+0f | 5+0f | 1m+0f | 5+0f | 5m+2f=7 | 27+10f=37 | 7+2f=9 |
| VENETO | 3m+3f | 15(2f)+18f | 2m+3f | 11(1f)+17f | 2m+3f | 9(1f)+13f | 3m+3f | 15(1f)+13f | 10m+12f=22 | 45+66f=111 | 10+13f=23 |
| TOTALI GENERALI | 40+33=73 | 213+187=400 | 43+36=79 | 212+200=412 | 43+28=71 | 201+141=342 | 37+26=63 | 170+127=297 | 163+123=286 | 796+655=1451 | 173+137=310 |

Tabella riepilogativa dei partecipanti ai Campionati di Spoleto suddivisi per categoria, sesso, e regione: Sq. = squadre, gioc. = giocatori, m = maschile/misto, f = femminile



Il grafico a lato mostra la suddivisione dei partecipanti in base all'area geografica Nord (N), Centro (C), Sud+Isole (S). Per ogni area sono indicati i partecipanti maschi (m) e femmine (f).

Partite commentate



Commenta
Fabiano Caruana

Fabiano Caruana (2712)
Etienne Bacrot (2703)

ECC (5), Rogaska Slatina, 2011

1.♘f3 d5 2.d4 ♘f6 3.c4 e6 4.g3 dxc4 5.♙g2 c5 6.0-0 ♗c6 7.dxc5

Una mossa inconsueta che porta in un finale nel quale il Bianco spera di sfruttare il suo leggero vantaggio di sviluppo.

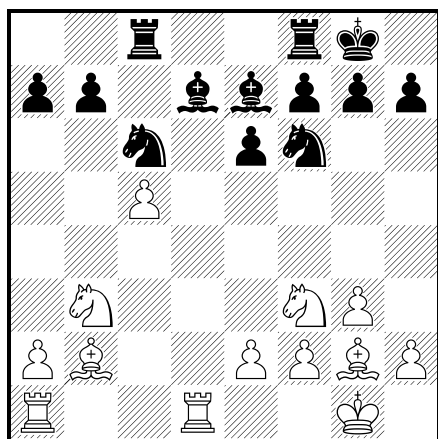
7...♙xd1 8.♞xd1 ♙xc5 9.♗bd2 c3

Poiché il pedone "c" era comunque condannato, il Nero ne approfitta per rovinare la struttura pedonale del Bianco.

10.bxc3 0-0 11.♗b3 ♙e7 12.c4 ♙d7 13.♙b2 ♞ac8

Stavamo entrambi giocando piuttosto velocemente, ma da questa mossa risulta evidente che Bacrot si era preparato meglio. Si tratta in effetti di un vero e proprio sacrificio, più preciso della naturale 13...♞fd8

14.c5



Prepara il trasferimento del Cavallo in d6 via d2-c4. Tuttavia, il Nero dispone di una forte replica. Se invece il Bianco accettasse il sacrificio, il Nero otterrebbe un ottimo com-

penso: 14.♙xf6 ♙xf6 15.♞xd7 ♙xa1 16.♗xa1 ♞fd8 17.♞xd8+ ♞xd8 e dopo l'irruzione della Torre nera i pedoni dell'ala di Donna del Bianco entrano in crisi.

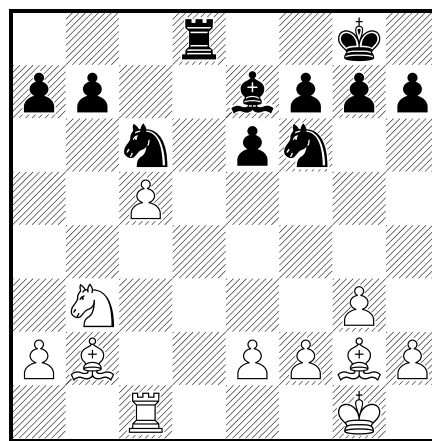
14...♗b8!

Questa forte mossa mi era sfuggita. Il Nero prepara ...♙c6 neutralizzando l'influenza dell'Alfiere campo chiaro del Bianco. Invece 14...♞fd8 15.♗fd2 avrebbe lasciato il Nero senza risposte adeguate per opporsi alla manovra ♗c4 e ♗d6.

15.♗e5

La più logica. Dopo questa mossa il Bianco ottiene la coppia degli Alfieri, ma il Nero, dopo avere comodamente raggruppato i pezzi, mantiene una posizione molto solida.

15...♙c6 16.♗xc6 ♗xc6 17.♞ac1 ♞fd8 18.♞xd8+ ♞xd8?



Un errore strategico sottile ma grave dopo il quale il Nero rimane privo di controgio. La precisa 18...♗d8! avrebbe permesso di mantenere pari possibilità.

19.♙xc6!

Ecco perché l'ultima mossa del Nero era un errore. La struttura di pedoni diventa simmetrica, ma il pedone c5 avanza assicurando al Bianco un comodo vantaggio di spazio. In più, il Cavallo è ottimamente piazzato in b3 perché blocca l'accesso alla colonna "b" e di-



Fabiano Caruana durante l'ECC 2011

fende la seconda traversa.

19...bxc6 20.♖c4

Ora il Bianco può prendere in considerazione la manovra ♖a4 e ♖a6, attaccando i pedoni deboli del Nero.

20...♘d7 21.e4

Guadagna spazio e prepara il trasferimento dell'Alfiere in e3, da dove difenderà stabilmente il pedone c5.

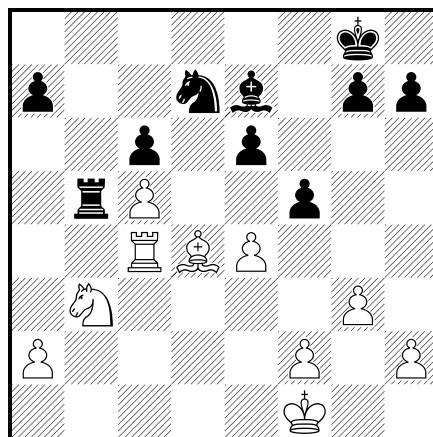
21...♖b8 22.♙d4 ♖b5 23.♔f1

Dato che è tutto sotto controllo, il Bianco inizia a trasferire il Re sul lato di Donna, dove aiuterà a dare l'avvio ad azioni concrete. Innanzitutto il Re si porta in e3, poi il Bianco giocherà a4.

23...f5

Non desiderando attendere passivamente gli

eventi, Bracrot cerca di crearsi un controgio-
co.



24.e5!

Una mossa piuttosto sorprendente: il Bianco mette un pedone su casa dello stesso colore dell'Alfiere, il che di solito è considerato un errore. Tuttavia, ritenevo che fosse importante tenere chiusa la posizione per privare il Nero di ogni possibilità attiva.

24...g5 25.f4 gxf4 26.gxf4 ♔f7 27.♔e2 h6

Bacrot, non riuscendo a trovare alcun piano costruttivo, si limita ad attendere gli eventi facendo affidamento sulla solidità della sua posizione.

28.h3

Da parte mia, volevo indurre l'avversario a una reazione che causasse un deterioramento del suo schieramento difensivo. È anche utile mettere il pedone su una casa bianca, diversa dal colore dell'Alfiere.

28...a6 29.♙e3 ♙f8 30.♔d3 ♙e7 31.♙f2 ♙f8 32.♔c3

Il Re è finalmente giunto a destinazione e il Bianco è ora pronto per sloggiare la Torre nera da b5.

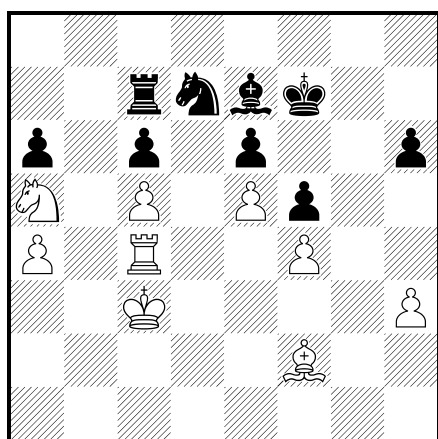
32...♙e7 33.a4 ♖b7 34.♘a5 ♖c7

Non sembra facile rompere l'ultima linea difensiva del Nero. Tuttavia, sono riuscito a trovare un modo molto efficace per raggrup-



Fabiano Caruana, prima scacchiera dell'SHSM dalla European Club Cup 2011

pare le forze.



35.♔d3

Ora, dopo ♖c1 e ♔c4, la Torre bianca è libera di irrompere nella posizione del Nero.

35...♔g6 36.♞c1 ♔h5

Bacrot si lancia in un ultimo disperato tentativo, convinto che una difesa passiva lo avrebbe portato alla sconfitta. Il monarca

abbandona la difesa del lato di Re per cercare di catturare il pedone h3. Questo piano si rivela troppo ottimista, ma neppure una politica d'attesa sarebbe stata sufficiente per la patta: 36...♔f7 37.♔c4 ♔g6 38.♞b1 ♔f7 39.♘b7 e l'invasione del Cavallo bianco in d6 è decisiva.

37.♔c4 ♔h4 38.♙e3

Un altro modo per vincere era 38.♙xh4 ♔xh4 39.♘b3! ♔xh3 40.♘d4.

38...♙g5

Disperazione, ma neppure altre mosse avrebbero permesso al Nero di cambiare il risultato.

39.fxg5 ♘xe5+ 40.♔d4 ♘f3+ 41.♔d3 hxg5

42.♔e2 ♘h4 43.♞d1

I pedoni del Nero non sono abbastanza forti per compensare il pezzo. Il resto è semplice.

43...e5 44.♞d6 f4 45.♙f2 e4 46.♞e6 e3

47.♙xh4 ♔xh4 48.♔f3 ♞h7 49.♘xc6 ♔xh3

50.♘d4 ♔h2 51.♞g6 1-0



(1) - La scultura di Washington con la partita a scacchi.

Gli scacchi nell'arte contemporanea

C'È UN PO' DI ITALIA NELLA "PARTITA DI BRONZO" DI WASHINGTON

di **RODOLFO POZZI**

Jim Joannou, editore di *The Chess Collector*, la rivista internazionale dei collezionisti, aveva pubblicato (2/2006) la foto di una scultura bronzea all'aperto, situata in Richmond, Virginia, che raffigura due giocatori di scacchi, e chiedeva: "Qualcuno può fornire ulteriori informazioni?". Come mi ha in seguito chiarito l'amico americano avv. Douglas Rosenthal, la statua non si trova in Virginia ma a Washington DC, nello *John Marshall Park*, lungo la *Pennsylvania avenue* e a fianco di un tribunale, la *U. S. Federal Court House*. Trovandomi proprio a Washington, dove abita una mia figlia con la sua famiglia, sono quindi andato subito a vederla e a fotografarla (fig. 1).

Gli scacchisti ritratti nel complesso scultorio sono seduti su un muricciolo. La scacchiera non è orientata correttamente e, a causa del monocromatismo dei pezzi, la posizione è a prima vista anomala o addirittura impossibile (fig. 2), ma la scena è veramente naturale.

Cercando di interpretare il gioco, ho così fatto conoscere questa scultura ai collezionisti e agli scacchisti, con un articolo su *The Chess Collector* (3/2007) e su *L'Italia Scacchistica*, sulla quale una foto ha avuto l'onore della copertina (1197/2007).

Letto il mio articolo sulla rivista italiana, Ivo Fasiori ha scritto al Direttore Adolivio Capece che, navigando in internet nel 1999, si era imbattuto per caso nel sito del *Masonic*



(2) - La scacchiera, con i pezzi che hanno lo stesso colore. A lato, (3) - Il giocatore di destra, che tiene in mano l'Alfiere appena catturato.

Postal Chess Club, un circolo di giocatori per corrispondenza frammassoni (*Internet*, e) che includeva la fotografia della scultura e il particolare della scacchiera. Forte del suo ampio *database* scacchistico, Ivo era riuscito ad individuare la partita e l'aveva trasmessa al responsabile del sito.

Il colore dei pezzi non era come si poteva presumere (andavano invertite le due Donne), e la posizione si riferiva al momento culminante di una gara giocata nel 1855 (a Springhill o a New Orleans in Luisiana) nientemeno che da Paul Morphy, che allora aveva diciotto anni, contro il suo amico diciassettenne di origine francese Charles Amédée de Maurian. Quest'ultimo lo aveva mattato in 12 mosse!

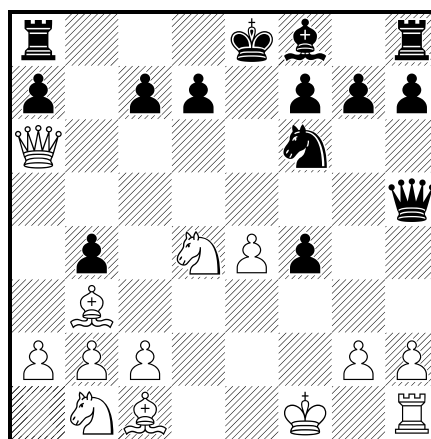
Proseguendo nelle ricerche, ho reperito un altro sito (*Internet*, d), nel quale si può vedere che Morphy, col Bianco, aveva concesso all'avversario (come sovente faceva) il vantaggio della Torre a1, figura che quindi non era stata dimenticata, e che un Cavallo nero era già uscito di scena.

Nel sito si può seguire tutta la partita, e, dopo l'undicesima mossa del Bianco (De2:Aa6) appare la posizione riprodotta nella scultura (*fig. 2*): l'Alfiere nero è ancora in mano al personaggio che l'ha catturato, che certamente non si avvede dell'imminente pericolo di matto (*fig. 3*).



Ecco la sfida Morphy-Maurian del 1855.

**e4 e5 2. f4 e:f4 3. Ac4 Dh4+ 4. Rf1 b5
5. Ad5 Cc6 6. Cf3 Dh5 7. d4 Cf6 8. Ab3
Aa6 9. De2 C:d4 10. C:d4 b4 11. D:a6**



11...Dd1+ 12. Rf2 C:e4#.

Così ho inviato nuove segnalazioni alle riviste (*L'It. Sc. 1198/2008* e *TCC 1/2008*), suscitando l'interesse di alcuni lettori, tra i quali il dott. Giuseppe Napolitano di Palermo che ha citato la variante 12...Cg4#, riportata in vari altri testi cartacei e informatici. Secondo lui "la mossa vera sembra essere



(4) - La firma dello scultore.

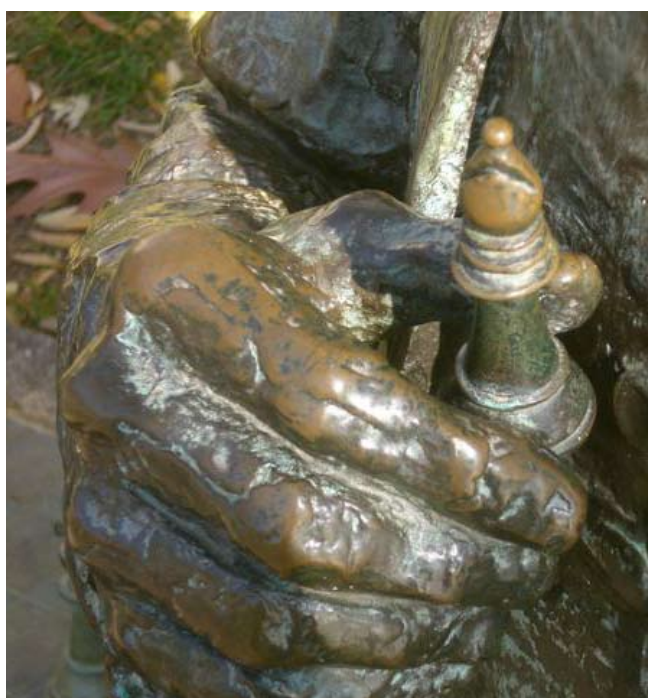
più probabilmente 12... Cg4 matto" (*L'It. Sc. 1199/2008*).

A questo punto però l'artista non era ancora stato identificato. Neppure la scritta in rilievo "© LILLIE 83" seguita da "TX" (Texas), nascosta alla base dei giocatori seduti, mi aveva aiutato (*fig. 4*).

Finalmente, nel 2010, nel *Bookshop* della *National Gallery of Art* della capitale americana (che, per combinazione, si trova a duecento metri dalla "partita di bronzo"), l'occhio mi è caduto sul volume "*Washington Sculpture*" (*Goode 2009; Internet, b*). Il titolo "*The Chess Players*" nell'indice mi ha rimandato alla pagina desiderata, e ho così potuto appurare che l'artista è **Lloyd Lillie**, un americano nato nel 1932, scultore e professore emerito di arte all'Università di Boston, oltre che musicista di jazz. Ha studiato in varie scuole americane e all'Accademia di Belle Arti di Firenze (*Internet, c*): quindi **in questa bella opera d'arte contemporanea c'è anche un po' di Italia!**

Sul libro e in internet si legge che Lloyd Lillie ha ritratto suo figlio nello scacchista di sinistra e suo padre nel giocatore di destra, il perdente che tiene in mano l'Alfiere (*fig. 5*).

In un sito (*Internet, a*), si vede il diagramma, naturalmente con i colori errati delle due Regine, e si leggono commenti come "Non sono d'accordo. Il Cavallo bianco ha appena cacciato la Donna nera da c6 ad a6, dove ora dà scacco al Re bianco. L'unica scelta del bianco è di parare in e2 con la Donna",

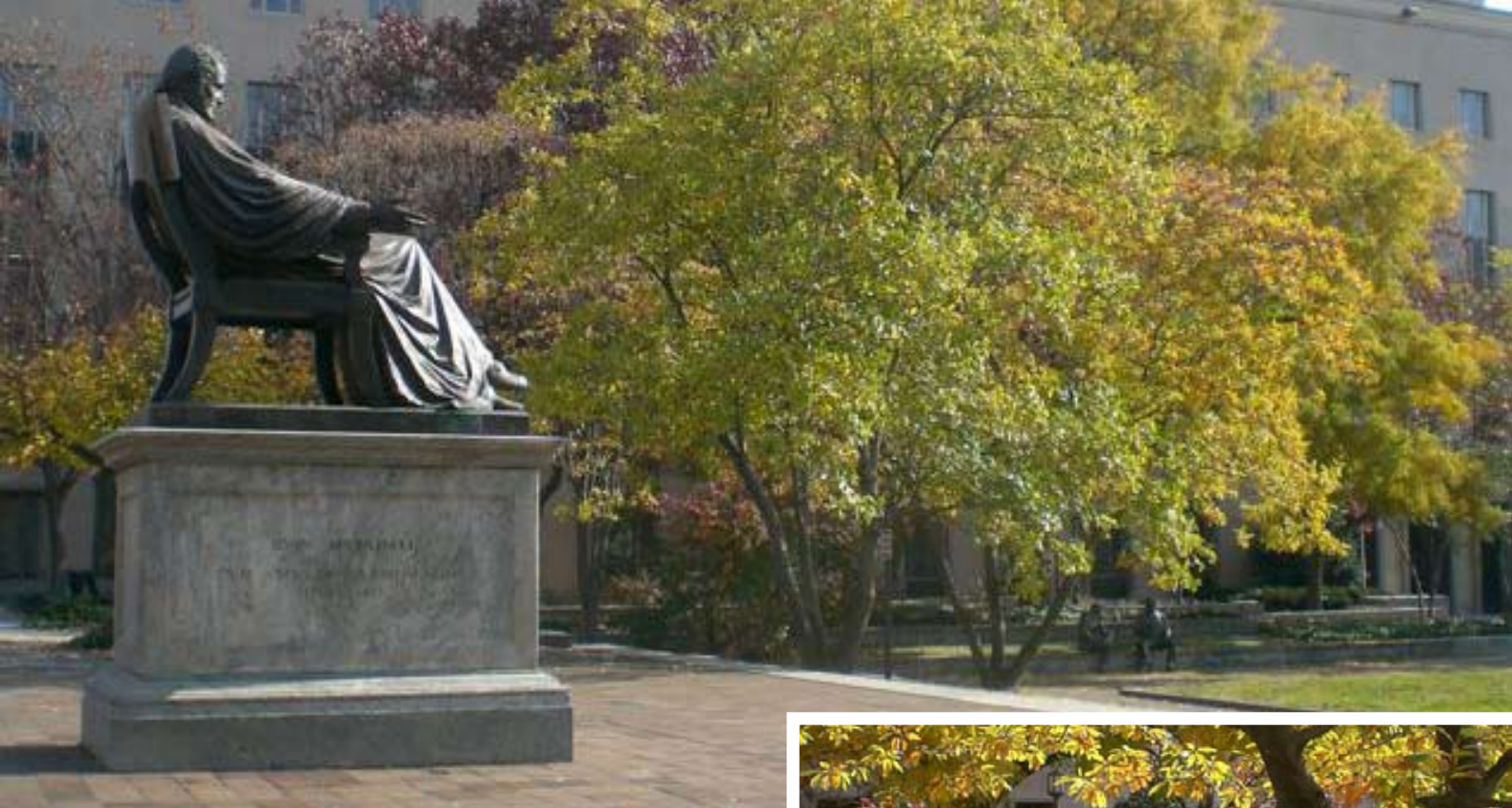


(5) - L'Alfiere in mano al giocatore di destra.

"Che vergogna, la posizione è improbabile, e per più di una ragione..." (*12 giugno 2009*), "L'artista probabilmente ha scelto questa posizione perché è quella di una sua partita, ed è chiaro a chi tocca muovere, e perché" (*14 ottobre 2009*), e così via.

Nello *John Marshall Park*, a breve distanza, c'è la statua dello stesso John Marshall, Segretario di Stato degli USA dal 1800 al 1801 e Presidente della Corte Suprema dal 1801 al 1835. Altro particolare interessante è che il suo passatempo preferito era costituito dagli scacchi, e la scultura è piazzata in modo (*figg. 6 e 7*) che egli può "vedere" la partita sul muricciolo (*Internet, f*).

Come curiosità, dirò che il monocromatismo



(6) - La statua di John Marshall: dal piedistallo il politico americano "vede" la partita. A lato, (7) - Il complesso scultorio, che John Marshall, raffigurato nella statua, può "seguire" attraverso gli alberi.

mi fa pensare ad un tipo di scacchi eterodossi in cui, con l'aiuto di un arbitro, si gioca con i pezzi dello stesso colore, e ognuno deve ricordarsi quali sono i suoi.

Il complesso, visto da lontano, sembra animato, e ogni tanto si vedono appassionati che si fanno fotografare insieme ai "giocatori". Se qualche lettore avesse occasione di visitare



Washington, suggerisco di recarsi nello *John Marshall Park, Pennsylvania avenue*, vicino al *Mall* e all'*East Building della National Gallery of Art*, metro linea rossa, fermata *Judiciary square*, uscita 4ª strada.

BIBLIOGRAFIA

- JOANNOU J. 2006: **Unknown Chess Players?**, in *The Ches Collector* 2/2006, p. 12. POZZI R. 2007: **A Chess Game in Bronze in Washington D. C.**, in *The Chess Collector* 3/2007, p. 8.
- POZZI R. 2007: **Washington, una partita nel bronzo**, in *L'Italia Scacchistica* 1197, dic. 2007, p. 471.
- POZZI R. 2008: **The Washington D. C. bronze a defeat of Morphy immortalized!**, in *The Chess Collector* 1/2008, p. 17.
- POZZI R. 2008: **Nel bronzo di Washington una sconfitta di Morphy!**, in *L'Italia Scacchistica* 1198, gen.-feb. 2008, p. 51.
- NAPOLITANO G. 2008: **La scultura di Washington**, in *L'Italia Scacchistica* 1199, mar.-apr. 2008, p. 97.
- GOODE J. M. 2009: **Washington Sculpture: A Cultural History of Outdoor Sculpture in the Nation's Capital**, p. 243, Baltimore MD (The John Hopkins University Press).
- POZZI R. 2011: **C'è un po' di Italia nella "partita di bronzo" di Washington**, in *L'Italia Scacchistica* 1222, gen.-feb. 2011, pp. 55-57.
- POZZI R. 2011: **La partita di bronzo di Washington**, in *L'Italia Scacchistica* 1223, mar. 2011, p. 103.

In esposizione per una settimana gli oggetti più rari del **MUSEO DEGLI SCACCHI DI MAZARA**



Domenica 29 maggio 2011 è stato inaugurato, presso il Museo della Legalità di Mazara del Vallo, il Museo degli Scacchi, alla presenza dell'On. Nicola Cristaldi, Sindaco della Città di Mazara del Vallo. All'interno del Museo, sono stati esposti per una settimana gli oggetti più rari e rappresentativi del collezionismo scacchistico.

Il Museo degli Scacchi, promosso dall'appassionato scacchista mazarese Nino Profera, risulta uno dei pochissimi al mondo (forse l'unico con una sede) e il primo in Italia.

"Ringrazio il sindaco Cristaldi – ha dichiarato Profera, promotore della Federazione Scacchistica Italiana nella diffusione di questo sport – per la sensibilità dimostrata all'iniziativa proposta. Quella degli scacchi è un'attività che negli anni ha avvicinato molti giovani a questo mondo affascinante e per certi versi anche elegante. Tantissimi artisti, attori, politici e personaggi di grande rilievo internazionale amano cimentarsi negli scacchi traendone ispirazione".

Attualmente il materiale in catalogazione comprende le seguenti raccolte: 150 esemplari di scacchiere da viaggio di provenienza internazionale, che si distinguono per originalità e foggia; 5 scacchiere con relativi pezzi giganti. La più grande 25 metri quadrati; 25 set di pezzi internazionali di vario materiale; 6 scacchiere elettroniche; una Biblioteca strettamente Scacchistica che comprende libri e riviste antiche inerenti allo sviluppo storico e tecnico del gioco degli scacchi dalle origini ai giorni nostri; 250 libri, alcuni testi risalgono ai primi anni del 1700; 1300 riviste italiane ed estere; un archivio con 2500 partite ufficiali e le classifiche dei tornei a partire dal 1984; 50 riviste e fumetti a tema; una rassegna stampa con



Alcune collezioni in esposizione presso il Museo degli scacchi di Mazara

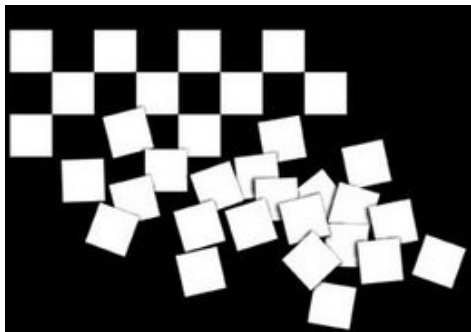


più di 2000 articoli pubblicati su quotidiani nazionali ed esteri; una rassegna stampa video con 300 servizi su emittenti locali, regionali e nazionali; 100 cartoline a tema; 800 titoli cinematografici e 150 video; 300 elementi di collezionismo filatelico con francobolli e annulli postali; 22 brani musicali a tema; 30 orologi scacchistici, meccanici e digitali; 150 medaglie e 106 spille commemorative; 60 fogli con pubblicità a tema; 50 foto di personaggi famosi con scacchiera; 60 esemplari di materiale e oggettistica del vivere quotidiano a soggetto scacchistico (dolci, cravatte, penne, orologi da polso, scarpe, tazzine, bicchieri, ombrelli, scatole da confezione e altro); 200 fogli e ritagli sull'utilizzo del gergo scacchistico nella vita di ogni giorno; aula provvista di computer dotati di programmi originali risalenti al 1980 e circa 30 programmi scacchistici con motori di ricerca per un database che contiene circa tre milioni di partite giocate; 10mila foto scattate durante le manifestazioni scacchistiche.



Attualmente, nei locali siti in via Genova n.23 a Mazara del Vallo, gestiti in comodato d'uso, Nino Profera ha creato un ambiente che ospita una ricca raccolta di materiale scacchistico che può sintetizzarsi con il motto "non tutto ma di tutto", essendo dotato di centinaia di reperti attinenti al gioco degli scacchi.

Il 06 giugno 2011, al termine dell'esposizione, gli oggetti sono ritornati nelle teche della loro sede naturale di via Genova, dove sono fruibili previa prenotazione.



Il problema di scacchi

A cura dell'Associazione Problemistica Italiana

54° Congresso Mondiale per la Composizione scacchistica

di **VALERIO AGOSTINI**

Si è svolto a Jesi, nelle Marche, dal 20 al 27 agosto 2011, il 54° Congresso Mondiale per la Composizione scacchistica, un importantissimo avvenimento annuale che la federazione mondiale (WFCC) tiene di volta in volta in paesi diversi. Inutile nascondere che per l'Associazione Italiana Problemisti era un banco di prova davvero decisivo dopo la rinascita manifestata in questo ultimo triennio.

Crediamo che l'esame sia stato superato a pieni voti. Gli apprezzamenti unanimi di coloro che hanno partecipato (oltre 200 presenze in rappresentanza di 36 nazioni) ce lo testimoniano. La squisita ospitalità e gentilezza del Federico II° (l'ottimo albergo che è stato messo a dura prova in questi 7 giorni) hanno fatto il resto. Ne è uscita una manifestazione con un clima di amicizia che via via è andato crescendo e che ha visto la partecipazione di tutti i campioni del nostro settore. Soluzione e composizione infatti l'hanno fatta da padroni e con risultati che in alcuni casi sono stati clamorosi! Seguiamo passo a passo le varie manifestazioni che si sono succedute.

Soluzione

La "caccia" si è aperta con una anteprima di tutto rispetto. Un Open Solving (torneo di soluzione aperto a tutti coloro che volevano partecipare) che è servito per scaldare i motori in vista del Mondiale... e qui è uscita la prima sorpresa. Il polacco Kacper PIORUN si è imposto su tutti.

1° Piorum (POL), punti 60 con 169'

2° Evseev (RUS), punti 60 con 176'

3° Comay (ISR), punti 59,5

Il fatto che abbia solo 19 anni testimonia della classe di questo giovane!

Si parte, poi (martedì e mercoledì successivi) per il vero e proprio 34° Campionato del Mondo. La gara è prevista sia per squadre nazionali che individuale. La Polonia parte favorita, ma si sa che tutto può succedere. In campo individuale il campione uscente è invece il GMI John NUNN che, però, non è affatto tranquillo (soltanto 5° nell'OPEN). E i fatti gli daranno ragione!

Risultato del Mondiale a squadre:

1. POLONIA con punti 164

2. Gran Bretagna con punti 154

3. Serbia con punti 152

Fin qui tutto secondo previsione. Ma l'individuale reca la sorpresa (già premessa dall'Open):

1. Kacper PIORUN (POL) con punti 83

2. John NUNN (GB), punti 80 e 288'

3. Piotr MURDZIA (POL), punti 80 e 319'

E il giovane 19enne mette ancora in riga i due ex!

Composizione

Qui la manifestazione si è snodata a più riprese e per diversi giorni. Concorsi "quick" e "Long" si sono alternati con grande impegno dei partecipanti (concorrenti e giudici). Non è semplice comporre un problema in 3 ore o 3 giorni e nemmeno giudicarlo in altrettanto



Sopra, il vincitore Kacper Piorun. A destra il campione uscente e secondo classificato John Nunn.

tempo! Tutti bravissimi comunque nello portare avanti il loro impegno! Segnaliamo il 1° Premio ottenuto su due gare dei nostri portacolori (che hanno composto insieme i problemi vincitori, dando prova al mondo che la squadra italiana c'è e non ha paura di nessuno!): Marco GUIDA, Mario PARRINELLO (MI per la composizione) e Francesco SIMONI (MI per la composizione).

I risultati tecnici (per ragioni di spazio) verranno pubblicati in una edizione speciale dell'Organo Ufficiale dell'API ((Sinfonie Scacchistiche).

Riunione dei Delegati

Mentre tutto questo accadeva, i 30 Dele-

gati del Consiglio Mondiale WFCC (insieme al Presidente greco Harry FOUGIAXIS) si riunivano giornalmente per deliberare sugli ordini del giorno che mano a mano venivano proposti. Il nostro Delegato Marco BONAVOGLIA ci ha degnamente rappresentati (oltre ad avere organizzato, praticamente da solo, il Congresso!).

Tra le varie decisioni, una era particolarmente attesa: la sede dove il prossimo anno sarebbe stato ospitato il 55° Congresso. L'ha spuntata la città di KOBE in Giappone.

Ricordo di due amici siciliani:

Pasquale Corsaro e Aldo Granieri

di **SANTO DANIELE SPINA**



*L'ing. Pasquale Corsaro
(APC, anno imprecisato).*

Pasquale Corsaro¹ (Paternò, 03.10.1925-Sant'Agata Li Battiati, 08.05.2011) apprese il gioco degli scacchi da ragazzino, tra i dodici e i tredici anni, nel biennio 1937-38, alla parrocchia di Santa Barbara di Paternò da padre Sciuto, un prete salesiano.

Si laureò nel 1950 in ingegneria edile al Politecnico di Torino, città dove il 16 settembre 1951 si sposò alla parrocchia di S. Maria Ausiliatrice con Fanny Nicodemo di origine veneta.

Ritornato in Sicilia, frequentò da socio, la sezione scacchistica del "Circolo Artistico" di Catania sul finire degli anni Cinquanta.

Nel 1957 prese parte insieme all'amico Aldo Granieri ad un torneo misto di qualificazione, svoltosi tra marzo ed aprile nella sede del "Circolo Scacchistico Catanese" e, classificandosi nono, conseguì la promozione in 3^a categoria.

L'anno seguente risultò nuovamente tra i soci iscritti alla sezione scacchistica e alla Federazione Scacchistica Italiana (tessera n. 1370).

In corrispondenza del cambiamento di sede del "Circolo Artistico", che lasciò i locali di Piazza Santa Nicoletta, la sezione scacchistica venne purtroppo meno.

Dopo un periodo di crisi, durato qualche anno, lo scacchismo catanese risorgeva grazie all'iniziativa ed operosità dell'ing. Pasquale Corsaro che ebbe il merito di costituire il Circolo Scacchistico "Paolo Boi" nella sede de "La Casa della Cultura"².

Corsaro in data 2 ottobre inviò una comunicazione a tutti gli scacchisti di sua conoscenza, invitandoli ad iscriversi al circolo³.

L'inaugurazione ufficiale si ebbe il 5 novembre, nella sede di Via Puccini, al numero civico 25⁴.

Il sodalizio contava all'atto della fondazione ventidue iscritti⁵, di cui alcuni provenivano dalla di-



sciolta sezione scacchistica del "Circolo Artistico".

Presidente fu eletto all'unanimità l'ing. Pasquale Corsaro, segretario Giuseppe Lanza⁶, direttore tecnico Fabio Finocchiaro⁷.

Corsaro non mancò di informare della recente costituzione del circolo anche alcuni scacchisti, che non ne erano ancora al corrente, quali l'avv. Manlio Jemma, Alfio Anastasi, l'ing. Paolo D'Amico⁸.

Inoltre con una lettera del 2 dicembre comunicò sia al rettore dell'Università degli Studi di Catania sia al Provveditore che era stato fondato in Città un circolo scacchistico, invitandoli a portare a conoscenza degli studenti la possibilità di frequentare il suddetto sodalizio⁹.

Successivamente mandò un comunicato a "La Sicilia" per pubblicizzare il torneo di scacchi che si sarebbe disputato tra il 14 e il 24 dicembre di quell'anno¹⁰.

Nel corso del 1965 il circolo scacchistico catanese, per cui venne inoltrata richiesta di affiliazione alla F.S.I¹¹, ebbe anche un incremento di iscritti.

Dal 1966 Corsaro, per motivi personali e professionali abbandonò l'attività scacchistica per riprenderla con vigore soltanto a partire dal 1975, in seno alla sezione scacchistica dell'"YMCA". Quell'anno, dal mese di novembre, tenne alla scuola media "Luigi Pirandello" un corso di scacchi a cui si iscrissero circa 40 studenti¹².

Poi, affiancato da Fabio Finocchiaro, avviò un altro corso di scacchi dal 19 febbraio al 6 maggio 1976, ogni giovedì per due ore, alla scuola media statale "Luigi Capuana"¹³.

Tra aprile e maggio fu disputato il torneo conclusivo del corso svoltosi alla scuola media "Luigi Pirandello" con la seguente classifica: 1° Giuseppe Fabiano con p. 8; 2° Elisa Corsaro con p. 7; 3° Alfio Fichera con p. 6.5; 4° Giuseppe Puleo con p. 6; 5° Antonio Gian-

nello con p. 4.5 ; 6° Gaetano Mangione con p. 4.5; 7° Angelo Puleo con p. 4; 8° Walter Lo Giudice con p. 3.5; 9° Santo Baudo con p. 1¹⁴. I premi consistevano in libri offerti sia dalla stessa Scuola media che dalla F.S.I.¹⁵.

All'inizio del 1977, in riferimento ad alcuni incontri verbali avuti con il sig. Antonino Nascia, segretario generale dell'YMCA, Corsaro comunicò per iscritto l'esigenza per l'Accademia Scacchistica di potere programmare e gestire in modo autonomo la propria attività¹⁶.


Allorché a tutte le istanze la risposta da parte del segretario generale fu del tutto negativa¹⁷, il 12 febbraio l'ing. Corsaro, pur restando a disposizione come socio dell'Accademia, si convinse della necessità di costituire un nuovo circolo¹⁸ e dunque scrisse una lettera di dimissioni da Presidente della sezione scacchistica per via delle limitazioni logistiche imposte dal consiglio direttivo dell'"YMCA" allo sviluppo del movimento scacchistico¹⁹.

Corsaro tuttavia continuò ancora per qualche mese a ricoprire la carica di Presidente, probabilmente per l'insistenza degli scacchisti che lo stimavano e forse sotto la vana promessa che l'Accademia avrebbe acquistato gradatamente maggiore autonomia.

Fu vincitore della "1ª Coppa Accademia Scacchi YMCA", svoltasi tra il 16 marzo ed il 15 aprile, cui parteciparono sedici giocatori²⁰.

Il Consiglio direttivo dell'"Accademia Scacchi YMCA", presieduto da Corsaro, nella riunione del 27 aprile²¹ deliberò per l'anno in corso una serie di attività scacchistiche, tra cui un incontro a squadre con tutti i circoli siciliani²², un torneo interprovinciale²³ ed uno nazionale²⁴.

Nell'assemblea dei soci del 25 ottobre Corsaro, essendosi congedato²⁵ definitivamente dall'"Accademia Scacchi YMCA", alla fine



di ottobre fondò il "Circolo Scacchi Etna" in seno alla "Casa della Cultura" in Via Caronda 136²⁶.

Nel nuovo sodalizio dal 7 novembre ebbe inizio un corso teorico-pratico di scacchi per principianti, particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori²⁷.

Inoltre nello stesso mese il circolo indisse il 1° torneo nazionale²⁸ che si sarebbe svolto a Catania l'anno seguente dall'8 al 16 aprile del 1978.

Il 16 dicembre nei locali del sodalizio ebbe inizio un torneo sociale valido per la promozione alle categorie sociali²⁹.

Nel corso del 1978 il vulcanico Corsaro, contemporaneamente alla faticosa e laboriosa organizzazione del primo torneo nazionale catanese³⁰, promosse anche la creazione di una Lega regionale³¹. Infatti invitò i presidenti dei circoli scacchistici siciliani ad organizzare una riunione preliminare in preparazione di una successiva Assemblea Generale.

Nella sede del circolo dal 22 febbraio al 13 marzo si svolse un torneo dedicato alla memoria del Grande Maestro Paul Keres³².

Come programmato si svolse a Catania dall'8 al 16 aprile, con il patrocinio dell'assessorato regionale al turismo, dell'ente provinciale al turismo, del "Kiwanis Club Etna" di Catania, il primo torneo nazionale nell'ampio salone delle feste dell'"Auto Yatching Club" (8-16 aprile 1978).

Settanta scacchisti³³ parteciparono alla suddetta manifestazione che comprendeva le serie D (10 iscritti), E (18 partecipanti), F (42) sotto la direzione di Giuseppe Mandolfo³⁴, arbitro nazionale e Pasquale Corsaro, arbitro regionale, che presenziarono alla premiazione³⁵ insieme ad alcuni rappresentanti del Comitato d'onore³⁶, quali il Prof. Aldo Cioni, il dott. Antonino Cartalemi, Cesa-

re Ferrari, il dott. Ugo Gattuso.

Il 20 aprile il maestro internazionale Alvise Zichichi tenne una simultanea nella sede del "Circolo Scacchi Etna" contro 18 giocatori in tutto rispetto alle 20 scacchiere programmate. Riuscirono a vincere solamente G. Fabiano e Corsaro. Alla fine il maestro tenne una conferenza dal titolo "Nuovi aggiornamenti di teoria scacchistica"³⁷.

Sulla scia entusiastica della prima manifestazione il "Circolo Scacchi Etna" indisse il 2° torneo nazionale di scacchi³⁸ e un convegno scacchistico sul tema "La Sicilia nella storia degli scacchi" (11-13 settembre)³⁹.

Dal 13 maggio al 1° luglio Corsaro, sempre più attivo nella propaganda del gioco dei re, tenne per l'emittente locale "Telecolor International" una rubrica televisiva sugli scacchi⁴⁰. Era articolata in tre parti: nozioni di teoria per principianti con quiz scacchistico riservato ai telespettatori⁴¹; notizie su persone e fatti locali; storia degli scacchi e notizie di carattere generale.

Il 2° torneo nazionale "Etna" (serie C, D, E, F) si svolse a Pedara dal 31 agosto al 10 settembre per un totale di 53 giocatori sotto la direzione di G. Mandolfo e Fabio Finocchiaro⁴².

Nella serie E (18 giocatori) Pasquale Corsaro si classificò 3° assoluto, conseguendo la promozione in 2ª nazionale.

Il progettato convegno "La Sicilia nella storia degli scacchi", che si sarebbe dovuto tenere a settembre nei giorni 11-12-13 e che avrebbe dovuto degnamente concludere il 2° torneo nazionale "Etna", fu purtroppo annullato⁴³ per via di una cattiva programmazione del calendario da parte della FSI, che autorizzò quasi in coincidenza l'organizzazione di un torneo internazionale a Bari dall'1 al 9 settembre. Conseguenza ovvia fu una scarsa partecipazione al torneo di Pedara, tale da non consentire un decoroso svolgimento del



La piccola Elisa riflette sulla posizione (APC).

Questo fu l'ultimo contributo dell'ing. Corsaro alla diffusione degli scacchi a Catania.


Abbandonata l'attività scacchistica a livello agonistico e organizzativo, coltivò l'hobby di costruire artigianalmente scacchiere di grandi dimensioni e soleva giocare a casa con alcune scacchiere elettroniche dedicate, quali il "Mefisto II" e il "Novag Super Constellation".

Figura poliedrica, oltre agli scacchi, fu anche appassionato di fotografia: nella propria camera oscura soleva infatti sviluppare personalmente le sue foto in bianco e nero. Coltivava inoltre da autodidatta lo studio del pianoforte.

In famiglia non mancò di tramandare il gioco degli scacchi all'amata figlia Elisa e ai

cari nipoti Alberto, Raffaele⁵⁷ e alla diletta Sarah.

Aldo⁵⁸ Granieri, nato a Tunisi, precisamente a Hammam-Lif⁵⁹, in una zona presso il palazzo beycale⁶⁰ dei turchi, ebbe una formazione culturale tunisina. La famiglia italiana da cui discendeva⁶¹ si era infatti radicata in Tunisia già con Giuseppe, suo nonno paterno⁶². Apprese il francese sin dall'asilo e studiò sia l'arabo parlato che quello letterario, ma in un ambiente scolastico di marcata discriminazione verso gli italiani da parte dei francesi⁶³. Imparò a giocare alla dama francese, e poi, tra i 15 e 16 anni, apprese gli scacchi da un amico. Infatti i tunisini praticavano con passione il gioco dei re, chiamato



in arabo "strang". Soleva giocare con un tale Damergì che, inizialmente assai superiore, vinceva Granieri regolarmente con il vezzo e il divertimento di infliggergli il matto sempre con un Pedone in una casa segnata. Membro di una squadra di scacchi locale, partecipò ad incontri contro altre rappresentative, ad esempio quella di La Goulette. Apprese dagli scacchisti locali il ricordo della venuta in Tunisia di Alekhine, che giocò alcune partite in simultanea contro forti maestri tunisini.

Un suo caro amico di gioventù, a cui era molto legato, fu Bechir Ben Mrand, un professore di "filosofia della fede" della grande moschea di Tunisi.

Scoppiata la 2ª guerra mondiale, allorché la Tunisia fu occupata dalle forze italiane e tedesche nel novembre del 1942, Granieri ebbe l'infelice idea, a causa della propaganda fascista diffusa anche attraverso la radio⁶⁴, di arruolarsi come volontario nell'esercito italiano. Infatti l'Italia, mai conosciuta personalmente, ma solo attraverso i libri, era vista come un ideale, per cui valeva la pena combattere. Così all'ultimo anno di Liceo interruppe gli studi scolastici, come per gli stessi motivi aveva fatto Piero Gerardi, un suo compagno di scuola, dopoché Granieri dalla scuola francese era passato a quella italiana per intraprendere gli studi ginnasiali e liceali. Il suo addestramento in fanteria⁶⁵ durò appena quindici giorni e fu dotato di un fucile "81" e di un fucile-mitragliatore (FM). Con i galloni di Caporale fece parte della colonna di pronto intervento sotto il comando del Tenente Colonnello Guadalupi.

Il giorno del "battesimo di fuoco" fu addirittura festeggiato dagli italiani volontari della Tunisia, poiché tanto forte era stato il condizionamento dalla propaganda fascista.

Gli arabi invece avevano preferito arruolarsi nelle file dell'esercito tedesco, attratti dall'immagine della forza e del comando. A

Kairouan, città a circa 155 km a sud-ovest di Tunisi, tra le montagne, fu bloccata l'avanzata dell'ottava armata inglese. Venne poi trasferito a Megez-el-bab, ma le truppe americane riuscirono a sfondare il fronte. Nello sbandamento generale Granieri, rientrato a Tunisi, dove si era inizialmente nascosto camuffatosi da arabo, lavorò quale addetto allo schedario di un ufficio in un campo di lavoro obbligatorio per gli italiani residenti in Tunisia, organizzato in modo paramilitare. Tuttavia fu fatto prigioniero dai francesi stessi, tradito dai documenti che dimostravano la sua militanza nell'esercito italiano. Inizialmente fu inviato a Sbeikla, a sud della Tunisia, in un campo di concentramento di smistamento, recintato con filo spinato, sotto il controllo dei francesi. Nell'agosto del 1944 venne trasferito in Marocco in un campo di raccolta e di lavoro a Marrakech⁶⁶. Il viaggio in treno in carri da bestiame sigillati, senza acqua e cibo, fu durissimo e tremendo. In tali circostanze l'odio dei francesi contro gli italiani si manifestò in tutta la sua drammaticità⁶⁷: una sentinella dell'esercito, un indigeno marocchino, che di nascosto voleva dare, tramite una borraccia, dell'acqua ai prigionieri, fu scoperto e fustigato con un nervo di bue da un adjutant francese.

Al campo le condizioni igieniche erano così pessime che avvenne anche un'infestazione di pidocchi. Anche l'alimentazione lasciava a desiderare: i prigionieri venivano nutriti con un tozzo di pane e brodaglia. In condizioni così terribili, accentuate dai maltrattamenti e dalle pesanti umiliazioni inflitte sadicamente dai francesi⁶⁸, Granieri teneva allenata la mente giocando a scacchi, che in uno zainetto aveva portato con sé, sia con Vincenzo Giammarinaro⁶⁹ sia anche con un anziano udinese, un dilettante che soleva giocare con un ragazzo italiano, anch'egli un principiante.



Frontespizio e foglio esterno del volantino pieghevole "Pasqua 1945", Marrakech (AAG, 1945).

in una situazione così drammatica, i prigionieri tuttavia non si persero d'animo e, per svagarsi e ricrearsi nello spirito, con il consenso delle autorità di custodia organizzarono all'interno dello stesso campo attività teatrali e musicali e riuscirono a praticare come sport il pugilato⁷⁰.

Si conserva a tal riguardo un volantino pieghevole di una manifestazione organizzata nel 1945 in occasione della celebrazione della Santa Pasqua: figuravano la compagnia filodrammatica "Italbrio" diretta da Giovanni Tagliamacco con l'ausilio dell'orchestra "Pigifona"⁷¹ diretta dal Maestro G. Milioni.

Il programma, stampato dalla tipografia "Pigimpolitana" di Marrakech, prevedeva una commedia in tre atti "Quattro cuori e...un imbroglio" dello stesso Tagliamacco, soggetto tratto dal romanzo "L'amour voit

clair" (1936) di Charles Vayre unitamente a concerti di musica e canto grazie all'orchestra (formata da violini, mandolini, chitarre, quartino). Sull'ultimo foglio appariva la pubblicità che reclamizzava la "Scuderia Pugilistica" di Bertolini-Hussine ed "il Ficcanaso", definito "il giornale più informato e di maggiore tiratura di Pigimpopoli".

In modo insperato Granieri riuscì ad andare via da quell'inferno, per una richiesta di mano d'opera da parte dei francesi. Infatti nel corso del 1945 fu mandato a lavorare in una tonnara, precisamente in una località, fuori dal più vicino centro abitato, ove vi erano soltanto alcune desolate baracche, chiamata "Capo Buirden" ("Bou" significa "padre"), a nord di Agadir. Gli Sleu, una popolazione indigena di grande resistenza fisica e molto abile, vivevano della pesca della



Safi. Salomon Melul e A. Granieri; a destra, Granieri e Vincenzo Giammarinaro (AAG, 1946).

"sargana" (termine utilizzato dagli spagnoli), un pesce vorace che veniva lavorato e messo sotto sale e sotto olio da operai spagnoli e portoghesi al modo del baccalà. Nelle colline di quell'area cresceva l'argan, un albero piccolo da cui si ricavava l'olio, utilizzato anche per la lavorazione delle risorse ittiche locali.

Poi, grazie all'influenza di Mario Franco⁷², suo zio materno, farmacista di Rabat, Granieri fu trasferito, più a sud, a Safi.

Nella nuova destinazione, una fabbrica di lavorazione del pesce, Granieri prestava servizio obbligatorio, lavorando in un ufficio: aveva il compito di controllare e segnare l'orario di entrata ed uscita delle donne arabe che prestavano lì la loro manodopera.

Fece amicizia con Salomon Melul⁷³, un ebreo, figlio del direttore della suddetta fab-

brica della società "Bucover" di Safi.

Pesce di diverso tipo (sgombri, sarde, acciughe), dopo essere stato cotto a vapore acqueo, veniva inscatolato sotto olio.

Anche qui Granieri, nella stanza che gli era stata assegnata, sul suo letto ebbe modo di giocare a scacchi, nel corso del 1946, con Giammarinaro. Poiché vi era una considerevole disparità di forze, Granieri soleva concedere al suo avversario un pezzo di vantaggio.

A Safi inoltre fu preso a ben volere da Luigi Occhipinti, un italiano di grande bontà, che, trasferitosi dalla Tunisia, gestiva nella città un panificio ben avviato: con grande generosità soleva invitarlo quasi tutte le sere a cena.

Purtroppo Granieri, per aver scritto dei bi-



Safi. Granieri contro Vincenzo Giammarinaro (AAG, 1946).

glietti d'amore in lingua francese su richiesta di un amico italiano, anch'egli prigioniero, che si era innamorato della figlia del capo di un'azienda agricola locale, si mise nei guai. Infatti, poiché era scoppiato uno scandalo a livello locale, fu arrestato dalla polizia. Ancora una volta fu provvidenziale l'aiuto di suo zio Mario.

Poi fu finalmente rimpatriato da Casablanca in Italia e giunse, probabilmente a maggio, al campo di smistamento "Cansanella" allestito a Fuorigrotta⁷⁴ in un quartiere alla periferia di Napoli. Qui, ove visse nel biennio 1946-47, le condizioni igieniche erano molto precarie. Frequenti erano le infestazioni di pidocchi nelle fatiscenti baracche. Nondimeno Granieri passava il tempo giocando a

scacchi e specialmente con il fumano Mario Germek⁷⁵.

A Fuorigrotta gli italiani venivano man mano smistati nelle località, ove liberamente sceglievano di andare. Purtroppo Granieri non poteva più rientrare in suolo africano perché considerato non desiderato in Tunisia che era ancora sotto il protettorato francese. Bloccato dunque a Napoli, ebbe modo di frequentare l'elegante sede della "Accademia Napoletana di Scacchi" e conobbe Andrea Altobelli, Giorgio Porreca⁷⁶, Michele Colasuonno⁷⁷ e Del Pezzo. Infatti dal campo si poteva uscire di pomeriggio e poi si ritornava di sera. Da Napoli, separandosi dall'amico Germek, si trasferì poi nel 1948 a Paternò, perché lo zio, l'affermato pittore Salvatore



Alcuni degli scacchi di Granieri in prigionia.

Palumbo, che risiedeva già in quel paese in cui era nato, dandogli il suo incondizionato appoggio, lo aveva dissuaso dall'idea di trasferirsi in Argentina.

Poiché nel paese etneo non c'era un circolo scacchistico, nel biennio 1957-58 Gra-

nieri mosso dalla passione del gioco soleva recarsi con la macchina al "Circolo Artistico" di Catania per fare qualche partita e lì fece amicizia con l'ing. Pasquale Corsaro.

Fu poi anche socio del Circolo Scacchistico "Paolo Boi" nella sede della "Casa della Cultura" (1964-65) e dell'"Accademia Scacchi YMCA" (1975).

Giocatore a tavolino di 2^a categoria (1957) prese parte alle simultanee tenute a Catania da Damjanovic (11.1.1969) e da Stefano Tatai (28.3.1971).

Difese i colori catanesi nel biennio 1971-72 in un incontro amichevole a squadre di andata e ritorno contro una rappresentativa del circolo di Siracusa. Nel 1974 partecipò al torneo di 3^a classe "B" di Marina Romea.

Socio ASIGC, dedicandosi dal 1970 con costanza al gioco per corrispondenza ed ottenendo lusinghieri risultati (2^o classificato al 2^o campionato italiano di 2^a cat.; 1^o classificato al 3^o campionato italiano di 2^a cat.), divenne un forte Candidato Maestro⁷⁸.


Al traguardo della sua vita continuava a fare ricerche sulla storia dell'Islam, civiltà che apprezzava e a cui era molto legato.

Inoltre da un punto di vista spirituale gradatamente sentiva sempre più forte la sua fede in Dio.

Note

1 Corsaro, Pasquale (Paternò, 03.10.1925- Sant'Agata Li Battiati in provincia di Catania, 08.05.2011). Attivo a Paternò (1937-38), Catania (1957-58; 1964-65; 1975-82), Isola di Pellestrina (9-16 luglio 1978), Verona (23-28 luglio 1978), Pedara (31 agosto-10 settembre 1978), Napoli (19-27 aprile 1979), L'Aquila (20 giugno-8 luglio 1979). Giocatore a tavolino di 2^a categoria nazionale (1978). Istruttore giovanile, tenne sia corsi di base alle scuole medie inferiori e al "Centro Universitario Scacchi" di Catania, sia una rubrica scacchistica su "Telecolor International", una rete televisiva locale. Redattore di una colonna scacchistica su "Il Diario" (1979). Socio del "Circolo Scacchistico Catanese", sezione del "Circolo Artistico" (1957-58). Presidente del Circolo Scacchistico "Paolo Boi" (1964-65), dell'"Accademia Scacchi YMCA" (1977), del "Circolo Scacchi Etna" (1977-80). Arbitro di tornei locali e nazionali. Abbonato a "L'Italia Scacchistica", "Scacco!".

LIS 1957, p. 144 (9^o classificato al torneo di qualifica e promozione del 1957 svoltosi al



"Circolo Scacchistico Catanese"); **AAC 1957 elenco 28 febbraio**, n. 2; **AAC 1957 elenco 5 marzo**, n. 11 (inclassificato); **AAC 1957, lettera di Clementi a Fidi, 1 maggio** (resoconto del torneo misto di qualifica e di promozione svoltosi al "Circolo Scacchistico Catanese" tra marzo ed aprile: Corsaro 9° classificato); **AAC 1957, lettera di Fidi al Circolo Scacchistico di Catania, Milano 13 maggio** (Corsaro promosso in 3^a categoria al torneo di qualifica e di promozione svoltosi nel 1957 al "Circolo Scacchistico Catanese"); **AAC 1958, lista 6 maggio** (n. 18); **AAC 1958, lettera di Fidi al Circolo Scacchistico Catanese, 9 maggio** (Corsaro, tessera FSI n. 1370); **APC 1964, lettera di Corsaro agli scacchisti, Catania, 2 ottobre**; **APC 1964 lista**, n. 1 (informava gli scacchisti catanesi della costituzione del Circolo Scacchistico "Paolo Boi", invitandoli ad aderire); **APC 1964-65 lista 2**, n. 1 (socio sostenitore); **APC 1975, lettera di Corsaro alla F.S.I., S. Agata Li Battiati, 2 ottobre**; **La Sicilia 1976**, n. 248, 11 settembre, p. 11 (necrologie a ricordo di Francesco Giarrusso. Figura tra i sottoscrittori Pasquale Corsaro); **APC 1978**, Isola di Pellestrina, 9-16 luglio, cartellino del torneo di serie F, p. 4.5; Verona, 23-28 luglio, cartellino del torneo di serie F, promosso in 3^a nazionale alla serie E con p. 5.5; Pedara, 31 agosto-10 settembre, cartellino del torneo di serie E, promosso in 2^a nazionale alla serie D con p. 6; **LIS 1978**, pp. 324 (arbitro insieme a Mandolfo del 1° torneo nazionale "Etna"), 375 (Isola di Pellestrina, 9-16 luglio, torneo di serie F, 10° classificato con p. 4.5), 445 (3° classificato al 2° torneo nazionale "Etna", serie E, Pedara, 31 agosto-10 settembre), 446 (promosso alla 2^a categoria nazionale); **SI 1978**, p. 347 (3° classificato al 2° torneo nazionale "Etna", serie E, Pedara, 31 agosto-10 settembre); **APC 1979**, Napoli, 19-27 aprile, cartellino del torneo di serie D, p. 4; L'Aquila, 20 giugno-8 luglio, cartellino del torneo di serie D, p. 2.5); **LIS 1979** pp. 19 (Serie D, 2^a cat. nazionale), 68 (Verona, 23-28 luglio 1978, 9° classificato al torneo di serie F, promosso in 3^a nazionale con p. 5.5), 178 (direttore del 1° torneo sociale a categorie miste svoltosi al "Circolo Scacchi Etna"), 252 (direttore del torneo sociale di qualificazione svoltosi al "Circolo Scacchi Etna"), 374 (direttore del torneo sociale di prima categoria svoltosi al "Circolo Scacchi Etna"); **FSI lista 1980**, p. 4 (Serie D, 2^a cat. nazionale); **SPINA 1994**, pp. 179-180; **Id 1994a**, p. 131; **Id 1996**, p. 15; **Id 1999**, p. 8; **ASS 2002**, lettera di Claudio Ferlito a Spina, Catania, 18 novembre; comunicazione e-mail di Mileto a Spina, Catania, 19 novembre; **SPINA 2003**, p. 26 (emendare "Francesco" in "Pasquale"); **Id 2004**, p. 38; **Id 2005**, p. 36; **Id 2006**, p. 42 (biografia scacchistica 1937-65); **Id 2007b**, p. 43 (biografia scacchistica 1937-65); **Id 2008**, p. 51 (Granieri al "Circolo Artistico" di Catania fece amicizia con Pasquale Corsaro); **Id 2009**, p. 64 nota 11; **La Sicilia 2011**, n. 126, 9 maggio, p. 55 (necrologio a ricordo del dott. Ing. Pasquale Corsaro da parte dei familiari); n. 127, 10 maggio 2011, p. 47 (necrologio a ricordo del dott. Ing. Pasquale Corsaro da parte dell'ordine degli Ingegneri della provincia di Catania); **SPINA 2011**, pp. 142-143. **Fonte orale: Pasquale Corsaro, intervista, 27.6.2005** (Apprese il gioco da ragazzino, tra i dodici e i tredici anni, nel biennio 1937-38 alla parrocchia di Santa Barbara di Paternò da padre Sciuto, prete salesiano).

2 Il sodalizio culturale "La Casa della Cultura" fu costituito nel marzo del 1961 per iniziativa di operatori culturali dell'area della sinistra costituzionale. Vedi **EC 1980**, p. 155 (voce del prof. Concetto Carone).

3 Vedi **APC 1964, lettera di Corsaro agli scacchisti, Catania, 2 ottobre** ("Oggetto:




Costituzione Circolo Scacchistico / Paolo Boi / presso Casa della Cultura- Catania / Egr. Sig. / Mi è gradito comunicarLe di aver proceduto alla costituzione di un Circolo Scacchistico cittadino, intitolato all'insigne giocatore Siracusano del XVI sec., augurandomi che l'iniziativa venga accolta con entusiasmo dagli scacchisti catanesi. / A dire il vero, gli scacchi nella nostra Città languono e non da pochi anni. Le cause possono essere varie, ma non certo individuabili nella carenza di amatori. / Oso sperare che Ella, la cui passione per gli scacchi è a me ben nota, vorrà apportare la Sua adesione ed il contributo della Sua personale esperienza scacchistica. / In tal caso La prego volermi far pervenire la risposta con cortese sollecitudine, a stretto giro di posta, oppure telefonandomi al 274965. / I contributi finanziari per le iscrizioni saranno i seguenti: / - Soci sostenitori L. 1000 mensili / - ordinari L. 500 / - studenti L. 250. / A ricevimento della Sua preg.ma risposta, comunicherò la data dell'inaugurazione. Voglia gradire distinti saluti / Ing. Pasquale Corsaro / Casa della Cultura / Via Puccini 25 - Catania").

4 La data di fondazione del Circolo Scacchistico "Paolo Boi" risulta sia dalla lettera del 28 ottobre 1964 spedita dall'ing. Corsaro a tutti gli scacchisti che avevano già risposto entusiasticamente alla sua prima comunicazione del 2 ottobre, sia da quella del 17 dicembre. Vedi **APC 1964, lettera di Corsaro agli scacchisti, Catania, 28 ottobre** ("Facendo seguito alla comunicazione del 2/10/1964, ringrazio per la sollecita adesione e comunico che l'inaugurazione del Circolo avrà luogo giorno 5 novembre 1964 alle ore, 18.30. / Cordiali Saluti / Ing. Pasquale Corsaro").

5 Vedi **APC 1964 lista** (Pasquale Corsaro n. 1, Ignazio Clementi n. 2, Claudio Ferlito n. 3, Valerio Ferlito n. 4, Filippo Condorelli n. 5, Mario Spadaro n. 6, Fabio Finocchiaro n. 7, Aldo Granieri n. 8, Francesco Giarrusso n. 9, Gaetano Alberghina n. 10, Rodolfo Murabito n. 11, Giuseppe La Duca n. 12, Giuseppe Lanza n. 13, Luciano Berni n. 14, Santo Calleri n. 15, Orazio Nicotra n. 16, Giampaolo Lanza n. 17, Mario Amato n. 18, Mario Corti n. 19, Guido Romano n. 20, Giuseppe Caponnetto n. 21, Giuseppe Borrusso n. 22); **APC 1964, lettera di Corsaro alla FSI, 17 dicembre** ("Oggetto: / Costituzione nuovo / circolo di scacchi. / Comunico che in data 5/11/1964 ho costituito il Circolo di scacchi di cui sopra, composto di n° 22 soci, come da elenco allegato. / Chiedo pertanto che detto Circolo venga affiliato a codesta Spett. Federazione, riservandomi di inviare al più presto l'ammontare della quota annuale di L. 1000. / Dato che alcuni dei Soci provengono dal disciolto Circolo scacchistico presso il Circolo Artistico, in relazione alla Loro posizione prego comunicarmi se ci sono formalità da espletare. / È in preparazione un torneo cittadino misto per i primi di Febbraio, prego quindi volermi comunicare istruzioni per l'omologazione del torneo. Le cariche sono le seguenti / Presidente: Ing. Pasquale Corsaro / Direttore tecnico: Sig. Fabio Finocchiaro / Segretario: Sig. Giuseppe Lanza. / Prego gradire distinti saluti").

6 **Lanza, Giuseppe** (Catania, 08.03.1947). Attivo a Catania (1964-66; 1971-72), Bari (24 luglio-1 agosto 1971). Giocatore a tavolino di 3ª nazionale (1971). Socio e segretario del Circolo Scacchistico "Paolo Boi" nella sede della "Casa della Cultura" (1964-65), del Dopolavoro Dipendenti Comunali, sezione scacchi "Paolo Boi" (1966).

APC 1964 lista, n. 13; **LIS 1966**, pp. 101 (nome omissso), 248 (1°-2° ex aequo al torneo sociale a categorie miste con promozione in 1ª cat. sociale); **LIS 1971**, pp. 219 (10°-17° ex aequo al torneo di 3ª classe di Bari), 222 (incontro amichevole a squadre Siracusa-Catania,



7^a scacchiera. Nome omissivo), 320 (promosso in 3^a nazionale al torneo di Bari); **SI 1971**, p. 362 (10°-17° ex aequo al torneo di 3^a classe di Bari); **AMS, 1971**, foto di gruppo, Catania, 28 marzo (partecipò a Catania alla simultanea tenuta da Tatai nel salone della casa di Franco Spadaro: Lanza, il terzo in piedi da sinistra); foto in occasione della simultanea tenuta da Tatai a Catania (in primo piano Corleo e Cannavò, mentre Giuseppe Lanza osserva attentamente la posizione); **AGL, 1971**, formulario della partita Lanza-Postacchini, 17 aprile, disputata nell'incontro amichevole a squadre Siracusa-Catania (1.e4 c5 2.d4 cxd4 3.c3 dxc3 4.Cxc3 e6 5.Cf3 Ae7 6.Ac4 h6?! 7.0-0 a6 8.De2 d6 9.Td1 Cf6?! 10.e5 Cd5? 11.Axd5 exd5 12.exd6 Dxd6 13.Txd5 Dc6?! 14.Af4 f6 15.Cd4 Db6 16.Ad6 Dd8 17.Te1 Rf7 18.Axe7 Dc7 19.Ce4 Rxe7 20.Cd6+ Rd8 21.Cf7# 1-0); **AGL, 1972**, 13 maggio, Catania (due partite giocate da Lanza contro Tatai che tenne le simultanee probabilmente a Siracusa invece che a Catania nel 1971 piuttosto che nel 1972); **LIS 1972**, p. 285 (3° classificato a un torneo sociale a categorie miste svoltosi a Catania; incontro amichevole a squadre Catania-Siracusa, 5^a scacchiera); **SPINA 2006**, p. 47 (biografia scacchistica 1964-66); **ASS 2006**, comunicazione e-mail di Mario Spadaro a Spina, 3 agosto (foto di gruppo della simultanea di Tatai a Catania: Lanza, il terzo in piedi da sinistra); **SPINA 2007**, pp. 72-73 (biografia scacchistica 1964-72); **Id 2007b**, p. 72 (biografia scacchistica 1964-66); **Id 2008**, pp. 47 (foto di gruppo della simultanea di Tatai a Catania, 28.03.1971: Lanza, il terzo in piedi da sinistra), 48 (Giuseppe, fratello di Giampaolo Lanza. Foto relativa alla simultanea di Tatai, Catania, 28.03.1971: in primo piano Corleo e Cannavò, mentre Giuseppe Lanza osserva attentamente la posizione), 49-50 nota 2 (testo di due partite giocate da Lanza contro Tatai che teneva le simultanee probabilmente a Siracusa), 54 nota 13 (accurata bibliografia); **Id 2011**, pp. 255-256. **Fonte orale: Giuseppe Lanza**, aprile 2008 (negli anni Sessanta, all'età di 13-14 anni, imparò il gioco da Paolo Marletta, suo vicino di casa).


7 Per la composizione del Consiglio Direttivo vedi: **APC 1964, lettera di Corsaro alla F.S.I., Catania 17 dicembre** (Corsaro comunicava alla F.S.I. l'avvenuta costituzione del sodalizio catanese e le cariche del consiglio direttivo); **lettera di Giovanni Ferrantes, segretario della F.S.I. al Circolo Scacchistico "Paolo Boi", Milano, 22 dicembre** (richiesta di dati per l'iscrizione del circolo e dei soci alla F.S.I.).

8 APC 1964, Lettera di Corsaro all'avv. Manlio Jemma, 13 novembre; lettera di Corsaro ad Alfio Anastasi, 2 dicembre; lettera di Corsaro all'ing. Paolo D'Amico, 7 dicembre.

9 La comunicazione dell'avvenuta fondazione del circolo scacchistico "Paolo Boi" fu inviata da Corsaro anche a tredici scuole medie inferiori e a quattro istituti di grado superiore (Liceo Ginnasio "Nicola Spedalieri", Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Industriale "Archimede", Istituto Tecnico per Geometri "Giambattista Vaccarini").

10 APC 1964, comunicato di Corsaro a "La Sicilia", 4 dicembre ("Eg. Sig. Capocronista della "Sicilia" / La prego voler cortesemente ospitare sulla "Sicilia" la seguente notizia: TORNEO SCACCHISTICO / Nei locali del Circolo di Scacchi "Paolo Boi", siti in Catania, Via Puccini n. 25, avrà luogo dal 14 al 24 Dicembre un torneo di Scacchi, riservato agli amatori di Catania e Provincia. / Iscrizioni fino al 12 c.m. dalle ore 18.30 alle 20.30. / Ringraziandola, prego gradire distinti ossequi / Dott. Ing. Pasquale Corsaro").

11 APC 1965, lettera di Ferrantes a Corsaro, Milano, 5 novembre ("Gent. Ing. / Pasquale Corsaro / Abbiamo ricevuto tempo fa la domanda di affiliazione del Circolo Scacchi



"Paolo Boi", con l'elenco dei dirigenti del Circolo stesso, ma non abbiamo ricevuto le mille Lire quale quota dell'affiliazione. Abbiamo atteso fino a oggi qualche assegno, vaglia, ecc., ma nulla è giunto. Forse è stata una dimenticanza. / Uniamo qui un modulo di versamento postale per facilitarLa nella rimessa delle suddette mille lire. / Gradisca i nostri migliori saluti. / FEDERAZIONE SCACCHISTICA ITALIANA / Il Segretario Generale / Giovanni Ferrantes").


12 Vedi **APC 1975, lettera di P. Corsaro alla F.S.I., S. Agata Li Battiati, 2 ottobre** ("Dopo aver superato immaginabili difficoltà, sono riuscito ad organizzare un corso di scacchi presso una scuola media inferiore di Catania. / Quello che non sono riuscito a superare almeno per quest'anno, è il problema finanziario: tutte le spese sono a mio carico. / Il corso dovrebbe iniziare nel prossimo mese di Novembre; non conosco ancora il numero dei partecipanti essendo in corso la raccolta delle adesioni. / Per quanto sopra prego codesto Spett. Ente, volermi cortesemente comunicare se ha la possibilità di offrirmi un qualche aiuto e collaborazione (scacchi, scacchiere, libri, materiale didattico vario, conferenze). / In attesa di gradita risposta invio cordiali saluti"); **lettera di P. Corsaro a Giovanni Ferrantes, 18 ottobre** ("Avrei bisogno con cortese urgenza di una scacchiera murale completa di pezzi calamitati. / La prego pertanto volermela spedire contrassegno qualora sia immediatamente disponibile. / Aggiunga inoltre un orologio da torneo BHB, nonché una scacchiera normale di cartone. / Qualora la scacchiera murale non sia subito disponibile, La prego farmi sapere la data approssimativa di disponibilità. / Colgo l'occasione per sottolineare che non ho ancora ricevuto il n. 9 dell'Italia Scacchistica, non è ancora uscito? / Cordiali saluti"); **lettera di P. Corsaro a Giovanni Ferrantes, 7 novembre** ("La ringrazio per gli oggetti speditimi e La prego voler annullare l'ordinazione della scacchiera murale. / Colgo l'occasione per comunicarle che a giorni darò inizio, con la collaborazione di altri scacchisti locali, ad un corso di scacchi, teorico-pratico, per 50 alunni di una Scuola media inferiore di Catania. Il corso si articolerà in 30 sedute circa, concludendosi con un torneo. / Purtroppo, almeno per quest'anno, il corso è tutto a mie spese. È possibile avere qualche omaggio di materiale didattico (libri, riviste, arretrate, ecc.) da regalare ai ragazzi più meritevoli o bisognosi? / Cordiali saluti"); **lettera di Gian Carlo dal Verme a Corsaro, Milano 28 novembre** ("Egregio Ingegnere Corsaro, / al mio ritorno a Milano ho trovato la Sua lettera e mi rallegro innanzi tutto con Lei per la Sua attività rivolta alla diffusione del giuoco degli scacchi mediante l'insegnamento nelle scuole. / Per quanto riguarda il lato economico, Ella dovrebbe meglio chiarirmelo. È evidente che la Federazione non può assumersi l'onere finanziario di supportare le spese dell'insegnamento scolastico, oggi sia pure limitato, ma che domani potrebbe essere molto diffuso. / Mi sappia dire, pertanto, di cosa Lei abbisogna in base al numero degli allievi (di che età in media?), che frequentano il corso. / Lei mi parla di scacchi e scacchiere. Potrei, ad esempio, inviarLe in omaggio 2 giuochi di scacchi e due scacchiere. Ella mi parla di libri (quali? quanti?). Idem per il materiale didattico. / Vedrò, nel limite del possibile, di potere offrire un contributo, sia pure limitato, alla Sua attività. / Intanto in attesa di leggerLa, Le porgo i miei migliori saluti. / Il presidente / Gian Carlo dal Verme"; **lettera di Corsaro a Gian Carlo dal Verme, 9 dicembre** ("Ill.mo Sig. Presidente / La ringrazio per la Sua cortesissima lettera del 28/11 e mi scuso per la laconicità della mia precedente. / Al corso già in pieno svolgimento si sono iscritti circa quaranta ragazzi e



ragazze, dagli 11 ai 13 anni; si tratta infatti della Scuola media "Luigi Pirandello" di Catania, che conta in tutto 500 alunni circa. / Consapevole dell'importanza didattica degli scacchi e per contro della necessità che gli scacchi entrino nella scuola, se si vuole che diventino vera cultura, mi sono sobbarcato all'onere dell'organizzazione di questo corso che sto svolgendo con la collaborazione dei migliori scacchisti del locale Circolo. / Purtroppo è difficile vincere la resistenza, l'indifferenza e l'ignoranza dell'ambiente scolastico assolutamente non edotto del problema, e ciò non solo a livello locale. Ma è proprio per questo che bisogna far di tutto per superare gli ostacoli iniziali: i primi anni questi corsi devono essere totalmente gratuiti sia per la scuola che per i ragazzi. / Sicché è stato necessario approntare sia il materiale didattico (scacchiere murali principalmente) che scacchiere per i ragazzi più bisognosi. Tutto questo adesso è risolto. / Il corso si sta svolgendo con esercitazioni pratiche che gli allievi svolgono giocando in contemporanea con gli istruttori ed anche fra di loro e con lezioni teoriche per illustrare, in questo primo anno, i principi generali più elementari. I suoi suggerimenti in merito saranno da me molto graditi. / Il corso ovviamente si concluderà la prossima primavera con un torneo fra tutti i partecipanti. / È in questa occasione che Ella può venirmi in aiuto, in quanto conto di dare un premio, se non a tutti, almeno ai primi 25 classificati. / Ovviamente non occorrono premi costosi, bastano medaglie, giochi di scacchi, libri di scacchi; è sufficiente che rappresentino un simbolo ed un incitamento a continuare. / Con l'anno nuovo comincerò a raccogliere sottoscrizioni, fra gli operatori economici e gli enti locali, di questi 25 premi che saranno assegnati con l'indicazione del donatore. / Ella pertanto, Gent.mo Sig. Presidente, come mi ha tanto cortesemente annunciato, potrà sottoscrivere quanti premi riterrà, che saranno assegnati con la motivazione che vorrà indicarmi. / La prego gradire i miei più cordiali saluti uniti ad altrettanti auguri per le imminenti Festività").

13 Parteciparono al corso organizzato alla Scuola Media "L. Capuana", i seguenti studenti: Napoleone Anastasi, Domenica Barbarino, Antonino Bianca, Giacomo Cannavò, Antonio Casella, Concetto Corsaro, Francesco D'Antone, Andrea Ferraguto, Giuseppe Idonea, Agatino Lipara, Salvatore Longo, Antonino Marcellino, Giuseppe Messina, Giuseppe Monaco, Luciano Nicolosi, Mario Pellegrino, Fabrizio Pulvirenti, Antonino Russo, Maurizio Sava, Francesco Terranova, Rosario Terranova, Rosario Ursino.

Vedi **APC 1976, lettera di Corsaro al Preside della Scuola Media Statale "L. Capuana", 24 gennaio** ("Oggetto: Corso di scacchi / Facendo seguito alle conversazioni dei giorni scorsi, ho il piacere di comunicarLe la mia disponibilità a tenere un corso, teorico-pratico, di scacchi presso l'Istituto da Lei diretto. / Confermo che il corso, per quest'anno, sarebbe totalmente gratuito e ciò sia in riferimento all'insegnante che alla attrezzatura didattica principale; dovrebbe però essere formulato l'impegno da parte dell'Istituto ad istituire regolarmente il corso a partire dal prossimo anno, in modo da garantire all'insegnante un regolare stipendio. / Il corso quest'anno dovrebbe svolgersi il Sabato pomeriggio dalle ore 16.30 alle 19.00. / Gradisca i più distinti saluti"); **lettera del Preside della Scuola Media Statale "L. Capuana" a Corsaro, Catania, 2 febbraio** ("Protocollo n. 202 / Oggetto: Corso di scacchi. / Nel trasmettere copia della delibera del Consiglio di Istituto di questa Scuola del 29/11/1976, questa Presidenza resta in attesa di conoscere, tempestivamente, le modalità (data, ecc.) per l'eventuale inizio delle lezioni del corso in oggetto. / IL PRESI-



DE / Prof. Rodolfo Sofia"); **Registro del professore, ing. Pasquale Corsaro, sig. Fabio Finocchiaro, corso di scacchi, scuola media statale "Luigi Capuana", 19 febbraio-6 maggio** (elenco alunni, programma svolto).


14 APC 1976, Scuola media statale "L. Pirandello / Catania / corso di scacchi 1975/76 / Torneo aprile-maggio 1976" (classifica finale).

15 APC 1976, Lettera di Corsaro alla F.S.I., 20 febbraio ("Tramite l'Amministrazione de "L'Italia Scacchistica", per conto di codesta Spett. Federazione, ho ricevuto n° 5 libri, da destinare, immagino, al corso di scacchi attualmente in fase di svolgimento presso la Scuola Media "L. Pirandello" di Catania. / Ringrazio sentitamente ed assicuro che informerò a tempo debito sull'esito del torneo finale e sull'assegnazione dei detti omaggi. / Distintamente").

16 APC 1977, lettera di Corsaro ad Antonino Nasca, senza data ("Oggetto: organizzazione Accademia Scacchi / Riferendomi agli incontri informativi verbali dei giorni scorsi, La prego prendere in debita considerazione la esigenza, per l'Accademia Scacchistica, di poter programmare e gestire autonomamente la propria attività, nello spirito dello Statuto sottoscritto. Ciò soprattutto per il conseguimento delle finalità che il Consiglio Direttivo nelle precedenti riunioni ha già indicato. / Per tale scopo è preliminarmente indispensabile: / a) Intestare tutta la stampa divulgativa, la corrispondenza, ecc., con la dicitura "ACCADEMIA SCACCHI YMCA". / Ciò risponde alla strutturazione che nello Statuto si è inteso dare all'Accademia. / b) In quanto non forniti dall'Ymca, i soci dell'Accademia possono portare attrezzature o mobili di proprietà personale e tale rimanere in caso di scioglimento del sodalizio. / c) Garantire la totale disponibilità del salone annesso locale antistante, per due sere settimanali fisse. / Certo che Ella comprenderà lo spirito che anima quanto sopra, La prego gradire i miei più cordiali saluti. / Ing. Pasquale Corsaro").

17 APC 1977, lettera di Nino Nasca a Corsaro, Catania, 9 febbraio ("Egr. Ing. Pasquale Corsaro / Sede / In riferimento ai vari incontri verbali e alla Sua lettera relativa all'organizzazione dell'Accademia Scacchi YMCA, dopo vari incontri con i competenti organi direttivi dell'Associazione, sono spiacente di doverLe comunicare che: / 1) L'Accademia gestisce e programma la propria attività specifica ma sempre nello spirito e nei principi contemplati dalla nostra Base Costitutiva e sempre tenendo presente l'organizzazione generale di tutte le attività dell'Associazione. / 2) Per salvaguardare l'unità di tutta la nostra Associazione, non è possibile accettare carta intestata, stampa divulgativa, ecc. che diano l'impressione di associazioni indipendenti. / 3) Tutti i soci dell'YMCA possono portare attrezzature e mobili di proprietà personale e a titolo di prestito e di donazione. Sia si tratti di prestito che di donazione bisogna farne specifica menzione nel libro verbali. / In caso di scioglimento dell'Accademia tutte le attività, donazioni comprese, restano patrimonio dell'YMCA. / 4) Pur potendo garantire una certa disponibilità del salone quando giustificato dal programma, ci è impossibile, al momento attuale l'assegnazione del salone per due volte la settimana in forma fissa. / Essendo l'YMCA formata di tanti settori e tutti al servizio della gioventù, sono certo che Ella comprenderà come non ci sia possibile creare delle posizioni di privilegio, anche se ciò può sembrare una limitazione all'attività di ogni singolo gruppo. / Con i miei più cordiali saluti / Nino Nasca / Segretario generale").

18 APC 1977, lettera di Corsaro a Giovanni Ferrantes, 11 febbraio ("Oggetto: ma-



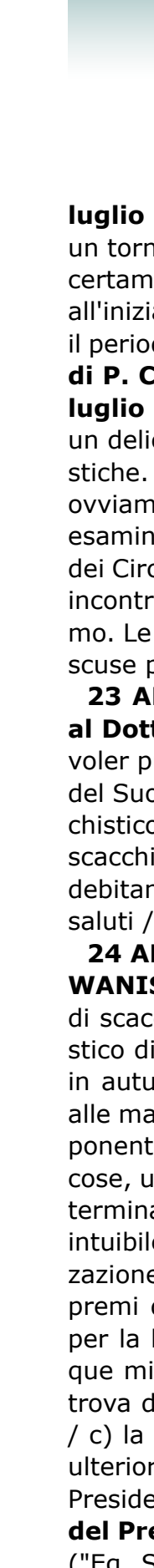
teriale scacchistico / Per un nuovo costituendo circolo scacchistico mi occorrerebbe diverso materiale. La prego pertanto volermi cortesemente comunicare i prezzi minimi che può praticarmi, per: - Giochi scacchi in legno, con piombo e panno, e scatola di legno. / - Orologi da torneo, tipo BHB extra. / Prego altresì comunicarmi se sono disponibili, con relativi prezzi, i giochi scacchi in legno di bosso. / La ringrazio e porgo distinti saluti"); **lettera di Corsaro alla ditta Dal Negro, 12 febbraio** ("Dovendo acquistare del materiale scacchistico per un Circolo di scacchi locale, prego volermi cortesemente comunicare i prezzi minimi che codesta spett. Ditta può praticarmi per scacchiere, orologi di dimensioni internazionali. / Per gli scacchi gradirei i prezzi per il legno di bosso che per il legno comune. / Ringrazio e porgo distinti saluti"); **lettera di Giovanni Ferrantes a Corsaro, Milano, 15 febbraio** ("Egr. Sig. / Dr. Ing. Pasquale Corsaro / A Sua dell'11 corrente. Il materiale scacchistico in vendita presso di noi è quello elencato in quarta di copertina della rivista e sul foglio qui allegato. / I prezzi sono quelli indicati, che pratichiamo a tutti i privati, Circoli e Federazione. Sono prezzi già scontati. / I nostri giochi di scacchi sono tutti di legno, legno duro, di bosso o di corno a seconda del legno disponibile al momento della lavorazione. Cordiali saluti / Giovanni Ferrantes").

19 APC 1977, lettera di dimissioni di Corsaro, 12 febbraio ("Spett. Consiglio Direttivo / Accademia Scacchi Ymca - Sede / Con nota del 9 c.m. il Segretario dell'Ymca mi comunica che non può aderire alle richieste di cui alla mia lettera ed al precedente verbale del Consiglio Direttivo. / Ritenendo che codesto Spett. Consiglio condivide le tesi dell'Ymca e non intenda far valere le norme dello Statuto dell'Accademia che evidentemente sono in contrasto, per le questioni fondamentali, con le pretese dell'Ymca, in quanto prevedono quel grado di autonomia che appunto si intendeva sottolineare, sono spiacente dover confermare irrevocabilmente le mie dimissioni da Presidente e da componente il Consiglio Direttivo. / Ringrazio cordialmente tutti i membri del Consiglio ed i soci dell'Accademia per la stima e fiducia accordatami e resto a Vostra completa disposizione come socio dell'Accademia e scacchista. / Prego altresì portare a conoscenza dei Soci, nella forma che riterrete opportuna, quanto sopra").

20 APC 1977, trofeo con targhetta metallica incisa su sfondo argentato con la seguente iscrizione: "1^a COPPA / ACCADEMIA SCACCHI YMCA / 1977 / 1° CLASSIFICATO".

21 APC 1977, ACCADEMIA SCACCHI YMCA, Catania, 28 aprile ("Oggetto: Attività del circolo. / A tutti i Soci / Loro sedi / Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 27 c.m. ha deliberato, fra l'altro, per il corrente anno, le seguenti attività: a) incontro a squadre con tutti i circoli siciliani, da svolgersi preferibilmente di domenica; / b) tornei semi-lampo o incontri a squadre fra "anziani" e "giovani" da svolgersi ogni sabato con inizio ore 18.00; / 3) torneo, aperto anche i non soci, con inizio il 16 maggio c.a.; d) torneo, aperto anche ai non soci, riservato ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni, da iniziarsi dopo il 15 giugno. / Sono, inoltre, allo studio, varie altre attività fra cui un torneo nazionale da svolgersi nel mese di dicembre c.a. / Atteso che la realizzazione di quanto sopra non può prescindere dalla fattiva collaborazione di tutti i Soci, si invitano i medesimi a dare tempestiva adesione e assicurazione di partecipazione al Direttore Tecnico, geom. Coco Giuseppe. / Distinti saluti / Il Presidente / Ing. Pasquale Corsaro").


22 APC 1977, Lettera di P. Corsaro al Presidente del Circolo Scacchi Messinese, 15



luglio ("Facendo seguito a mia precedente nota, comunico che è in fase di organizzazione un torneo a squadre con il Circolo di Palermo, a partire dal prossimo Settembre. / Sarebbe certamente gradita e utile la partecipazione del Circolo di Messina. / Nel caso Ella aderisse all'iniziativa, La prego farmi sapere la consistenza qualitativa e quantitativa della squadra e il periodo richiesto per l'inizio del torneo. / Voglia gradire i miei più cordiali saluti"); **Lettera di P. Corsaro al dott. Luigi Bruno, Presidente del Circolo Palermitano Scacchi, 15 luglio** ("Eg. Dott. Bruno / vengo in possesso della Sua graditissima del 27/5/77 solo oggi: un delicato intervento chirurgico mi ha tenuto forzatamente lontano dalle vicende scacchistiche. / Trovo molto interessante tutto quanto da Lei prospettato. / Gli incontri scacchistici, ovviamente, sono da rinviarsi a Settembre. / Fin d'ora possiamo senz'altro cominciare ad esaminare sia la possibilità di un campionato siciliano, sia la costituzione di un'Associazione dei Circoli Scacchistici Siciliani. / Per queste ed altre possibilità, è certamente opportuno un incontro: non appena mi sarò definitivamente ristabilito conto di venirLa a trovare a Palermo. Le sarei perciò grato se mi volesse comunicare il Suo recapito privato. / [...] Con molte scuse per il ritardo di questa mia, La prego gradire i miei più cordiali saluti").

23 APC 1977, ACCADEMIA SCACCHI YMCA, comunicato del Presidente Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", 2 maggio ("Eg. Direttore / La prego voler pubblicare, con la frequenza che Ella riterrà opportuna, nella rubrica incontri culturali del Suo preg.mo quotidiano, la notizia di cui al foglio allegato, concernente un torneo scacchistico interprovinciale. / Nel corso del 1977 sono previste inoltre notevoli manifestazioni scacchistiche di livello Nazionale ed Internazionale, di cui La terrò, con congruo anticipo, debitamente informata. / La ringrazio e colgo l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti / Il Presidente / Dott. ing. Pasquale Corsaro").

24 APC 1977, ACCADEMIA SCACCHI YMCA, lettera del Presidente Corsaro al KIWANIS INTERNATIONAL CLUB di Catania, 5 maggio ("Oggetto: Torneo internazionale di scacchi. / Questa Accademia ha in fase di studio l'organizzazione di un torneo scacchistico di livello internazionale, da svolgersi annualmente nella nostra Città, preferibilmente in autunno. / Penso Le siano noti i molteplici riflessi di natura socio-economica connessi alle manifestazioni scacchistiche di tale livello, e questo a prescindere dall'importante componente culturale. / Un torneo scacchistico internazionale promuove sempre, fra le altre cose, un notevole flusso turistico, e, per gli stessi meccanismi operativi-amministrativi, determina la diffusione in tutto il mondo di notizie sulla Città ospite. / Ma come è facilmente intuibile questa Accademia, pur potendo far fronte ai notevoli oneri concernenti l'organizzazione e l'attrezzatura del torneo, non ha la possibilità di accollarsi il peso finanziario dei premi del torneo stesso, la cui entità è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per la buona riuscita. / L'ammontare di detti premi non dovrebbe essere inferiore ai cinque milioni circa. / Mi permetto pertanto pregarLa di farmi sapere cortesemente: / a) se trova di qualche interesse quanto sopra; / b) se gradisce far parte del Comitato d'Onore; / c) la quota che intende sottoscrivere. / Dichiarandomi fin d'ora disponibile per qualsiasi ulteriore chiarimento o contatto personale, La prego gradire i miei più distinti saluti / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **ACCADEMIA SCACCHI YMCA, comunicato del Presidente Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", 11 maggio** ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare sul Suo preg.mo quotidiano la notizia di



cui al foglio allegato, concernente un torneo scacchistico interprovinciale. / Le sottolineo che trattasi di avvenimento di non trascurabile importanza e pertanto La prego, se può, di darle un po' più di evidenza. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **Lettera dell'ing. Isidoro Privitera a Corsaro, Catania, 28 maggio** ("Kiwanis International Club di Catania / Prot. n. 268 / Con riferimento al contenuto della lettera del 5 c.m. ho il piacere di comunicare che il Comitato di Direzione di questo Kiwanis Club ha deliberato di assegnare una coppa per il Torneo Internazionale di Scacchi, che sarà organizzato in autunno da codesta spett. Accademia. / Con il formulare fervidi auguri per l'attività in tale campo, invio cordiali saluti. / Ing. Isidoro Privitera"); **lettera del Sindaco di Catania a Corsaro, Catania, 8 giugno** ("Prot. n. 730 UFF. Gab. / OGGETTO: Torneo internazionale di scacchi. / Con riferimento alla lettera del 10 scorso pari oggetto, prendo atto della iniziativa di codesta Accademia intesa ad organizzare un torneo scacchistico di livello internazionale. / Purtroppo, questa Amministrazione non ha la possibilità di elargire alcun contributo finanziario, per assoluta deficienza di fondo in bilancio. / Le ricambio distinti saluti. / Prof. Domenico Magrì").

25 APC 1977, YMCA, lettera di convocazione assemblea ("ACCADEMIA SCACCHI YMCA / Oggetto: Convocazione Assemblea / A tutti i Soci / Loro sedi / È convocata l'assemblea dei Soci per il giorno 25 ottobre c.a., nei locali sociali, alle ore 16.00 in prima convocazione e alle ore 19.00 in seconda convocazione, per discutere sul seguente ordine del giorno: / 1) Strutturazione della sezione scacchistica. / 2) Attività del Circolo nel 1978. / 3) Varie ed eventuali. / Nel sottolineare l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si pregano vivamente tutti i Soci di non mancare. / Il Presidente / Ing. Pasquale Corsaro").

Durante l'assemblea l'ing. Corsaro propose a tutti gli scacchisti di trasferirsi in un nuovo circolo di imminente apertura, poiché a suo giudizio solo una maggiore autonomia avrebbe garantito la possibilità di organizzare per la prima volta a Catania un torneo nazionale. Avvenne dunque la scissione: un gruppo più prudente e conservatore, capeggiato da Salvatore Panebianco, rimase fedele all'YMCA, la maggior parte degli scacchisti invece seguì Corsaro.


26 APC 1977, lettera di Corsaro al Conte Gian Carlo dal Verme, 26 ottobre ("Con la presente mi prego comunicarLe l'avvenuta costituzione di un secondo circolo scacchistico a Catania. / Avendo nel programma del 1978, oltre a corsi di scacchi, conferenze, tornei locali, anche un torneo nazionale, La prego volermi cortesemente comunicare se la F.S.I. può venirci incontro con un contributo. / Nel contempo La prego volermi cortesemente far avere: / - moduli di affiliazione alla F.S.I., ed una copia di statuto-tipo; / - moduli per l'organizzazione dei tornei nazionali; / - elenco degli arbitri qualificati per detti tornei; / - elenco di tutti i circoli scacchistici affiliati alla F.S.I. con particolare riferimento a quelli della Sicilia e Italia meridionale; / - notizie circa la disponibilità della F.S.I. a mandare professionisti qualificati per conferenze, incontri vari, ecc.. / Nel porgere vivi ringraziamenti La prego gradire i miei più distinti saluti"); **APC 1977, lettera di Corsaro agli scacchisti, Catania, 27 ottobre** ("Eg. Amico scacchista / mi prego comunicarLe che è già in funzione il Circolo scacchistico di cui all'indirizzo in margine. / Nel corso del 1978 sono previsti, oltre i quotidiani incontri, corsi di scacchi, conferenze, tornei di qualificazione, locali e nazionali, ecc.. / Assicurando che la Sua adesione mi sarà particolarmente gradita, Le porgo distinti saluti. /



Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro / N.B. Il Circolo è aperto anche di Domenica").

27 APC 1977, comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia" comunicato, 25 ottobre ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare , nella rubrica "incontri culturali" del Suo preg.mo quotidiano, la notizia di cui al foglio allegato, concernente un corso di scacchi. / Essendo particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie, La prego volerLa porre un po' in evidenza. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente Dott. Ing. Pasquale Corsaro /"Corso di scacchi / Un corso di scacchi per principianti, particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie, avrà luogo dal 7/11/1977, nei locali del Circolo Scacchi Etna, Via Caronda 136, Tel. 448247. / Per informazioni la Segreteria del Circolo è aperta dalle ore 18.00 alle ore 20.00"); **comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", 28 ottobre** ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare sabato e domenica, nella rubrica "incontri culturali" del Suo preg.mo quotidiano, la notizia di cui sotto, concernente un corso di scacchi. / Essendo particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie, La prego volerLa porre un po' in evidenza. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente Dott. Ing. Pasquale Corsaro" / "Corso di scacchi / Un corso teorico -pratico di scacchi, gratuito e per principianti, particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, avrà inizio lunedì 7/11/1977 alle ore 18.00, nel salone del Circolo Scacchi Etna, Via Caronda 136, tel. 448247. / Per informazioni la Segreteria del Circolo è aperta dalle ore 18.00 alle ore 20.00"); **comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", 4 novembre** ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare nel Suo preg.mo quotidiano la notizia di cui sotto, concernente un corso di scacchi. La ringrazio e porgo distinti saluti. / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro / "Corso di scacchi / Un corso teorico -pratico di scacchi, gratuito e per principianti, particolarmente indirizzato agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, avrà inizio lunedì 7/11/1977 alle ore 18.00, nel salone del Circolo Scacchi Etna, Via Caronda 136, tel. 448247. / Per informazioni la Segreteria del Circolo è aperta dalle ore 18.00 alle ore 20.00").


28 APC 1977, lettera di P. Corsaro ai direttori di albergo, Catania, 2 novembre ("Questo circolo, sotto gli auspici della Federazione Scacchistica Italiana ha indetto il 1° TORNEO NAZIONALE DI SCACCHI, che si terrà a Catania, dal giorno 8/4 al giorno 18/4/78. / Nel relativo bando, in corso di redazione, e che deve per tempo venire spedito a tutti i Circoli d'Italia, possono venire incluse notizie relative alla ricettività alberghiera locale. / La prego volermi pertanto cortesemente indicare: / a) i prezzi relativi, con e senza pensione completa, praticati dal Suo preg.mo Albergo; / b) gli eventuali sconti che potranno praticarsi ai partecipanti al torneo e provenienti da altre Regioni e Provincie; c) quali altre agevolazioni e incentivi intende offrire, per una più efficace e esclusiva azione promozionale; d) l'eventuale possibilità di mettere a disposizione un adeguato salone per lo svolgimento della manifestazione, che dovrà ovviamente restare impegnato per 9 giorni. / In attesa di Suo cortese riscontro, La prego gradire i miei più cordiali saluti / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro a Saverio Scalabrini, Direttore Banco di Sicilia, Catania, 9 novembre** ("Questo circolo, sotto gli auspici della Federazione Scacchistica Italiana ha indetto il 1° Torneo Nazionale di scacchi da svolgersi a Catania, dal giorno 8/4 al 18/4/78. / Ella certamente apprezzerà l'importanza dell'avvenimento, soprattutto in



relazione ai riflessi di natura socio-economica, oltre che culturale, connessi alle manifestazioni scacchistiche di tale livello. / Oso pertanto sperare che vorrà contribuire alla riuscita della manifestazione accentandone il patrocinio e, se lo ritiene, fornendoci la collaborazione che giudicherà più opportuna. / Resto a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti o contatto personale e ringraziandoLa porgo i più distinti ossequi / Il Presidente / Dott. ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro a Carlo Giuliano, Assessore Regionale Turismo, 16 novembre** ("Questo circolo, sotto gli auspici della Federazione Scacchistica Italiana ha indetto il 1° Torneo Nazionale di scacchi da svolgersi a Catania, dal giorno 8/4 al 18/4/78. / Ella certamente valuterà l'importanza dell'avvenimento, soprattutto in relazione ai riflessi di natura socio-economica, oltre che culturale, connessi alle manifestazioni scacchistiche di tale livello. / Oso pertanto sperare che vorrà contribuire alla riuscita della manifestazione accentandone il patrocinio e fornendoci un congruo finanziamento in relazione al preventivo di spese allegato alla presente. / Resto a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti o contatto personale e ringraziandoLa porgo i più distinti saluti / Il Presidente / Dott. ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro alla F.S.I., 21 novembre** ("Oggetto: 1° TORNEO NAZIONALE ETNA / CATANIA, 8-16/4/1978 / Allegato alla presente invio lo schema del Regolamento del torneo di cui in oggetto in duplice copia, perché venga approvato da codesta Spett. Federazione. / Mi riservo di apportare eventuali modifiche relative ai premi, nonché alla composizione dei Comitati d'Onore e Promotori. / Al fine di poter predisporre il bilancio preventivo, prego volermi comunicare, con cortese sollecitudine: / a) Tariffa onorario dovuto all'arbitro, qualora, s'intende, sia regolamentato; / b) l'importo di noleggio per l'attrezzatura necessaria (scacchiere, scacchi, orologi per circa 80 iscritti); / c) importo tasse di omologazione; / d) eventuali altri oneri nei riguardi della F.S.I. / In attesa di cortese riscontro porgo distinti saluti / Il Presidente Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro alla F.S.I., 22 dicembre** ("Oggetto: 1° Torneo Nazionale Etna / Catania, 8-16/4/1978 / Con mia nota del 21/11/77, ho trasmesso il bando del torneo di cui in oggetto, in duplice copia, poiché venisse approvato da codesta Spett. Federazione. Chiedo inoltre informazioni varie relative al torneo stesso. / Non avendo a tuttoggi ricevuto risposta e dovendo far fronte a non pochi problemi organizzativi, prego voler riscontrare con cortese urgenza la mia citata nota del 21 c.m. / Distinti saluti / Il Presidente / Dott. ing. Pasquale Corsaro").


29 APC 1977, comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", Catania, dicembre ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare nel Suo preg.mo quotidiano la notizia di cui sotto, concernente un torneo di scacchi. / La ringrazio e porgo distinti saluti. / Il Presidente / dott. ing. Pasquale Corsaro / Lunedì 16 c.m. alle ore 17.00, nei locali del Circolo Scacchi Etna, Via Caronda 136, Tel. 448247, avrà inizio un torneo di scacchi valido per le qualificazioni nelle categorie sociali. / Per informazioni la Segreteria del Circolo è aperta dalle ore 18.00 alle ore 20.00"); **La Sicilia 1977, dicembre** (sulla rubrica "La piccola città" fu pubblicato il seguente comunicato: "Un torneo di scacchi valido per le qualificazioni / nelle categorie sociali avrà inizio lunedì 16, alle ore 17, al / circolo scacchi "Etna" (via Caronda 136). Per informazioni, / la segreteria del circolo è aperta dalle ore 18 alle 20").

30 APC 1978, lettera di P. Corsaro a Nicola Palladino, 18 gennaio ("Per il torneo



nazionale da tenersi a Catania dall'8 al 16/4/1978, avrei bisogno di circa 40 scacchiere, scacchi e orologi, di cui parte saranno acquistati e la rimanente restituita. / Prego pertanto volermi mandare una serie completa per campione (scacchi, scacchiera e orologio), comunicandomi i prezzi sia per l'acquisto che per l'affitto. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", Catania, 15 marzo** ("Oggetto: Torneo Nazionale di scacchi / La prego voler cortesemente ripubblicare sul Suo preg.mo quotidiano la notizia concernente il 1° Torneo Nazionale di scacchi, che si terrà a Catania dall'8 al 16 Aprile 1978, preferibilmente secondo il testo allegato. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro alla F.S.I, 16 marzo** ("Allegato alla presente invio assegno della Banca Popolare di Catania n° 11/014882 di L. 100.000, da accreditare sul conto del 1° Torneo Nazionale Etna che si terrà a Catania dall'8 al 16 Aprile 1978. / A fine Torneo invierò il saldo, unitamente al resoconto dello stesso. / Cordiali saluti / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di P. Corsaro al Conte Gian Carlo dal Verme, 18 marzo** ("Oggetto: nomina arbitri nazionali"); **La Sicilia 1978**, 18 marzo, p. 7 ("Per la prima volta a Catania / In aprile torneo / nazionale di scacchi / Fino al 22 marzo le iscrizioni / Indetto e organizzato dal Circolo scacchi Etna, con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo, dall'ente provinciale del turismo, del Kiwanis club Etna di Catania e dell'Auto yachting club di Catania, avrà luogo per la prima volta a Catania, nel salone delle feste dell'Auto yachting club, dall'8 al 16 aprile 1978, un torneo nazionale di scacchi. Sono previsti moltissimi premi in denaro, coppe e oggetti preziosi. / Le iscrizioni, secondo le modalità del bando, pubblicato e approvato dalla federazione scacchistica italiana, scadono il 22 marzo 1978. Per la visione del bando e ulteriori notizie, la segreteria del Circolo scacchi Etna (Catania, via Caronda 136)").


31 APC 1978, lettera di Corsaro ai Presidenti dei Circoli scacchistici siciliani affiliati alla F.S.I., 15 febbraio ("Oggetto: organizzazione organismo Regionale. / In considerazione delle notevoli carenze organizzative / e funzionali della F.S.I., a tutti note, specificatamente / alle esigenze del Sud, sembra opportuno la costituzione di un organismo Regionale (Lega, Associazione, ecc.) / che vi sopperisca. / È necessario pertanto organizzare una e più riunioni preliminari, allargate possibilmente ai componenti i Consigli Direttivi, in preparazione di una successiva Assemblea generale costitutiva, ove dovrà approvarsi, fra le altre cose, lo statuto. / Come sommaria indicazione, fra i compiti che dovrà risolvere la nascente struttura Regionale, oltre quelli evidenti di incentivazione dell'attività agonistica, possono individuarsi i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa, con la scuola, con le strutture amministrative, politiche ed economiche, e quant'altro emergerà dagli incontri. / Scopo appunto delle riunioni preliminari dovrà essere quello di individuare le finalità da conseguire e i mezzi che si hanno a disposizione. / Sottolineando quindi la opportunità che tutti i Circoli Siciliani aderiscano all'iniziativa, si raccomanda fin d'ora che ciascuno si faccia promotore di iniziative e proposte in tal senso. / Per la prima riunione mettiamo a disposizione il salone del nostro circolo, che può ospitare fino a 50-60 persone, dichiarandoci fin d'ora disposti a recarci in qualsiasi altra sede sarà ritenuta più idonea per una generale partecipazione. / Per eventuali contatti telefonici noi siamo in sede dalle ore 18.00 alle ore 20.00. / In attesa di conoscere il punto di vista della S. V. prego gradire i miei più cordiali



saluti. / Il Presidente / Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di Corsaro a Gian Carlo dal Verme, 5 ottobre; lettera della F.S.I. a Granatelli e Lamonica, 10 dicembre.**

32 APC 1978, comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", Catania, 18 febbraio ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler pubblicare sul Suo preg.mo quotidiano la notizia di cui sotto, concernente un torneo di scacchi. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente / Ing. Pasquale Corsaro" / "Un torneo di scacchi aperto a tutti, dedicato al G.M. Paul Keres, recentemente scomparso, avrà luogo nel salone del Circolo Scacchi Etna (Via Caronda 136, TEL. 448247) dal 27/2 all'11/3/78. / Per informazioni la segreteria è aperta dalle ore 18.00 alle 20.00"); **comunicato di Pasquale Corsaro al Direttore di "Teletna" e "Video", "Telecolor International", 18 febbraio** ("Le sarei grato se, molto cortesemente, volesse informare i propri telespettatori che dal 27/2 all'11/3/78 avrà luogo nel salone del Circolo Scacchi Etna /Via Caronda 136., tel. 448247) un torneo di scacchi aperto a tutti, dedicato al Grande Maestro Internazionale Paul Keres, recentemente scomparso. / Per la visione del relativo bando ed ogni altra informazione, la segreteria è aperta dalle ore 18.00 alle 20.00. / Approfitto dell'occasione per annunciarLe che, indetto ed organizzato da questo Circolo, dall'8 al 16/4/1978 avrà luogo a Catania il 1° torneo nazionale di scacchi: sarà mia cura fornirLe al momento opportuno più dettagliate notizie in merito a quest'ultimo importantissimo avvenimento di risonanza internazionale, che è il primo nella storia scacchistica catanese. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente / dott. ing. Pasquale Corsaro"); **La Sicilia 1978, 21 febbraio** (comunicato pubblicato su "La piccola Città"). **comunicato di Pasquale Corsaro al Dott. Mario Ciancio, Direttore de "La Sicilia", Catania, 22 febbraio** ("Eg. Sig. Direttore / La prego voler ripubblicare sul Suo preg.mo quotidiano la notizia di cui sotto, concernente un torneo di scacchi. / La ringrazio e porgo distinti saluti / Il Presidente / Ing. Pasquale Corsaro" / "Un torneo di scacchi aperto a tutti, dedicato a Paul Keres, recentemente scomparso, avrà luogo nel salone del circolo scacchi "Etna" (Via Caronda 136, tel. 448247) dal 27 Febbraio all'11 Marzo. Per informazioni la segreteria è aperta dalle ore 18 alle 20").

33 APC 1978, bando pieghevole del torneo in cartoncino verde "1° torneo nazionale etna"; comunicato di P. Corsaro, 12 aprile ("Con il patrocinio dell'Ente Provinciale del Turismo, dell'Auto Yachting Club, del Kiwanis Club Etna, organizzato dal Circolo Scacchi Etna di Catania, è in corso di svolgimento, nel bellissimo salone dell'Auto Yachting Club, il 1° Torneo Nazionale di scacchi, diretto dall'Arbitro Nazionale Dott. Giuseppe Mandolfo e dal Presidente del Circolo Scacchi Etna Ing. Pasquale Corsaro. / Provenienti da ogni parte d'Italia partecipano al torneo 70 scacchisti, suddivisi nelle 3 categorie D-E-F. A coloro che raggiungeranno il punteggio minimo previsto dal Regolamento Tecnico della federazione Scacchistica Italiana, oltre ai premi in palio, numerosi e di varia natura, saranno attribuite le qualifiche nazionali immediatamente superiori. / I risultati parziali del torneo, iniziato Sabato scorso e già al 4° turno, cominciano a far intravedere i possibili nomi cui toccheranno premi e superiori qualifiche. / Nella serie D: Giuseppe Agnello e Carlo Loreto di Siracusa; nella serie E: il quindicenne Girolamo Valguarnera di Palermo, Fabio Michelotti di Catania, Matteo Squillaci di Vibo Valentia, Carmelo Papale di Messina; nella serie F: Giuseppe Coco di Catania, Paolo Bottini di Siracusa. / C'è ancora tempo per le sorprese; il torneo che comprende nove turni si concluderà Domenica 16 Aprile. / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale



Corsaro"); **Tabelloni dei giocatori con punteggio finale dei tornei di serie D, E, F, 16 aprile; comunicato di Corsaro alla F.S.I., 26 aprile** ("Allegati alla presente trasmetto, su incarico del Dott. Giuseppe Mandolfo, n° 3 buste contenenti documenti relativi ai tornei di Serie D.E.F., tenutisi a Catania dall'8 al 16 Aprile 1978. / Comunico inoltre che su 70 iscritti ai detti tornei 26 non erano tesserati. / Distinti saluti / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **LIS 1978**, p. 324.

34 Mandolfo, Giuseppe. Attivo a Catania (1972-75), Grottaferrata (21-24 aprile 1972), Castelvechio Pascoli (1974), Chianciano Terme (1975). Giocatore a tavolino di 3ª categoria nazionale (1972) e 3ª categoria (1974) per corrispondenza (1972-74). Fiduciario federale FSI per la provincia di Catania e Delegato provinciale ASIGC per Catania. Arbitro Nazionale (1976), direttore di tornei nazionali, socio benemerito (1976). Presidente dell'"Accademia Scacchistica YMCA" di Catania (1974). Vedi **SPINA 2011**, pp. 284-286.


35 APC 1978, 16 aprile, tre cartoncini fotografici con provini in bianco e nero (La cerimonia di premiazione fu documentata con 33 scatti dagli operatori fotografici S. Puglisi e C. Marino, il cui studio era sito a Catania in Via Montesano 28).

36 Saverio Scalabrini fu impossibilitato a partecipare alla cerimonia di premiazione. Vedi **APC 1978, telegramma di Scalabrini al Dottor Ing. Pasquale Corsaro, Presidente Circolo Scacchi Etna, Catania, 14 aprile** ("Impossibilitato partecipare cerimonia premiazione del 1° torneo nazionale Etna di scacchi / Nel ringraziarla vivamente per cortese invito porgo i miei più cordiali saluti / Saverio Scalabrini Direttore Sede Banco Sicilia").

37 APC 1977, comunicato della simultanea del maestro internazionale Alvis Zichichi, 19 aprile ("Domani alle ore 19.00, nel salone del Circolo Scacchi Etna, il Maestro Internazionale di scacchi Alvis Zichichi di Roma terrà una simultanea su 20 scacchiere. Al termine intratterrà gli intervenuti con una conferenza su "Nuovi aggiornamenti di teoria scacchistica").

38 APC 1978, comunicato del "Circolo Scacchi Etna", Catania 22 aprile ("Oggetto: 2° Torneo Nazionale di Scacchi Etna / [...]"); **lettera di Corsaro al Direttore Filiale FIAT, Via Messina 623, Catania 26 maggio** ("Oggetto: 2° Torneo Nazionale di Scacchi Etna / [...]").

39 APC 1978, lettera di Giorgio Porreca a P. Corsaro, Napoli, 10 giugno ("Egr. Ing. Pasquale Corsaro, / facendo seguito alla Sua comunicazione sono lieto di accettare l'invito a partecipare al Convegno scacchistico promosso dal Circolo Scacchi Etna nei giorni, 11, 12 e 13 settembre p.v. / Ovviamente per illustrare i problemi storici della teoria delle aperture / avrò bisogno di una scacchiera murale. Poiché potrebbe essere difficile rintracciarmi in agosto, preferirei precisare in modo completo giorni, ore e luoghi entro la fine di luglio. Infine, per quanto riguarda il compenso, vorrei lasciare la cifra alla Sua discrezione. / La saluto molto cordialmente"); **lettera di Adriano Chicco a P. Corsaro, Genova, 15 luglio** ("Egr. Ing. Corsaro, / [...] Ho predisposto la prima stesura della "relazione" su "La Sicilia nella storia degli scacchi". Le accludo il dattiloscritto. Se la "relazione" verrà letta, potrà naturalmente essere opportunamente ridotta saltando le parti più...noiose. [...] Il dr. Porreca ha espresso l'intenzione – si nihil obstat – di pubblicare le mie relazioni su "Scacco!". Forse questa potrebbe essere una soluzione, sempre che non siano previste altre forme di pubblicazione. [...]"). **lettera di P. Corsaro al dott. Adriano Chicco, 31 luglio** ("Eg. Dott.



Chicco [...] Ho letto attentamente la sua 1^a relazione e la trovo di notevole interesse; [...] Apprendo poi con piacere che concentrerà la 2^a relazione soprattutto sulla questione degli scacchi di Venafro [...]"); **lettera di Corsaro a Vincenzo Nestler, 24 agosto** (Nei giorni 11-12-13 settembre p.v., nei saloni dell'Hotel Bonaccorsi di Pedara (CT) - Via Pirandello 2 - Tel. 095 915423, avrà luogo un Convegno Scacchistico sul tema "La Sicilia nella Storia degli scacchi". / Il Convegno si articola su quattro relazioni principali: due di carattere storico tenute da Adriano Chicco; due di carattere tecnico di Giorgio Porreca. / Il venir meno di alcuni promessi finanziamenti mi ha impedito di allargare, come avrei desiderato, la partecipazione dei relatori. / Mi sarebbe però graditissima la Sua collaborazione al Convegno con l'invio di una o più relazioni, su argomenti di Sua scelta (auspicabile una relazione sulle origine storiche della Partita Siciliana). / La prego intanto gradire i miei più cordiali saluti / P.S. Ho letto, appena uscito, il Suo bellissimo volume su Remo Calapso; è un lavoro notevole e Le sono grato per il godimento che mi ha procurato").

40 APC 1977, lettera di Corsaro al Direttore della Telecolor, 2 maggio ("Nel corso del 1977 sono previste notevoli manifestazioni scacchistiche nella nostra Città, fra cui corsi, dibattiti, tornei, locali, nazionali e forse internazionali. / A prescindere dalle componenti socio-economiche connesse agli eventi scacchistici, non può certo sfuggirLe la rilevanza culturale degli scacchi nella vita di oggi e dei giovani in particolare. / Alla dilatazione generale del tempo libero corrisponde un sempre maggiore interesse per questa eccezionale attività, che tanta parte occupa nella formazione intellettuale, spirituale, umana dei giovani e nella conoscenza e consapevolezza...dei vecchi. / A ciò però non corrisponde una adeguata diffusione conoscitiva presso la generalità dei cittadini. / Lo strumento più idoneo per ottenere ciò è certamente la televisione e quella locale in particolare. / Le sarei grato pertanto, Eg. Sig. Direttore, se volesse cortesemente comunicarmi il suo pensiero in proposito e la possibilità e disponibilità, oltre che a seguire le vicende scacchistiche locali, a programmare un corso di scacchi appositamente predisposto ed organizzato per la Sua preg.ma Rete Televisiva. / Dichiarandomi finora disponibile per qualsiasi ulteriore chiarimento e contatto personale, La prego gradire i miei più distinti saluti / Il Presidente / Dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **APC 1978, lettera di Corsaro al dott. Umberto Bassi, direttore de "Il Diario", 2 giugno.**

41 APC 1978, Catania, 19 giugno, cartolina postale di Gaetano Sicurella a "Ciao Ragazzi" Telecolor (soluzione del quiz scacchistico per principianti).

42 LIS 1978, pp. 174, 445-446; **SI 1978**, p. 347.

43 APC 1978, lettera di Giorgio Porreca a Corsaro, Napoli, 8 settembre ("Egr. Ing. Corsaro, / il Suo rammarico per la soppressione del Convegno scacchistico di Pedara è pari al mio per un duplice ordine di motivi: perché sarebbe stata la prima manifestazione di "cultura" scacchistica – e oltre a fare entrare nella storia Pedara, avrebbe avuto funzione stimolante per altre organizzazioni del genere – e perché ho visto sfumare la possibilità di rivedere Catania e i suoi valorosi giocatori. / La prima relazione del dr. Chicco, di cui posseggo la fotocopia, sarà certamente pubblicata da "Scacco!" (ho motivo di credere che l'Autore mi darà l'assenso); sarà un modesto contributo perché almeno di tutta la Sua iniziativa, gli scacchisti italiani sappiano a dir poco l'esistenza. / Mi auguro che Lei non si scoraggi per la delusione e continui a lavorare per lo sviluppo degli scacchi in Sicilia. / Con cordiali saluti.

Egr. Ing. Corsaro,

il Suo rammarico per la soppressione del Convegno scacchistico di Pedara è pari al mio per un duplice ordine di motivi: perché sarebbe stata la prima manifestazione di "cultura" scacchistica - e oltre a far entrare nella storia Pedara, avrebbe avuto funzione stimolante per altre organizzazioni del genere - e perché ho visto sfumare la possibilità di rivedere Catania e i suoi valorosi giocatori.

La prima relazione del dr. Chicco, di cui posseggo la fotocopia, sarà certamente pubblicata da "Scacco!" (ho motivo di credere che l'Autore mi darà l'assenso); sarà un modesto contributo perché almeno di tutta la Sua iniziativa, gli scacchisti italiani sappiano a dir poco l'esistenza.

Mi auguro che Lei non si scoraggi per la delusione e continui a lavorare per lo sviluppo degli scacchi in Sicilia.

Con cordiali saluti.



Giorgio Porreca");

lettera di Corsaro a Porreca, S. Agata Li Battiati, 21 settembre ("Eg. Dott. Porreca / La ringrazio per le benevoli espressioni della Sua ultima. Alla radice di tutto c'è indubbiamente l'assenza di "Cultura" nelle vicende scacchistiche del nostro Paese: fatta eccezione per la Sua personale attività. / In qualsiasi momento lo riterrà opportuno mi sarà sommamente gradito averLa mio ospite a Catania, sicuro del risultato positivo per la cultura scacchistica isolana; a metà Ottobre riprenderemo l'attività locale. / Gradisca i miei più cordiali saluti"); **APC 1979, lettera di Adriano Chicco a Corsaro, 9 dicembre** ("Egregio ing. Corsaro / Dopo le sue ultime comunicazioni circa il mancato torneo e congresso di Catania non ho avuto più occasione di leggere altre notizie sulla sorte del mio articolo su "Gli scacchi in Sicilia". Penso, perciò, che sia rimasto inedito, e disponibile per altra rivista. Le sarei grato se volesse darmi conferma di questa disponibilità, restituendomi, in tal caso, il dattiloscritto. / Colgo l'occasione per inviarLe i miei sinceri auguri / per le prossime festività, con molti cordiali saluti").

Genova, 9 dicembre 1979

Egregio ing. Corsaro


Dopo le ultime Sue comunicazioni circa il mancato torneo e congresso di Catania non ho avuto più occasione di leggere altre notizie sulla sorte del mio articolo su "Gli scacchi in Sicilia". Penso, perciò, che sia rimasto inedito, e disponibile per altra rivista. Le sarei grato se volesse darmi conferma di questa disponibilità, restituendomi, in tal caso, il dattiloscritto.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei sinceri augurî per le prossime festività, con molti cordiali saluti.



44 Per il suddetto convegno avevano collaborato il dott. Adriano Chicco con due relazioni e parimenti Giorgio Porreca che avrebbe dovuto tenere due conferenze. Il programma sarebbe stato il seguente: 11 settembre, ore 10.00, inaugurazione con simultanea del m.i. Stefano Tatai; 18.00 conferenza del dott. Adriano Chicco su "Le origini e le prime vie di diffusione degli scacchi in Italia"; 12 settembre, ore 10.00, simultanea del m.i. Stefano Tatai; ore 18.00 conferenza del dott. Giorgio Porreca su "Come nasce un'apertura, storia dell'evoluzione della tecnica scacchistica attraverso il tempo"; 13 settembre, conferenza del dott. G. Porreca su "Gli scacchi e i mezzi d'informazione"; ore 18.00, conferenza del dott. Adriano Chicco su "La Sicilia nella storia degli scacchi").

45 APC 1978, comunicato del "Circolo Scacchi Etna" a tutti i soci, 6 ottobre ("Giovedì 12 Ottobre 1978 alle ore 18.00 in 1ª convocazione / ed alle ore 19.00 in 2ª convocazione, nella nuova sede di / Via Coppola 22 - 2º piano, si riunirà l'Assemblea dei Soci / per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: / 1) Relazione del Presidente - Programma 1978-79; / 2) Elezioni Consiglio Direttivo; / 3) Varie ed eventuali. / Cordiali saluti / Il Presidente"); **lettera del Presidente al questore, 6 novembre** ("Ill.mo Sig. / Questore - Catania / Nella qualità di Presidente-Fondatore, comunico alla / S. V. I. che nell'appartamento sito in Catania, Via Coppola / n. 22 piano 2º, comincerà a funzionare nei prossimi giorni / un circolo scacchistico denominato "CIRCOLO SCACCHI / ETNA". L'orario di frequen-




za è, di solito, dalle ore 18.00 alle 22.00 circa; ad oggi gli iscritti sono circa 20. / Lo scopo del circolo è quello di praticare gli scacchi e / promuoverne la diffusione nella popolazione. / Ella certamente sa che gli scacchi sono un'attività / ricreativa-culturale e da essa è esclusa ogni finalità di / lucro, scommesse, ecc. ecc.. In tal senso formulo le mie più / complete assicurazioni. / Con ogni osservanza"); **lettera di P. Corsaro a Domenico Sudano, Presidente Ente Provinciale Turismo, 20 novembre** ("Caro Presidente / Ti prego, appena possibile, di darmi notizie in merito / alla pratica relativa al finanziamento del 2° Torneo / Nazionale di scacchi: dal prossimo anno occorre molto tempo / per poter perfezionare la pratica con gli organi Nazionali. / Colgo l'occasione per segnalarTi che il Circolo Scacchi / Etna ha cambiato sede; il nuovo indirizzo è: / VIA COPPOLA N° 22 / Sempre grato e riconoscente Ti prego gradire i miei più / cordiali saluti a nome anche degli scacchisti catanesi / il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **lettera di Corsaro all'amministrazione P.P. Ufficio Conti Correnti, Catania, 28 dicembre** ("Spett. Amministrazione P.T. / Ufficio Conti Correnti / Catania / Oggetto: Cambio indirizzo. / Con riferimento al Conto Corrente n° 16/9877 intestato a / "Presidente Circolo Scacchi Etna c/o Ing. Corsaro -/ Via Caronda 136 - 95128 Catania." / comunico che il domicilio è cambiato come segue: / "Presidente Circolo Scacchi Etna c/o Ing. Corsaro/ Via Coppola 22 - 95131 Catania" / Distinti saluti / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro").

46 Eco-Scacco! 1978, p. 63; **APC 1978, comunicato del Presidente Corsaro, 3 novembre** ("Nella nuova sede di Via Coppola 22, Domenica 22 Ottobre / il Circolo Scacchi Etna ha dato inizio all'attività del / nuovo anno sociale con un torneo semilampo in 5 turni. / Numerosi i partecipanti; ai primi posti: / 1) Alfio Scuderi con p. 4.5 su 5; / 2) Michele Busà con p. 4; / Alberto Zappalà con p. 3.5. / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro").

47 APC 1978, lettera di P. Corsaro al dott. Umberto Bassi, direttore de "Il Diario", 2 giugno ("Eg. Sig. Direttore mi consenta esprimerLe il mio più vivo compiacimento per il nuovo quotidiano il Diario: ha colmato un vuoto che da lungo tempo pesava sull'informazione nella nostra Città e, per la modernità dell'impostazione, formale e sostanziale, merita il più largo consenso. / Colgo l'occasione per sottoporLe, se crede, l'istituzione di una rubrica periodica dedicata agli scacchi; l'anno in corso ci riserva numerosi avvenimenti scacchistici sia a livello mondiale che nazionale, ed il nostro Circolo sta svolgendo un notevole ruolo in manifestazioni sia di livello nazionale che internazionale. / Per ulteriori chiarimenti e contatti personali, qualora trovi la mia proposta di qualche interesse, sono a Sua disposizione. / Per Sua opportuna conoscenza, Le comunico che tengo una rubrica televisiva di scacchi, su Telecolor International, il Sabato pomeriggio dalle ore 18.30 alle ore 19.30 / In attesa di Suo cortese riscontro porgo i miei più cordiali saluti / Il Presidente / dott. Ing. Pasquale Corsaro"); **Il Diario 1979**, 15 marzo p. 19; 22 marzo p. 17, 30 marzo p. 20, 5 aprile p. 17; 13 aprile p. 18.

48 Iniziando la rubrica "l'altro sport" dedicata agli scacchi Corsaro scriveva: "[...] Perché gli scacchi sono sport? Oltre un certo livello di gioco, le condizioni fisiche rivestono un'importanza notevole, ed è per questo che sono un'attività per i giovani: gli anni migliori vanno dai 20 ai 30. Lo sforzo fisico ed intellettuale, in una partita di torneo, richiede un lavoro cerebrale ad altissimo livello che sottopone il corpo a un intenso dispendio di energia. / Molti ricercatori stranieri hanno studiato le alterazioni fisiologiche durante un torneo di



scacchi. Fra le conseguenze immediate il ritmo respiratorio è accelerato e la pressione sanguigna sale notevolmente. È stato anche provato, in un esperimento presso un'Università americana, che una partita di scacchi impegnativa assorbe la stessa energia di un analogo incontro di pugilato o di calcio. / L'allenamento fisico, alla vigilia dei grandi tornei, per molti scacchisti è più importante della stessa preparazione teorica [...]"). Vedi **Il Diario 1979**, 15 marzo p. 19.

49 LIS 1979, p. 252 (direttore del torneo sociale di qualificazione svoltosi al "Circolo Scacchi Etna").

50 Il Diario 1979, 30 marzo, p. 20.

51 APC 1979, lettera di Corsaro alla F.S.I., 13 aprile ("Spett. F.S.I. / Oggetto: Torneo sociale / Dal 2 al 12 Aprile ha avuto luogo un torneo sociale di promozione alla 1ª cat. Partecipanti cinque giocatori; turni otto; direttore Ing. P. Corsaro. / Risultati: / 1º Coco Carmelo con p. 6.5 su 8 / 2º Condorelli Roberto con p. 5.5 / 3º Cirelli Giuseppe con p. 5 / 4º Margio Rosario con p. 2 / 5º Cirelli Salvatore con p. 1. / Promossi alla 1ª cat.: Coco, Condorelli e Cirelli G. Allego assegno di L. 2800 per l'omologazione dello stesso. / Cordiali saluti / Il Presidente / Ing. P. Corsaro"); **LIS 1979**, p. 374.

52 APC 1979, trofeo con targhetta metallica incisa su sfondo nero con la seguente iscrizione: "CIRCOLO SCACCHI ETNA / TORNEO CITTADINO / MAGGIO 79 / 4º CLASSIFICATO".

53 APC 1980, trofeo con targhetta metallica incisa su sfondo argentato con la seguente iscrizione: "2º TROFEO PAUL KERES / FEBBRAIO 1980 / 2º CLASSIFICATO".

54 APC 1980, comunicato del "Circolo Scacchi Etna" alla F.S.I., Catania, 18 giugno (Risultavano soci i seguenti giocatori: Fabrizio Bonaccorsi, Gregorio Cannizzaro, Edmondo Caputo, Coco Carmelo, Francesco Maccarione, Rosario Margio, Carmelo Raneri, Francesco Salemi, Antonio Scuderi, Carlo Signorelli, Mario Viscuso, Pasquale Corsaro).

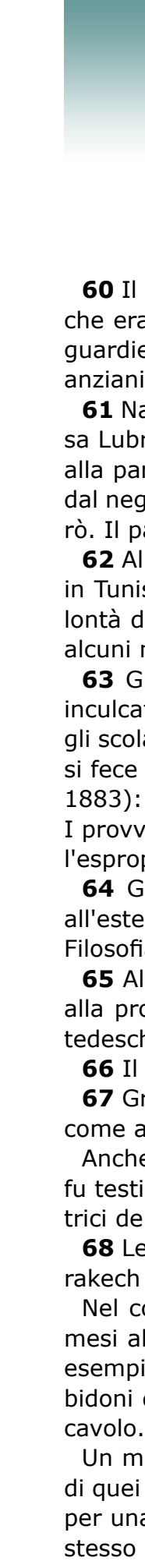
55 Il suddetto circolo, un bivano di piccole dimensioni, ma gradevole ed elegante, era sito in Via Enna al numero civico 1/C. Fu fondato il 7 dicembre del 1980 per iniziativa del dott. Alberto Zappalà (econo-mo-cassiere), di Ivan De Marco (presidente) e di Salvino Cannella (segretario). Si svolsero alcuni tornei sociali. Nel primo si classificarono al 1º-2º posto ex-aequo Santo Daniele Spina e Francesco Maccarione; il secondo fu vinto da Giuseppe Toscano; il terzo da Spina.

56 APC 1982, Targhetta argentata con la seguente iscrizione: "IL / CENTRO SCACCHISTICO UNIVERSITARIO / ALL'INGEGNIERE / Pasquale CORSARO / CATANIA, 4 GIUGNO 1982".

57 Raffaele Pitadella nell'anno scolastico 2007-08 partecipò ad un corso di scacchi alla scuola media "Mario Pluchinotta" di S. Agata Li Battiati (CT).

58 Il terzo nome Aldo, allora considerato moderno, fu dato a Granieri in omaggio ad Aldo Nadi (Livorno 29.04.1899-Los Angeles, 10.11.1965), un forte schermidore italiano, che nel 1920, all'età di 21 anni, vinse alle Olimpiadi tre medaglie d'oro a squadra ed una d'argento individuale nella sciabola.

59 Il centro di Hammam-Lif, situato a circa 16 km a sud-est di Tunisi, deriva il suo nome dalla presenza di due fonti termali ai piedi del fiume *Djebel Boukornine*. In lingua araba infatti "Hammam" significa "bagno".



60 Il palazzo beylicale di Hammam-Lif rappresentava in estate l'abituale residenza del bey che era solito arrivare con tutta la sua corte grazie ad un treno speciale sotto la scorta di guardie armate. La successione del bey non era dinastica, ma veniva regolata dal grado di anzianità (Fonte orale: Aldo Granieri).

61 Nato da Michele Francesco Granieri (Siracusa, 1900-1946?) e da Carolina Franco (Masa Lubrense, 20.03.1898-Hammam-Lif, 09.01.1959). I suoi genitori si sposarono nel 1921 alla parrocchia del Rosario (Rosaire in francese). Carolina, che faceva la modista, uscendo dal negozio di cappelli ove lavorava, aveva incontrato casualmente Michele e se ne innamorò. Il padre di Aldo, costretto a lasciare la Tunisia, si trasferì a Milano.

62 Alla fine dell'Ottocento Giuseppe Granieri (Siracusa, ?-Hammam-Lif, 1935) era andato in Tunisia a lavorare come artigiano e qui poi si trasferì definitivamente. Però ebbe la volontà di fare nascere tutti i suoi figli in Sicilia, dove infatti la moglie andava a soggiornare alcuni mesi prima del parto.

63 Granieri ricordava gli insegnamenti di Madame Radis, ma anche la discriminazione inculcata sin da bambini, allorché chiamando l'appello l'insegnante sempre sottolineava se gli scolari fossero di origine italiana o francese. L'odio dei francesi verso gli italiani di Tunisia si fece progressivamente più marcato quando si instaurò il protettorato francese (8 giugno 1883): furono considerati pericolosi nemici contro cui fu intrapresa una politica aggressiva. I provvedimenti si inasprirono durante e dopo la seconda guerra mondiale mediante anche l'espropriazione e il sequestro di beni, l'interdizione dalle attività economiche.

64 Granieri ricordava che l'ideologia fascista era veicolata anche nelle scuole italiane all'estero ad opera degli stessi professori. Al liceo italiano di Tunisi fu docente di Storia e Filosofia il prof. Cardini.

65 Alla corsa all'arruolamento dei tunisini di origine italiana fu infatti determinante, oltre alla propaganda fascista, anche l'occupazione della Tunisia da parte delle forze italiane e tedesche nel novembre del 1942.

66 Il campo di prigionia francese di Marrakech era il n. XXVI.


67 Granieri ricorda che, sebbene fossero ragazzi di 17-18 anni, erano trattati dai francesi come animali.

Anche Pietro Rizzuto prigioniero per un mese nel campo francese di La Cagne, luglio 1943, fu testimone della morte di tanti soldati italiani, chi per malattia, chi ucciso dalle mitragliatrici delle guardie marocchine.

68 Le tristi condizioni di vita e le pesanti umiliazioni inflitte dai francesi nel campo di Marrakech sono documentate dalle testimonianze di Pietro Rizzuto e Aldo Granieri.

Nel corso del 1945 Rizzuto dalla fattoria vicino a Capablanca ritornò dopo circa quattro mesi al campo di Marrakech, ove la situazione era peggiorata ancora di più. Assistette ad esempio al triste spettacolo di prigionieri che, per nutrirsi, si erano ridotti a rovistare nei bidoni della spazzatura alla ricerca di miseri resti consistenti in bucce di patate o torsoli di cavolo.

Un maresciallo francese, quattro volte al giorno, dava una vergata alle spalle a ciascuno di quei prigionieri che mattino e pomeriggio andavano a lavorare al vicino consorzio agrario per una dose di pane in più. Inoltre una punizione sadica ideata dai francesi, descritta allo stesso modo anche da Granieri, consisteva nell'infilare tre pesanti blocchi di argilla (prima



impastata con paglia e poi essiccata) in uno zaino posto alle spalle del malcapitato prigioniero italiano che era costretto a correre a lungo attorno al campo ed a passare davanti a tre sentinelle marocchine disposte in punti estremi del percorso; le guardie armate minacciavano di colpirlo, se si fosse fermato ed alla fine, dopo averlo fatto correre a loro piacimento, lo facevano buttare, grondante di sudore, in una grande vasca d'acqua.

Alla fine della prigionia – ricordava Granieri – fu ucciso a sangue freddo un prigioniero italiano, originario di Padova, in procinto di trasferimento: aveva ritardato la sua partenza di appena un giorno, perché scioccamente aveva appeso i pantaloni ad asciugare sul filo spinato del campo, ove fu mitragliato, mentre stava per prendere i suoi indumenti.

69 Vincenzo Giammarinaro detto "Sino", nato anch'egli probabilmente ad Hammam-Lif, fu un caro amico di infanzia di Granieri. Giunto in Italia nel campo di smistamento "Cansanella", allestito a Fuorigrotta, si trasferì poi a Torino dove risiedeva ormai tutta la sua famiglia ed anche il fratello Antonio (Kamanlif in Tunisia, 27. 10. 1931), divenuto un noto calciatore della squadra del Torino e successivamente allenatore. Vedi **AAG, 1947**, biglietto di Salomon Melul.

70 Per le attività teatrali, musicali (concerti strumentali e vocali) e sportive all'interno dei campi di prigionia in Africa vedi ad esempio **SPADONI 1996**, p. 235.

Sitografia

http://www.diegorizzuto.it/mionnonno_files/diariodiguerra.html (Nel diario di guerra di Rizzuto si legge in riferimento al campo di Marrakech: "*A quel tempo giocavo frequentemente a dama per passare il tempo ed ero molto bravo. C'era un prigioniero di origine romana che allenava alcuni ragazzi al pugilato. La sera poi vi erano degli incontri dove questi si facevano gonfiare di cazzotti in cambio di un tozzo di pane in più*").


71 L'aggettivo "Pigifona" ed il sostantivo "Pigìmpopoli" erano neologismi nati nel campo per scimmiettare il termine francese "Prisonnier de Guerre", il cui acrostico "PG" vistosamente campeggiava due volte rispettivamente sia sui calzoni sia sulle spalle della giacca di ciascun prigioniero.

72 Mario Franco (Maiori, 21.12.1899) fu naturalizzato francese con una legge promulgata nel 1923. A Cartagine, nel 1926, si sposò con Edel Weiss un'istitutrice nella scuola elementare francese della città. Dalla Tunisia la coppia si trasferì in Marocco, dove Mario gestì una farmacia a Rabat. Poi la famiglia si stabilì definitivamente in Francia. Ebbero due figli maschi, Luis e Jean-Claude.

73 Salomon Melul nel 1947 inviò a Granieri un biglietto di auguri (cm 5x10,5): "A Aldo e Sino, / Salomon P. I. Melul / Malgrè votre oubbi vous present ses meilleus veux par 1947. / Safi".

74 Il 20 aprile 1946 fu comunicato a Rizzuto il desiderato rimpatrio in Italia. Dopo avere sbrigato le pratiche burocratiche al campo, partì il 26 alla volta di Casablanca, dove rimase per altri cinque giorni. I milleottocento italiani lì radunati salparono il primo maggio. Dopo cinque giorni di viaggio, Rizzuto il 6 maggio, giunse al porto di Napoli. Fu portato a Fuorigrotta, dove vi erano delle baracche costruite appositamente per i prigionieri che rimpatriavano. Tutti i reduci dovevano passare di lì, dove avveniva lo smistamento e, dopo le formalità di rito, per gruppi sarebbero stati condotti nei luoghi di origine.

75 Granieri ricorda che Mario Germek, originario di Fiume, era molto forte a scacchi; fre-



quentava il circolo di Napoli, giocando alla pari con Porreca.

76 Porreca, Giorgio (Napoli, 30.08.1927- Napoli, 05.01.1988). Attivo a Napoli (1946-1988). Maestro internazionale a tavolino (1957) e Maestro ASIGC. Campione italiano a tavolino (1950; 1956) e sette volte per corrispondenza (IX, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII). Prese parte a importanti manifestazioni internazionali: alle Olimpiadi (1950, 1952, 1954), al torneo di Imperia (1960). Tenne numerose simultanee in svariate città d'Italia. Fecondo autore, pubblicò *La partita ortodossa* (Milano 1963), *Studi scacchistici* (Milano 1967), *Manuale teorico-pratico delle aperture* (Milano 1971) e, in collaborazione con Adriano Chicco, *Il libro completo degli scacchi* (Milano 1959) e il *Dizionario enciclopedico degli scacchi* (Milano 1971). Redattore della rivista "Scacco!" (1970-74).

Per quanto riguarda la Sicilia, tenne la prima simultanea a Catania (29.04.1973) e la seconda a Palermo (2.12.1973) al "Club Alpino Italiano" su 32 scacchiere: +26, = 3 (Prestigiacomo, Corleo, Viscomi F.), -3 (Amato, Bruno, Cappellani). La manifestazione fu organizzata dal "Circolo Scacchistico Palermitano" allora sito in Via Mazzini 48.

Per i riferimenti bibliografici vedi **SPINA 2010**, p. 20 (nota 27); **Id 2011**, pp. 374-375.

77 Colasuonno, Michele. Attivo a Napoli (1948), Torino (1953). Giocatore a tavolino e per corrispondenza.

Per i riferimenti bibliografici vedi **LIS 1948**, pp. 153 (In classifica dei giocatori per corrispondenza con punti 900. Iscritto al 14° torneo di 2ª classe iniziato il 5 luglio 1948), 205 (14° torneo, partita Colasuonno-Federighi 1-0. In classifica dei giocatori per corrispondenza con punti 950), 258 (14° torneo, partita D'Ascia-Colasuonno 0-1. Iscritto al 16° torneo di 2ª classe iniziato il 25 novembre 1948. In classifica dei giocatori per corrispondenza con punti 995), 285 (In classifica dei giocatori per corrispondenza con punti 1044); **LIS 1949**, pp. 110 (14° torneo, partita Marinelli-Colasuonno 0-1. In classifica dei giocatori per corrispondenza con punti 1161), 159 (2° classificato al campionato sociale junior svoltosi a doppio giorno all'"Accademia Napoletana di Scacchi", 28 marzo-7 aprile 1949), 160 (n. 7 in lista solutori della 7ª gara speciale); **LIS 1954**, pp. 70 (vinse la sfida su sei partite contro Menna), 95 (In data 28 febbraio 1954 nella nuova sede del "Circolo Artistico Politecnico" incontro di andata e ritorno Napoli-Salerno, 6ª scacchiera, Colasuonno-Masillo 1-0; Napoli-Salerno, 4ª scacchiera, Colasuonno-Saetta 1-0), 122 (incontro a squadre Slavija-Napoli, 8ª scacchiera, Lukic-Colasuonno 0-1); **SPINA 2010**, p. 20 (nota 28).

Sitografia 2010

<http://www.chessgames.com/perl/chessplayer?pid=119597> (partita Colasuonno-M. Romi, Rovigo, 1956).


http://www.365chess.com/players/Michele_Colasuonno (Partite Venni-Colasuonno, Zichichi-Colasuonno, Nestler-Colasuonno, Palmiotto F.-Colasuonno, Porreca G.-Colasuonno, Colasuonno-Romani E., Colasuonno-Norcchia F., Colasuonno-Siveri A., Colasuonno-Magrin A., Colasuonno-Romi M.).

78 Granieri, Giuseppe Fiorentino Aldo detto "**Aldo**" (Hammam-Lif a Tunisi, 26.06.1922-Paternò, 27.12.2010). Attivo a Hammam-Lif (1937), Marrakech (agosto 1944), Safi in Marocco presso la società "Bucover" (1946), Napoli (1946-47), Paternò (1948-74), Catania (1957-58; 1964-65; 11 gennaio 1969; 28 marzo 1971), Siracusa (1971), Marina Romea (27 agosto-1 settembre 1974). Giocatore a tavolino di 2ª categoria (1957), socio



del Circolo Scacchistico "Paolo Boi" nella sede della "Casa della Cultura" (1964-65), dell'Accademia Scacchi YMCA (1975). Candidato Maestro per corrispondenza.

Vedi **AAG 1946**, foto: Granieri contro Vincenzo Giammarinaro, Safi, in campo di prigionia; **AAC 1957 elenco 28 febbraio**, n. 1; **AAC 1957 elenco 5 marzo**, n. 6; **AAC 1957**, lettera di Fidi a Clementi, Milano, 13 maggio; lettera di Fidi al "Circolo Scacchistico Catanese", Milano, 13 maggio; **LIS 1957**, p. 144; **AAC 1958, lista 6 maggio**, n. 9; **APC 1964-65 lista**, n. 8; **APC 1964-65 lista 2**, n. 3 (socio sostenitore); **SI 1970**, p. 404 (iscritto al 2° campionato italiano di 2ª cat.); **AMS, 1971**, foto di gruppo, Catania, 28 marzo (partecipò a Catania alla simultanea tenuta da Tatai nel salone della casa di Franco Spadaro: Granieri, il primo della fila dei seduti da sinistra); **LIS 1971**, p. 222 (incontro amichevole a squadre Siracusa-Catania, 4ª scacchiera); **SI 1971**, pp. 152 (iscritto al torneo 2005 di 2ª cat. iniziato il 23-3-1971), 153, 155, 198, 199 (promosso in 3ª cat. al 2° campionato italiano di 2ª cat.), 241, 242, 329, 331, 377 (ritiro di Granieri dal torneo 2005), 379, 418 (promosso in 2ª cat. al 2° campionato italiano di 2ª cat.), 461 (iscritto al 3° campionato italiano di 2ª cat.), 462, 465, 506, 507 (promosso in 1ª cat. al 2° campionato italiano di 2ª cat.), 508; **LIS 1972**, p. 285 (incontro amichevole a squadre Catania-Siracusa, 7ª scacchiera. Emendare il refuso "Graniero" in "Granieri"); **SI 1972**, pp. 23, 62, 102, 104, 186, 262 (iscritto al torneo "Targa Ferruccio Castiglioni" iniziato il 15-6-1972), 265 (2° classificato al 2° campionato italiano di 2ª cat. dal 28-10-1970 al 24-5-1972), 266, 380 (iscritto al torneo tematico internazionale T-14 iniziato il 26-6-1972), 421 (iscritto al 4° campionato italiano di 1ª cat. iniziato il 3-10-1972), 423, 424 (9° classificato, per ritiro, al torneo 2005 di 2ª cat. dal 23-3-1971 al 28-9-1972), 425; **SI 1973**, pp. 22, 62, 100, 139, 141 (1° classificato al 3° campionato italiano di 2ª cat. dal 3-10-1971 al 15-2-1973), 176, 247, 249, 318, 323, 406 (partita Granieri-Boccaccio, 3° campionato italiano di 2ª cat.), 445; **AAG 1974**, lettera di Granieri a Massimo Borgia, Paternò, 9 agosto (5° campionato italiano di 1ª cat., comunicazione dei risultati delle partite M. Faenza-Granieri 0-1, Granieri-G. Galota 1-0 con relativo testo); partita Genca-Granieri, 3ª classe "B", Marina di Romea, 1-9-1974; lettera di Granieri a Massimo Borgia, Paternò, 27 novembre (5° campionato italiano di 1ª cat., comunicazione dei risultati delle partite P. D'Amico-Granieri 0-1, Granieri - M. Antonelli 1-0, U. Biancalani-Granieri 0-1 con relativo testo); **SI 1974**, p. 273 (43°-65° ex aequo al torneo di 3ª classe "B" di Marina Romea); **Ts! 1974**, pp. 2 (4° campionato italiano di 1ª cat., Granieri-Salvadori 1-0), 19 (4° campionato italiano di 1ª cat., Granieri-Berni 1-0 per art. 35), 21, 32 (iscritto al 5° campionato italiano di 1ª cat. iniziato il 4-2-1974), 45, 48 (ammesso ad una semifinale di campionato italiano ASIGC), 50, 76, 77 (4° classificato al 4° campionato italiano di 1ª cat. dal 3-10-1972 al 30-4-1974), 113, 115, 118, 130; **AAG 1975**, lettera di Granieri a Massimo Borgia, Paternò, 14 maggio (5° campionato di 1ª cat., comunicazione del risultato della partita Scalia-Granieri 0-1 con relativo testo e richiesta di autorizzazione a continuare per altre dieci mosse le partite Granieri-Bedeschi e Granieri-Pane con relativo testo); lettera di Granieri ad A. Silli, Paternò, 13 settembre (Granieri lamentava, pur in regola con la quota associativa per l'anno 1975, di non esser stato incluso ancora nelle lista alfabetica dei soci ASIGC e chiedeva notizie sul suo punteggio di merito); lettera di Granieri a Massimo Borgia, Paternò, 27 settembre (richiesta notizie sul 5° campionato di 1ª cat. in riferimento alle due partite non ultimate con il rag. Arrigo Bedeschi di Bologna ed Alberto Pane di Roma); **Ts!**



1975, pp. 1 (iscritto alla semifinale "B" del 28° campionato italiano iniziata l'1-1-1975), 60 (5° campionato italiano di 1ª cat., D'Amico-Granieri 0-1), 93-94 (semifinale "B", 28° campionato italiano, per ritiro di Benvenuti si assegna partita vinta a Granieri), 184 (5° campionato italiano di 1ª cat., Scalia-Granieri 0-1; Faenza-Granieri 0-1), 209 (semifinale "B", 28° campionato italiano, Di Gennaro-Granieri patta), 209 (5° campionato italiano di 1ª cat., Granieri-Pane 0-1; Granieri-Bedeschi 1-0); **YMCA 1975 LISTA**; **ICCP 1989**, p. 5 (dati anagrafici mancanti); **SPINA 2004**, p. 40 (biografia scacchistica 1957-58); **Id 2005**, p. 43 (biografia scacchistica 1937-58); **ASS 2006**, comunicazione e-mail di Mario Spadaro a Spina, 3 agosto (foto di gruppo della simultanea di Tatai a Catania: Granieri, il primo della fila dei seduti da sinistra); **SPINA 2006**, p. 46 (biografia scacchistica 1937-65); **Id 2007**, p. 70 (biografia scacchistica 1937-74); **Id 2007b**, pp. 64-65 (biografia scacchistica 1937-70); **Id 2008**, pp. 47 (foto di gruppo, Catania, 28.03.1971, simultanea tenuta da Tatai nel salone della casa di Franco Spadaro: Granieri, il primo della fila dei seduti da sinistra), 48 (sintetica biografia scacchistica), 49 (foto relativa alla simultanea di Tatai a Catania, 28.03.1971: in primo piano Granieri conversa con Corleo), 50-51 nota 5 (accurata bibliografia); **Id 2009**, pp. 59, 66-67 nota 16 (dettagliata bibliografia); **Id 2010**, pp. 8-11 (dettagliata biografia), 18-21; **Id 2011**, pp. 225-228 (dettagliata bibliografia). **Fonte orale: Aldo Granieri**, interviste, ottobre 2004, 7 settembre 2006 ed ottobre-novembre 2010.

BIBLIOGRAFIA E ABBREVIAZIONI

AAC = Archivio Aldo Clementi.

AAC 1957 elenco 28 febbraio = lettera di I. Clementi a Fidi, Catania, 28 febbraio 1957.

AAC 1957 elenco 5 marzo = lettera di Fidi a I. Clementi, Milano, 5 marzo 1957.

AAC 1958, lista 6 maggio = lettera di I. Clementi a Fidi, Catania, 6 maggio (lista di 20 nominativi).

AAG = Archivio privato Aldo Granieri.

AGL = Archivio privato Giuseppe Lanza.

AMS = Archivio privato Mario Spadaro.

APC = Archivio Pasquale Corsaro.

APC 1964 lista = Archivio Pasquale Corsaro, lista soci 1964.

APC 1964-65 lista 2 = Archivio Pasquale Corsaro, lista soci 1964-65.

ASS = Archivio Santo Daniele Spina.

EC 1980 = *Enciclopedia di Catania*, vol. 1, A-K, Catania 1980.

Eco-Scacco!, 1978.

FSI lista 1980 = F.S.I., Comunicato ufficiale n. 180, marzo 1980, Classificazione Elo, pp. 1-8.

GAZ = *Gazzettino di Giarre*, 1999.

ICCP 1989 = *Italian Correspondence Chess Personalia*. ICCF Documentation Committee. Lista aggiornata al 29.09.1989 a cura di Calle Erlandsson, pp. 1-9.

Il Diario, 1979.

La Sicilia 1976-78, 1996, 2003, 2011.

LIS = *L'Italia Scacchistica*, 1948-49, 1954, 1957, 1966, 1971-72, 1978-79,



1994.

S! = *Scacco!*, 1970-73, 1978, 1994.

SPADONI 1996 = SPADONI P. S., *I prigionieri italiani in Africa nella Seconda guerra mondiale in Italia 1939-45*. Storia e memoria a cura di Anna Lisa Carlotti, Milano 1996, pp. 223-250.

SPINA 1994 = SPINA S. D., *Una storia centenaria per il Circolo scacchistico Catanese* in *S!*, n. 4, aprile 1994, pp. 179-180.

SPINA 1994a = SPINA S. D., *La vetusta tradizione del Circolo Scacchistico Catanese* in LIS (speciale Catania), aprile 1994, pp. 130-132.

SPINA 1996 = SPINA S. D., *Giocava...a distanza utilizzando i piccioni* in *La Sicilia*, n. 275, 6 ottobre 1996, p. 15.

SPINA 1999 = SPINA S. D., *Gli scacchi a Catania nel Novecento* in *GAZ*, n. 3, 29 gennaio 1999, p. 8.

SPINA 2003 = SPINA S. D., *Catania e gli scacchi* in *La Sicilia* n. 213, 5 agosto 2003, p. 26.

SPINA 2004 = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi a Catania e in provincia (1500-1959)* in *SSA*, fasc. 23 (2003), Venezia, giugno 2004, pp. 34-50.

SPINA 2005 = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi in Sicilia (1500-1959)* in *SSA*, fasc. 24 (2004), Venezia, maggio 2005, pp. 24-69.

SPINA 2006 = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi in Sicilia (1960-1969)* in *SSA*, fasc. 25 (2005), Venezia, giugno 2006, pp. 36-55.

SPINA 2007 = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi in Sicilia (1970-1974)* in *SSA*, fasc. 26 (2006), Venezia, ottobre 2007, pp. 47-100.

SPINA 2007b = SPINA S. D., *Indice bio-bibliografico degli scacchisti attivi in Sicilia (1500-1970)*, Catania, dicembre 2007.

SPINA 2008 = SPINA S. D., *La simultanea di Stefano Tatai a Catania* in *SSA*, fasc. 27 (2007), Venezia, novembre 2008, pp. 47-56.

SPINA 2009 = SPINA S. D., *La simultanea di Mato Damjanovic a Catania* in *SSA*, fasc. 28 (2008), Venezia, dicembre 2009, pp. 57-70.

SPINA 2010 = SPINA S. D., *Inedite testimonianze di scacchi in prigionia durante la seconda guerra mondiale* in *SSA*, fasc. 29 (2009), Venezia, dicembre 2010, pp. 8-30.

SPINA 2011 = SPINA S. D., *I giocatori siciliani 1500-1975*, Milano, aprile 2011.

SSA = Scacchi e Scienze Applicate, 2003-09.

Ts! = *Telescacco!*, 1974-75.

YMCA 1975 LISTA = Accademia Scacchi YMCA- di Catania- Elenco soci al 9/1/1975 (faceva parte dell'archivio di Salvatore Panebianco).



Analogie e differenze fra gli approcci usati dai giocatori umani e artificiali nel gioco degli scacchi

Emanuele Pacilli

e-mail: emanuelepacilli@hotmail.it

matricola n. 0141566

Abstract

Vengono sinteticamente discussi i principali risultati ottenuti nella comprensione dei meccanismi che stanno alla base del successo scacchistico nei giocatori umani e in quelli artificiali. Gli studi sui giocatori umani hanno dimostrato che i fattori determinanti all'abilità scacchistica sono la presenza di modelli di conoscenza memorizzati nella memoria a lungo termine, la capacità di valutazione delle posizioni e la capacità di calcolo delle varianti. Per quanto riguarda la programmazione scacchistica, lo stato dell'arte mostra come il miglior approccio sia quello basato sulla cooperazione di strategie di tipo A e di tipo B. Viene posta particolare attenzione alla risoluzione dei problemi della potatura e dell'ordinamento dei nodi negli alberi di gioco. Si discute, infine, sulla mancanza di un modello teorico completo in grado di descrivere la grande mole di dati sperimentali disponibile e di risolvere in maniera ottimale i problemi legati all'effetto orizzonte e all'utilizzo dell'algoritmo minimax.

Keywords: alberi di gioco, chunking theory, euristiche, eye-tracking, intelligenza artificiale, software scacchistici, strategie di ricerca

1 Introduzione

L'obiettivo dei programmi scacchistici fino all'ultimo decennio del secolo scorso era di riuscire a battere il Campione del Mondo in un match regolamentare a tempo lungo; questo accadde nel 1997, cioè quando la seconda versione del supercomputer Deep Blue, costruito da un team dell'IBM, sconfisse per 3.5-2.5 l'allora campione in carica Garry Kasparov: la macchina perse la prima partita, vinse la seconda e la sesta, le altre tre finirono in parità. Le critiche furono però notevoli: innanzitutto il campione degli umani perse l'ultima e decisiva partita in sole 19 mosse, commettendo un errore in apertura decisamente banale per un fuoriclasse del suo livello, probabilmente per un crollo psicologico; inoltre nelle partite precedenti il computer aveva mostrato un gioco freddo e impersonale; Deep Blue era forte tatticamente ma poco valido dal punto di vista posizionale. Kasparov, conoscendo il punto debole della macchina, riuscì ad imporsi nella prima partita e ad ottenere posizioni superiori in mediogioco sia nella quarta che nella quinta partita.

Da allora i programmi scacchistici sono notevolmente migliorati, oggi è diventato quasi

impossibile distinguere le partite di un giocatore artificiale da quelle di un umano (è sempre sottinteso che si stanno considerando i più forti scacchisti al mondo, cioè i Grandi Maestri con punteggio ELO superiore a 2700, e top-programmi). I giocatori artificiali sono arrivati a mostrare differenze di "personalità", infatti lo stesso Kasparov, nel 2009, in un'intervista condotta dal matematico P. Odifreddi [15], rivelò: *"Quando ho giocato nel 2003 i due match con il Deep Junior israeliano e l'X3D Fritz tedesco, sono riuscito a distinguere nel primo un'aggressività e uno spirito combattivo tipicamente israeliani, e nel secondo una solidità tutta tedesca. [...] dietro le macchine si riesce sempre a vedere l'uomo. Ed è sorprendente che oggi i programmi esibiscano differenze a volte più marcate di quelle fra giocatori umani."* (Kasparov, G. K., 2009).

Ma per poter ideare un programma che giochi come un giocatore esperto, emulando quest'ultimo non solo nella forza ma anche nello stile e nelle idee, dobbiamo iniziare chiedendoci: cosa distingue un professionista da un dilettante? In altre parole, qual è la strada seguita dai giocatori esperti per riuscire a giocare mosse migliori rispetto a quelle giocate dai principianti? Una volta data una risposta a questa domanda, potremo passare a descrivere

quali sono gli algoritmi computazionali più utili al nostro scopo.

Questo lavoro si prefigge, quindi, di descrivere e confrontare l'approccio umano e quello artificiale, sottolineandovi di volta in volta i pregi, i difetti e le somiglianze. Verranno infine considerate le problematiche ancora aperte e le potenziali soluzioni future.

Il primo pionieristico studio per capire quali processi mentali sono alla base della scelta delle mosse fu condotto dallo psicologo olandese Adriaan de Groot nel 1946 [10]; da allora sono stati condotti numerosissimi esperimenti (fondamentali quelli successivi dello stesso De Groot, e quelli di Chase e Simon [8]) con giocatori professionisti e dilettanti, e oggi si conoscono abbastanza a fondo i fattori che determinano l'abilità scacchistica.

All'incirca nello stesso periodo, il matematico John Von Neumann e l'economista Oskar Morgenstern [25] gettarono le fondamenta della teoria degli alberi di gioco, e in particolare proposero il cosiddetto *algoritmo minimax*, che ancora oggi è un ingrediente fondamentale della teoria dei giochi a due giocatori, a *somma zero* (il vantaggio di un giocatore corrisponde sempre e perfettamente allo svantaggio dell'altro, quindi sommandoli si annullano) e ad informazione perfetta (in ogni istante della partita entrambi i giocatori conoscono la perfetta configurazione dei pezzi di entrambi gli schieramenti, e tutte le potenziali mosse legali); questa classe di giochi comprende gli scacchi, la dama, il go, ecc.

Ad aprire la strada a tutti i lavori successivi sulla programmazione scacchistica fu il matematico ed informatico Claude Shannon (padre, fra l'altro, della *teoria dell'informazione*), che nel 1950 pubblicò un articolo [24] dove veniva presentato un modello basato sull'algoritmo minimax e sulla conoscenza specifica del gioco. Nonostante i molti miglioramenti successivi, tale modello rimane ancora oggi il nucleo centrale della maggior parte dei software scacchistici.

2 Stato dell'arte

2.1 Il modello di Shannon e le proprietà olistiche del cervello

Per descrivere l'evoluzione degli stati del gioco durante una partita si usa un modello ad albero, il cosiddetto *albero di gioco* (*game tree*), costituito da *nodi* e *archi* che li collegano. Un nodo rappresenta lo stato del gioco (posizione), e un arco l'esecuzione di una mossa legale, che cambia lo stato e quindi fa passare da un nodo ad un altro. Il nodo iniziale, che rappresenta la configurazione di partenza dei pezzi

sulla scacchiera, viene detto *nodo radice*. I successori di un nodo qualsiasi vengono indicati come suoi *nodi figli*. I nodi finali dell'albero vengono chiamati *nodi foglie*, e rappresentano stati di fine partita. Nell'algoritmo minimax ad ogni foglia è associato un valore (*valore minimax*), che caratterizza il risultato finale dal punto di vista del giocatore MAX, che può essere di vittoria (scacco matto effettuato), di patta (stallo o materiale insufficiente per dare scacco matto) o di sconfitta (scacco matto subito). I valori tipicamente associati sono: +1 per la vittoria, 0 per la patta e -1 per la sconfitta. Per trovare il valore minimax associato alla radice si procede a ritroso a partire dai nodi foglia: il giocatore MAX, la cui vittoria corrisponde al massimo valore per il nodo radice (+1), cercherà di massimizzare il valore minimax, e il giocatore MIN, la cui vittoria corrisponde al minimo valore (-1), cercherà di minimizzarlo. In questo modo si risale l'albero e si trova il valore della radice, e la mossa migliore da giocare sarà quella che conduce al nodo figlio con il valore maggiore (in teoria i nodi figli col valore massimo possono essere più di uno, e in tal caso significa che, a gioco corretto, lo stesso risultato finale può essere raggiunto a partire da diverse prime mosse). L'algoritmo minimax rappresenta un esempio di *strategia ottima*, cioè di strategia che porta alla scelta della mossa migliore in ogni posizione, a patto di sapere con esattezza i valori di tutti i nodi foglia dell'albero. Purtroppo l'albero di gioco negli scacchi è immensamente grande, e computazionalmente impossibile da percorrere completamente: ci sono circa 10^{43} posizioni possibili, per un totale di circa 10^{120} partite potenzialmente giocabili; valutando tutte le posizioni permesse, e andando alla velocità di una ogni miliardesimo di secondo, una macchina impiegherebbe circa 10^{27} anni, un tempo incredibilmente più grande di quello trascorso dalla nascita dell'universo, che è dell'ordine di 10^{10} anni. Per cercare di contenere l'esplosione esponenziale del problema, si possono considerare alberi di gioco *parziali* (*partial game tree*), cioè troncare la ricerca fino ad una profondità d prefissata, cercando di associare ai nuovi nodi estremali (che chiameremo *nodi tip*, per distinguerli dai nodi foglia) valori possibilmente uguali a quelli corretti, cioè ai valori minimax (che possono essere trovati con esattezza solo espandendo l'albero fino agli stati finali); infine, con la procedura minimax, ripercorrendo l'albero parziale a ritroso, si troverà la migliore mossa da giocare, che corrisponderà alla soluzione ottima quanto più avremo associato i giusti valori ai nodi tip. Il modello proposto da Shannon [24] si basa sulla determinazione di una *funzione di valutazione* (*evaluation function*) da applicare ai nodi tip al fine di

circa 300 punti nel passaggio da M a M+SM. La tabella potrebbe però trarre in inganno; infatti da essa potremmo erroneamente dedurre che la sicurezza del Re sia in genere più importante del controllo del centro (ricordiamo che questi dati si riferiscono al mediogioco), dato che l'aggiunta di quest'ultima fa crescere la forza di gioco di una quantità inferiore. In realtà si è verificato che l'utilizzo di una funzione di valutazione centrata sulle caratteristiche M+SM+SR produce una forza di gioco inferiore rispetto a quella centrata su M+SM+CC; quindi SR produce il più grande miglioramento delle prestazioni quando viene aggiunto alla combinazione M+SM+CC+DP+PI, e miglioramenti più piccoli in tutti gli altri casi. Dalla tabella notiamo anche che l'aggiunta di PI ha degli effetti leggermente negativi, e dall'analisi di tutti i dati relativi ai diversi ordinamenti è emerso che SR, SP e PG producono effetti positivi solo se combinati con PI, ed effetti negativi in tutti gli altri casi.

Il lavoro di Schaeffer ha dunque trovato una prima soluzione al nostro problema, svelando l'importanza relativa delle categorie prese in esame. La tabella proposta è quella in cui vengono aggiunte le caratteristiche in ordine decrescente di importanza, da M a PG. La soluzione ottimale è però ancora lontana, infatti anche dal semplice esempio presentato abbiamo potuto notare come ci sia un notevole legame fra le varie caratteristiche, e quando queste diventano migliaia (come nel caso dei top-programmi) risulta ancora più chiaro come sia difficile amministrare tutti gli "ingredienti" allo scopo di ottenere il miglior risultato complessivo possibile. Ma cosa suggeriscono gli studi sui giocatori umani?! Questi, quando devono decidere la mossa da giocare, non calcolano il valore associato alle posizioni, ma possono vantare una "visione d'insieme" (in seguito tornerò con più dettaglio su questo punto fondamentale). I programmi, invece, per simulare gli effetti di tale visione globale (cioè per trovare le mosse migliori basandosi sulla conoscenza specifica del dominio) devono affidarsi a quello che Piaget, nel campo della psicologia, coniò nel 1961 con il termine *decentramento*, e indicò come fondamentale per lo sviluppo dell'intelligenza. Una visione si dice *centrata* quando prende in considerazione solo uno dei diversi aspetti di un determinato problema, ottenendone di conseguenza una rappresentazione distorta e giungendo infine a formulare una soluzione fondamentalmente errata. Nel nostro caso una visione centrata è quella che prende in considerazione una sola caratteristica della posizione. Con l'aggiunta di ulteriori caratteristiche si cerca di compensare reciprocamente le distorsioni individuali fino ad arrivare a quella che viene

chiamata visione *decentrata*, che dovrebbe portare ad una conoscenza globale del problema, e quindi ad una esatta soluzione.

I migliori giocatori umani e artificiali posseggono un'ottima visione decentrata delle situazioni che si presentano sulla scacchiera, tuttavia ci sono casi particolari, come ad esempio le posizioni di patta posizionale, che possono essere facilmente valutati dai giocatori umani, mentre quelli artificiali incontrano tuttora difficoltà in apparenza insormontabili. La questione, quindi, è più a monte, e può a buon diritto essere considerata di carattere filosofico. Tale problema, che ora descriverò brevemente, è uno dei più grandi dell'intera branca dell'intelligenza artificiale.

Dalla complessità dei sistemi biologici emergono caratteristiche globali non riconducibili alla semplice somma dei costituenti elementari; il caso più evidente è rappresentato dal cervello umano; ogni neurone riceve e trasmette impulsi in base a meccanismi di natura elettrochimica, ma dai contributi di tutti i neuroni emergono qualità come l'intuito, l'estro creativo e l'autocoscienza. Le proprietà dell'oggetto risultante, nel nostro caso il cervello, vanno ben oltre la semplice somma delle proprietà dei singoli neuroni; questa caratteristica viene chiamata *olismo*.

Non sappiamo se le proprietà olistiche del cervello dipendano solo dal grado di complessità delle reti neuronali o anche dal materiale biologico di cui sono composti i neuroni stessi, o da altri fattori; il dibattito è tuttora aperto, e abbraccia aree riguardanti l'intelligenza artificiale, la neurologia, la biologia, la filosofia, fino a toccare l'etica e la religione. Tutto ciò va ben oltre gli scopi di questo lavoro; qui, per concludere questo primo quadro d'insieme, e tornando al nostro caso specifico, è fondamentale sottolineare l'esistenza di posizioni di gioco che per essere correttamente valutate devono essere profondamente "capite" alla maniera umana, cosa che sarà definitivamente possibile solo quando si riusciranno a far emergere particolari proprietà olistiche dall'"interazione" fra le categorie di conoscenza prese in considerazione dalla funzione di valutazione.

2.2 Giocatori umani

Nel 1946, nella sua tesi di dottorato (tradotta in inglese e pubblicata nel 1965 come *Thought and choice in chess* [10]), Adriaan de Groot presentò alcuni esperimenti volti a comprendere le differenze fra scacchisti esperti e dilettanti. In uno di questi veniva richiesto di trovare la mossa migliore in una determinata posizione, cercando, durante la risoluzione del problema, di esprimere a parole i propri pensieri (cosa non sempre possibile, essendo

che alcuni processi mentali avvengono inconsciamente, e il giocatore non è in grado di esternarli). In questo modo si scoprì che sia i dilettanti che i professionisti seguono lo stesso percorso logico, schematizzabile in quattro passi successivi: *orientamento* (la fase dove il giocatore osserva la disposizione dei pezzi e raccoglie, sia in maniera conscia che inconscia, informazioni che saranno poi usate nelle fasi successive), *esplorazione* (in cui il giocatore analizza alcuni rami dell'albero di gioco), *investigazione* (la fase dove viene individuata la probabile mossa migliore) e *giustificazione* (dove si cerca di trovare le prove per dimostrare a se stessi di aver individuato la mossa effettivamente migliore).

Ma il test che più metteva in luce le differenze fra scacchisti di diverso livello era quello in cui ai giocatori veniva fatta visualizzare una posizione sulla scacchiera per alcuni secondi al fine di memorizzarla, e poi veniva chiesto loro di riprodurla. Lo psicologo olandese, in questo modo, dimostrò che i forti giocatori, rispetto ai principianti, riescono a ricordare molto meglio le posizioni tratte da partite realmente giocate, come era logico aspettarsi. Era quindi lecito supporre che a fare la differenza fosse la maggiore o minore memoria visiva. La sorpresa più grande arrivò nel 1973, quando gli esperimenti di Chase e Simon [8] dimostrarono che le posizioni totalmente casuali venivano riprodotte circa con la stessa precisione, indipendentemente dal livello di gioco. Da tutto questo si dedusse, quindi, che gli esperti hanno la possibilità di accedere, nella memoria a lungo termine (MLT), ad un più vasto "database" di configurazioni scacchistiche tipiche delle partite reali. Una configurazione (*pattern*) è una struttura elementare di pezzi caratterizzati da relazioni di prossimità e colore; si stima che un Maestro ne ha in memoria circa 50.000, mentre un forte Grande Maestro può arrivare ad averne 100.000. Tali pattern possono essere opportunamente uniti, nella MLT, a formare configurazioni più grandi, chiamati *chunks*. Quindi, quando ci si trova di fronte ad una posizione da ricordare, non si fa altro che richiamare, dalla MLT alla memoria a breve termine (MBT), tutti quei chunk in cui la posizione stessa può essere suddivisa. Supponiamo che la posizione contenga 15 pezzi: un esperto potrebbe ricordarla utilizzando solo 4-5 chunk, ma un dilettante, avendo un "database" contenente meno pattern e meno chunk, sarebbe costretto a dover ricordare la disposizione della maggior parte dei pezzi singolarmente; ma la MBT ha dalle 5 alle 9 locazioni di memoria, sufficienti a contenere i pochi chunk che servono agli esperti, ma generalmente insufficienti a contenere i molti pattern/chunk che servono ai principianti.



Fig. 1. Esempi di *patterns*, cioè configurazioni scacchistiche elementari.



Fig. 2. Esempi di *chunks*, cioè *patterns* organizzati in strutture più complesse.



Fig. 3. Studio di una semplice posizione. Il Bianco muove e vince.

Procedimento analogo viene seguito quando bisogna scegliere la mossa migliore da giocare in una determinata posizione. Vediamo un semplice esempio. Un giocatore, nel caso mostrato in Fig. 3, potrebbe notare (durante la fase di orientamento) la debolezza delle case scure intorno al Re nero in g8, recuperare dalla MLT i chunk dove il Bianco dà scacco matto con la Donna in g7 o in f8 e l'alfiere in h6, salvarli momentaneamente nella MBT e verificare (attraverso il calcolo delle varianti) se tali posizioni finali di vittoria siano raggiungibili o meno. Un giocatore esperto trova in pochi istanti la mossa vincente 1. Txe6 (se 1... fxe6 2. Dg7#, se 1... Dxe6 2. Df8#, e se il Nero non cattura la Torre bianca può ritardare lo scacco matto non più di qualche mossa).

Analogamente, i moderni software scacchistici, come vedremo, possono usare particolari strategie basate sul riconoscimento di modelli al fine di eseguire le migliori mosse successive. Inoltre si avvalgono di una memoria meccanica, costituita

generalmente da un libro di aperture (*book openings*), una tabella delle trasposizioni (*transposition table*, una sorta di memoria a breve termine) e un database sui finali (*endgame tablebase*), che descriverò in seguito. Come nel caso umano, se durante una partita la macchina riconosce la possibilità di arrivare ad una posizione vincente prememorizzata, giocherà tutte quelle mosse che le permettano di giungere a tale posizione (seguendo un ramo di gioco che la contiene).

Altro fattore importante che determina l'abilità scacchistica è la capacità di valutare correttamente le posizioni; i giocatori artificiali utilizzano, come abbiamo visto, particolari funzioni di valutazione; l'uomo, invece, grazie alla natura olistica del cervello, si serve del proprio intuito, di quello che in gergo è chiamato "colpo d'occhio"; questa caratteristica è solo in parte riconducibile al fatto di poter accedere ai chunk depositati nella MLT. Holding e Reynolds hanno dimostrato [14], infatti, che i forti giocatori sono più abili dei dilettanti anche nel valutare correttamente posizioni random (totalmente diverse dalle tipiche posizioni che si verificano nelle partite reali), dove non è possibile riconoscere chunk memorizzati. Ovviamente le valutazioni di qualsiasi giocatore tendono ad essere più accurate quando, da posizioni totalmente casuali, si va verso posizioni tratte da partite di torneo, dove oltre all'intuito torna a giocare un ruolo fondamentale il recupero delle informazioni dalla MLT.

Di fondamentale importanza è, infine, l'abilità di calcolo. Dagli studi di Charness [6] è emerso che, a parità di età, i giocatori più forti calcolano più mosse e si spingono più a fondo nell'analisi dell'albero di gioco rispetto ai principianti; viceversa, a parità di punteggio ELO (cioè a parità di forza), i giocatori più giovani prendono in considerazione più mosse candidate e ne analizzano le conseguenze più a fondo; questa è una dimostrazione del fatto che si può raggiungere lo stesso livello di gioco utilizzando due approcci diversi, il puro calcolo e la conoscenza specifica del gioco, pesati diversamente. In altre parole, con l'avanzare dell'età le capacità di calcolo di un giocatore diminuiscono, ma aumenta l'esperienza, cioè la conoscenza del gioco e l'acquisizione e l'organizzazione dei chunk nella MLT; dai suddetti esperimenti di Charness si è visto che giocatori aventi ELO medio di 2000 punti e età media di 20 anni, quindi ancora relativamente inesperti, prendevano in considerazione mediamente 4 mosse candidate e analizzavano l'albero di gioco per un totale di 49 mosse, mentre giocatori con il medesimo punteggio e età media di 50 anni, quindi molto esperti, focalizzavano la loro attenzione mediamente su 3 mosse candidate, per

un totale di 36 nodi dell'albero di gioco. Come abbiamo già visto in precedenza, e come approfondiremo nella prossima sezione, anche i progettisti di software scacchistici si sono trovati di fronte all'annoso problema di far collaborare al meglio la forza bruta (*brute force*) del calcolo delle varianti con la conoscenza specifica del gioco.

Quindi abbiamo ora molti elementi per stabilire cosa determini l'abilità scacchistica; ovviamente un esame esaustivo richiederebbe di considerare i più svariati fattori: predisposizione naturale al gioco degli scacchi, intensità e durata degli allenamenti, fattori ambientali, motivazione personale, carattere del giocatore, eccetera. Molti di questi studi devono ancora essere compiuti o approfonditi. I fattori generalmente determinanti, comunque, sono quelli descritti in questa sezione:

- Capacità (conscia/inconscia) di memorizzare pattern nella MLT
- Capacità (conscia/inconscia) di organizzare i pattern in chunk più complessi nella MLT
- Capacità (inconscia) di richiamare pattern e chunk dalla MLT alla MBT
- Capacità di valutazione delle posizioni
- Capacità di calcolo delle varianti (velocità, profondità ed estensione)

Tali abilità, come si può facilmente dimostrare prendendo in esame grafici riportanti l'andamento del punteggio ELO in funzione dell'età dei giocatori, tendono progressivamente a diminuire dopo i 40 anni, con conseguente diminuzione del livello di gioco.

Ora ci si potrebbe chiedere qual è il tipo di rappresentazione mentale della scacchiera e dei pezzi (e, quindi, dei pattern e dei chunk) acquisita da chi gioca a scacchi. Alfred Binet, a fine Ottocento, in uno studio condotto su giocatori (sia dilettanti che professionisti) di scacchi alla cieca, scoprì che la maggior parte degli scacchisti non ricorre all'immaginazione visiva delle posizioni, bensì ad una loro rappresentazione astratta; questo fu il primo passo verso la dimostrazione del fatto che, contrariamente a come si credeva in precedenza, la memoria visiva non è un fattore determinante nel raggiungimento di un buon livello di gioco.

Uno dei modi più interessanti per dimostrare la veridicità della teoria dei chunk (*chunking theory*) è quello di studiare come avviene la scansione visiva della scacchiera e dei pezzi in funzione del livello di gioco. Diversi esperimenti sono stati compiuti in questa direzione. Il primo fondamentale studio su questo argomento fu condotto da De Groot e Gobet [11], i quali dimostrarono che i giocatori più

forti, contrariamente ai dilettanti, tendono a guardare più spesso le caselle e i chunk implicati nella risoluzione dei vari test proposti. Inoltre si è scoperto che i giocatori migliori, nel risolvere le più svariate tipologie di test, si servono di un numero minore di osservazioni (Figg. 4, 6 e 7) e tendono a guardare le caselle sulle quali i pezzi svolgono la loro influenza piuttosto che i pezzi stessi (Figg. 6 e 7): ad esempio nei problemi dove viene richiesto di trovare la mossa migliore [4][7], o in quelli dove bisogna riconoscere se il Re sia sotto scacco [4][22], o in quelli dove si richiede di trovare l'unica mossa che eviti l'immediato scacco matto [4].

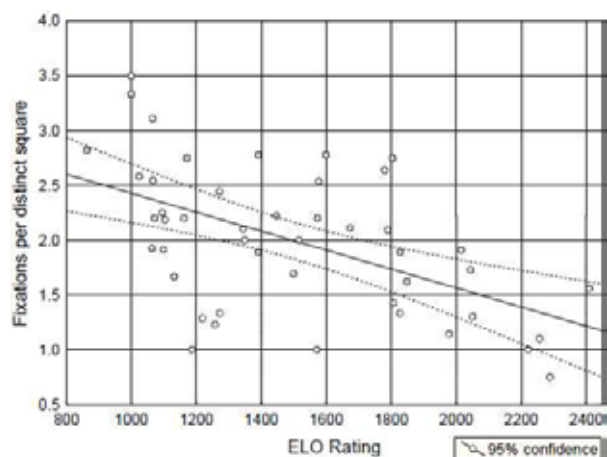


Fig. 4. Test nel quale si richiede di trovare l'unica mossa che eviti l'immediato scacco matto (in posizioni dove l'unico pezzo del Bianco è il Re). Il grafico riporta il numero medio di osservazioni per singola casella in funzione della forza di gioco. Immagine tratta dall'articolo di Blynnaut et al. [4].

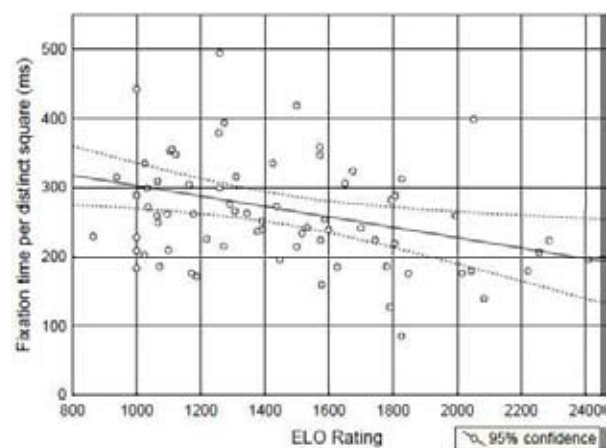


Fig. 5. Test nel quale si richiede di riconoscere se il Re sia sotto scacco (in posizioni dove l'unico pezzo del Nero è il Re). Il grafico riporta il tempo medio di osservazione per singola casella in funzione della forza di gioco. Immagine tratta dall'articolo di Blynnaut et al. [4].

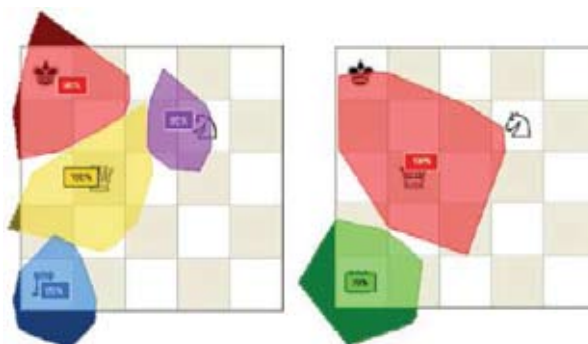


Fig. 6. Test nel quale si richiede di riconoscere se il Re sia sotto scacco. Sono riportate le percentuali dei partecipanti che hanno osservato almeno una volta all'interno delle regioni indicate. A sinistra sono riportati i dati riferiti ai principianti (ELO < 1200), a destra quelli riferiti ai giocatori esperti (ELO > 2000). Immagine tratta dall'articolo di Blynnaut et al. [4].

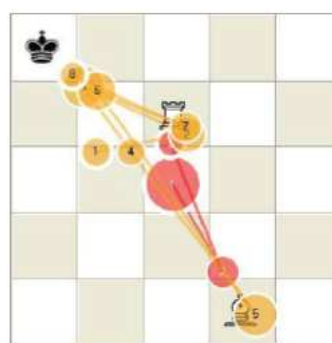


Fig. 7. Test nel quale si richiede di riconoscere se il Re sia sotto scacco. I numeri all'interno delle regioni indicano l'ordine con il quale sono state osservate da parte di un principiante (uno dei partecipanti con ELO < 1200; regioni chiare in giallo) e da parte di un giocatore esperto (uno dei partecipanti con ELO > 2000; regioni scure in rosso). Immagine tratta dall'articolo di Blynnaut et al. [4].

In uno studio di Blynnaut et al. [4] è stata usata una particolare attrezzatura (un *eye-tracker* Tobii 1750 con software Tobii Studio 1.0) che permettesse di rilevare con sufficiente precisione i veloci movimenti oculari. Alcuni dei risultati ottenuti sono riportati nelle Figg. 4, 5, 6 e 7. Essi sono una conferma della teoria dell'esistenza di chunk memorizzati nella MLT; le Figg. 4, 6 e 7, ad esempio, mostrano che gli esperti hanno bisogno di effettuare un numero minore di osservazioni rispetto ai principianti, in quanto riconoscono, nelle posizioni a loro presentate, strutture familiari prememorizzate. Per lo stesso motivo si ha che i tempi di osservazione diminuiscono con l'aumentare della forza di gioco (Fig. 5). Infine, dalla Fig. 6 è evidente come i dilettanti focalizzino la loro attenzione su un pezzo alla volta (di nuovo, questo indica la carenza di pattern organizzati in chunk più complessi nella MLT), mentre gli esperti vantano coperture visive più ampie (percepiscono più caselle ad ogni singola osservazione) e quindi riescono ad apprezzare in minor tempo e più proficuamente le relazioni che intercorrono tra i pezzi.

Un'ultima dimostrazione della *chunking theory* viene dai dati sull'attività elettrica cerebrale nei giocatori di scacchi durante le partite. Tramite magnetoencefalografia è stato dimostrato [2] che nei giocatori esperti si attivano aree cerebrali come la corteccia parietale e quella frontale, cioè quelle regioni dove è immagazzinata la memoria a lungo termine. Viceversa nei principianti si attivano aree come l'ippocampo e il lobo temporale mediale, ovvero quelle zone predisposte alla gestione e allo studio della nuova informazione, come c'era da aspettarsi.

2.3 Giocatori artificiali

Il primo ostacolo alla realizzazione di un programma scacchistico competitivo ad alto livello è, come abbiamo già visto, l'enorme vastità dell'albero di gioco completo; bisogna dunque prendere in considerazione alberi di gioco parziali, applicare una funzione di valutazione ai suoi nodi tip e con l'algoritmo minimax determinare le mosse da giocare. Shannon [24] classificò le strategie di ricerca in due grandi categorie: quelle di tipo A e quelle di tipo B. Le strategie di tipo A si basano su una ricerca completa di tutti i nodi dell'albero fino ad una profondità prefissata, facendo leva sulla potenza di calcolo delle macchine; si fa uso della conoscenza solo per determinare il valore dei nodi tip, cioè per poter applicare il minimax. Tali strategie si basano sulla fiducia nel fatto che più si scende in profondità e più aumenta la forza di gioco espressa dal programma risultante; in seguito vedremo come questa ipotesi di partenza non sia del tutto vera. Le strategie di tipo B, invece, si basano sull'utilizzo di euristiche e di conoscenze specifiche al fine di focalizzare la ricerca solo sulle mosse più promettenti.

I giocatori umani, come abbiamo visto, basano la loro forza principalmente su strategie di tipo B. Tradurre la conoscenza umana in termini computazionali, però, è estremamente difficile; al momento, infatti, nessun giocatore artificiale è in grado di raggiungere un alto livello di gioco effettuando pochi calcoli e affidandosi principalmente a strategie di tipo B. Tuttavia negli ultimi anni c'è stato un buon miglioramento delle prestazioni lungo questa direzione; basti pensare che Deep Fritz, che nel 2006 vinse per 4-2 un match a tempo lungo contro Vladimir Kramnik (uno dei più forti GM degli ultimi vent'anni, e successore di Kasparov al titolo di Campione del Mondo), calcolava 8 milioni di posizioni al secondo, contro i 200 milioni di Deep Blue, raggiungendo tuttavia profondità di ricerca di 17-18 semimosse grazie all'utilizzo di strategie di tipo B.

Le macchine non possono raggiungere alti livelli nemmeno affidandosi unicamente a strategie di tipo A applicate agli alberi di gioco parziali. Infatti, poiché il fattore di diramazione medio (*uniform branching factor*, cioè il numero medio di nodi figli per nodo) nel gioco degli scacchi è $b = 35$, il numero di nodi di un albero con profondità d è dell'ordine di $b^d = 35^d \approx 10^{3d/2}$, cioè troppo grande per i valori di d accettabili al fine di ottenere un programma di livello magistrale. Di conseguenza nasce la necessità di rendere efficienti le strategie brute force affiancando alla ricerca minimax opportuni algoritmi di potatura dei rami (*pruning algorithms*).

Quindi, come vedremo, solo una giusta fusione tra i due tipi di strategie può portare alla realizzazione di un top-programma. L'analisi delle strategie di tipo A, come vedremo, si fonda principalmente sul cosiddetto "problema dell'orizzonte"; lo studio delle strategie di tipo B, invece, verte sui seguenti tre grandi temi: la memoria meccanica, le euristiche e la conoscenza di modelli.

Iniziamo con il considerare in che modo viene affrontato, nei campi delle due diverse strategie, il problema di come potare gli alberi di gioco. Nel caso delle strategie di tipo A, vengono implementati algoritmi basati sulla cosiddetta potatura α - β (α - β pruning) e sulle sue varianti. Nel caso delle strategie di tipo B, questi algoritmi si basano sull'utilizzo di particolari euristiche.

L'algoritmo di potatura α - β , il primo ad essere stato studiato [12], consiste nell'effettuare una ricerca in profondità (cioè in ordine *depth-first*) dell'albero di gioco e tagliare (cioè non visitare) tutti quei rami che sicuramente non contengono il valore minimax ottimo per il nodo radice. La potatura α - β porta agli stessi risultati a cui conduce la meccanica applicazione dell'algoritmo minimax, risparmiando però i costi per la valutazione di nodi inutili. L' α - β pruning tiene conto del minimo valore (chiamato α) sotto il quale non può scendere un nodo che massimizza il valore dei suoi nodi figli (cioè un nodo MAX), e del massimo valore (chiamato β) sopra il quale non può salire un nodo che minimizza il valore dei suoi figli; i nodi figli i cui valori non rientrano nel range $[\alpha, \beta]$ non vengono valutati, e con essi i rispettivi sottoalberi. In Fig. 8 è mostrato un semplice esempio dell'applicazione dell' α - β pruning; visitiamo l'albero arbitrariamente da sinistra verso destra (una ricerca in verso opposto generalmente produrrà tagli diversi e quindi diversi costi, ma stessi risultati finali); procedendo da sinistra in ordine *depth-first* si incontra dapprima il nodo I e poi il nodo L . I valori di questi nodi sono stimati attraverso una funzione di valutazione

f ; nel nostro caso $f(I) = -0.1$ e $f(L) = 0.6$; il valore del nodo D , il quale massimizza il valore dei nodi figli, sarà quindi 0.6 ; ma allora il valore di B , il quale minimizza sui figli D , E ed F , dovrà essere minore o uguale di 0.6 . Quindi per il nodo B si ha il limite superiore $\beta = 0.6$. Ora si procede determinando il valore di M ; in figura è indicato $f(M) = 0.8$, dunque il valore di E (nodo MAX) sarà sicuramente maggiore o uguale di 0.8 ; ma siccome sappiamo che $\beta = 0.6$ è il valore potenzialmente massimo di B , allora non interessa sapere il valore esatto di E , e i suoi sottoalberi non ancora visitati possono essere potati (N e O , nel nostro caso). Poi si determina il valore di P , che è $f(P) = 0.2$, quindi anche il valore di F è 0.2 , e di conseguenza il valore di B è 0.2 ; ma allora il valore di A , il quale minimizza sui figli B e C , dovrà essere maggiore o uguale di 0.2 . Quindi per il nodo A si ha il limite inferiore $\alpha = 0.2$. Ora valutiamo Q ottenendo $f(Q) = -0.4$, quindi anche il valore di G sarà -0.4 , e di conseguenza il valore di C sarà minore o uguale di -0.4 , che è minore del limite inferiore α ; dunque possiamo potare tutto il sottoalbero di C ancora non visitato (i nodi H , R e S , nel nostro caso). La stima del valore minimax assunto da A è quindi 0.2 , e il risultato della ricerca, cioè la mossa migliore per il giocatore MAX nella posizione A , è quella che lo porta nella posizione B .

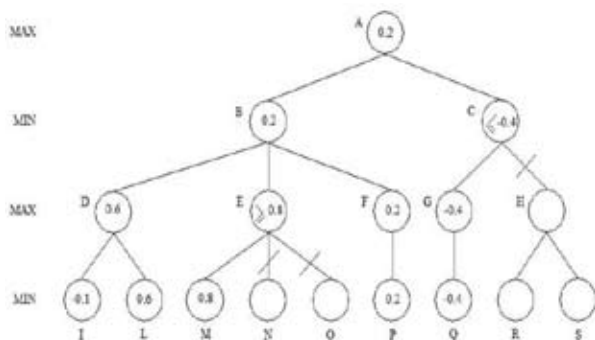


Fig. 8. Albero di gioco (parziale) dove sono mostrati i tagli effettuati con l'algoritmo di potatura α - β nel caso in cui la ricerca è eseguita da sinistra verso destra.

L'applicazione solitaria dell'algoritmo minimax avrebbe portato a dover determinare il valore di 17 nodi, con l' α - β pruning i nodi da valutare sono diventati 12. Nel caso di alberi di gioco parziali molto più grandi (come nel gioco degli scacchi), grazie alla potatura è possibile risparmiare molto tempo, che può essere proficuamente speso per altri

scopi (aumentare la profondità di ricerca, utilizzare strategie di altro tipo, ecc.).

L' α - β pruning produce un numero di tagli che dipende dall'ordine col quale vengono determinati i valori dei nodi tip terminali. Nel caso ottimo, cioè quello in cui l'albero è visitato nell'ordine migliore (ovvero partendo dal considerare i nodi terminali che hanno il maggior numero di "avi" con lo stesso valore per finire con quelli che non ne hanno alcuno), è stato dimostrato [16] che il numero n di nodi tip da valutare è:

$$n \approx 2b^{d/2} - 1, \quad \text{se } d \text{ è pari};$$

$$n \approx b^{(d+1)/2} + b^{(d-1)/2}, \quad \text{se } d \text{ è dispari};$$

dove b è il fattore di diramazione medio (se tale fattore è uniforme, allora nelle precedenti espressioni vale il segno di uguaglianza) e d la profondità di ricerca. Viceversa, nel caso in cui i nodi sono ordinati dal peggiore al migliore, non avviene nessuna potatura e occorre valutare tutti i nodi tip, che sono dell'ordine di b^d (che, al solito, è il numero esatto solo se b è uniforme). Nelle situazioni più realistiche, cioè quelle di ordinamento casuale, si può dimostrare [21] che con l' α - β pruning, rispetto al solo minimax, il fattore b si riduce a $b^{3/4}$, e la profondità di ricerca può essere aumentata di $1/4$ allo stesso costo.

Nasce così l'esigenza di escogitare strategie che permettano di visitare l'albero di gioco nel modo più efficace possibile. Un primo tentativo di soluzione è rappresentato dall'algoritmo di potatura SSS*, nel quale l' α - β pruning viene "veicolato" da una ricerca in ordine *best-first*. In questo modo lo spazio di ricerca si riduce a un fattore compreso tra $1/3$ e $1/2$ di quello visitato con l'algoritmo α - β . Tuttavia un programma basato su questo algoritmo implicherebbe costi di memoria troppo elevati, quindi per il momento non è stato possibile utilizzare SSS* in maniera efficace.

Altro algoritmo di potatura è il PVS (*Principal Variation Search*), che si prefigge di determinare innanzitutto i migliori valori di α e β , ricercando in profondità lungo la variante che sembra più promettente, per poi utilizzarli nel resto dell'albero; essendo che il valore minimax del nodo radice è sempre compreso nel range $[\alpha, \beta]$, allora più è piccolo questo intervallo (cioè tanto più α e β sono migliori), più l'albero di gioco viene potato. Il principale difetto di questo algoritmo è dovuto al fatto che la sua efficacia dipende, al solito, dall'ordine con il quale viene effettuata la ricerca; infatti nei casi in cui non è facile individuare la variante principale, e quindi i migliori valori di α e

β , può accadere che stesse regioni dello spazio di ricerca vengano esaminate più di una volta, valutando così più nodi rispetto all' α - β pruning.

Il problema dell'ordinamento delle mosse può essere ottimamente superato attraverso una ricerca con approfondimento iterativo (*iterative deepening search*, IDS) e con l'utilizzo della tabella history (facente parte della memoria meccanica, dunque classificabile come appartenente agli approcci di tipo B). Nell' IDS la ricerca viene eseguita in ordine *depth-first* iterativamente, aumentando di una unità la profondità raggiunta ad ogni iterazione; questo assicura che un problema risolvibile in N mosse venga appunto risolto in N iterazioni, mentre con la semplice ricerca *depth first* potrebbero essere visitate inutilmente regioni dell'albero a profondità maggiori. Per risolvere il nostro problema possiamo ordinare i nodi ad ogni iterazione, e all'iterazione successiva visitare per primi i nodi appartenenti ai rami che sono risultati essere migliori in quella precedente (secondo l'applicazione del minimax e di un algoritmo di potatura), risparmiando così sui costi di ricerca.

Vediamo ora come viene affrontato il problema della potatura nell'ambito delle strategie di tipo B. In questi casi ci si affida all'utilizzo di particolari euristiche. L'algoritmo basato sull'euristica secondo la quale bisogna sviluppare solo i nodi buoni almeno quanto il migliore dei loro nodi fratelli, viene detto algoritmo di rasatura (*razoring*). Tale algoritmo fa uso della conoscenza anche nel valutare i nodi non estremali, e per effettuare i tagli si affida alla bontà di queste valutazioni. Di conseguenza questo algoritmo potrebbe non trovare la stima più corretta del valore minimax determinabile con l' α - β pruning; è stato però dimostrato che, in cambio di questo rischio, si ottiene una notevole riduzione del numero di nodi da visitare, pari ad un ordine di grandezza nel caso di una ricerca a profondità 4. In Fig. 9 è mostrato un semplice esempio dell'applicazione congiunta dell' α - β pruning con il *razoring*, al fine di aumentare l'efficacia di quest'ultimo. L'albero di gioco è lo stesso della Fig. 8. Si procede nel solito modo per determinare il valore minimax di D . Poi viene calcolato $f(E) = 0.5$ e lo si confronta col valore minimax del nodo fratello D ; essendo minore, ed essendo B un nodo minimizzante, si scende a calcolare il valore di M . Essendo $f(M) = 0.8 > 0.6$, grazie all'algoritmo α - β viene potata la restante parte del sottoalbero associato ad E . Poi si calcola $f(F) = 0.3 < 0.6$, quindi si valuta $f(P) = 0.2$ (si ha che $f(P) \neq f(F)$ perché, nonostante F e P rappresentino posizioni con lo stesso valore

minimax, le due posizioni sono diverse, quindi la funzione di valutazione può restituire valori differenti) e si risale l'albero a ritroso secondo il minimax, ottenendo il valore 0.2 per i nodi F e B . Poi si calcola $f(C) = 0.1$, che, essendo minore del valore minimax del nodo fratello B , ci permette di tagliare il sottoalbero associato a C .

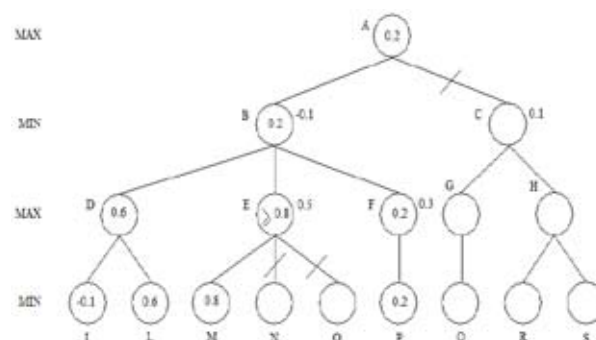


Fig. 9. Albero di gioco (parziale) dove sono mostrati i tagli effettuati con gli algoritmi di potatura α - β e *razoring* nel caso in cui la ricerca è eseguita da sinistra verso destra. I valori dei nodi non estremali trovati con la funzione di valutazione sono riportati accanto ai nodi stessi, mentre i valori minimax sono scritti dentro.

Infine, il valore minimax di A sarà 0.2 e la mossa migliore da giocare nella posizione A è quella che conduce alla posizione B . In questo caso i risultati dell'applicazione congiunta dei due algoritmi coincide con quelli trovati applicando solo l' α - β pruning. Questo, però, non è sempre vero, soprattutto quando la funzione di valutazione non è molto buona; infatti, se il valore $f(F)$ fosse risultato maggiore di 0.6 (chiara evidenza dell'utilizzo di una cattiva funzione di valutazione, essendo questo valore ben diverso da quello dell'unico nodo figlio), allora il suo sottoalbero (il nodo P , nel nostro caso) sarebbe stato tagliato, B avrebbe acquisito il valore $0.6 > f(C) = 0.1$, e, dopo la potatura del sottoalbero di C , si sarebbe associato ad A il valore minimax 0.6 , pur confermando come mossa migliore quella che porta alla posizione B .

Un altro algoritmo di potatura appartenente alle strategie di tipo B è quello che utilizza la cosiddetta "ricerca aspirativa" (*aspiration search*). Esso è simile al PVS, ma, a differenza di questo, il range $[\alpha, \beta]$ migliore non va ricercato lungo la variante principale; si effettua inizialmente una stima euristica del valore minimax m del nodo radice e della sua incertezza inc e si pone $[\alpha, \beta] = [m - inc, m + inc]$, che viene detta "finestra di aspirazione" (*aspiration window*), perché appunto aspira a contenere il giusto valore minimax;

infine si procede alla potatura dell'albero tenendo conto di questo range all'interno del quale si suppone debba cadere il vero valore minimax del nodo radice. Anche in questo caso, ovviamente, c'è la possibilità di aver effettuato una cattiva stima iniziale di m , e quindi di non aver determinato il corretto valore minimax; l'operazione deve quindi essere ripetuta con una finestra ragionevolmente più ampia, per essere più sicuri di aver trovato il giusto valore. Nei casi in cui i valori di tutti i successori del nodo radice cadano fuori dall'aspiration window, bisogna ripetere l'algoritmo con una finestra che ha intersezione nulla con la precedente, essendo che il valore minimax non appartiene a questo intervallo.

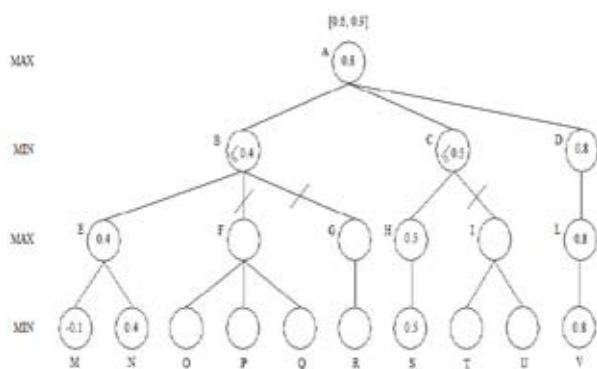


Fig. 10. Albero di gioco (parziale) dove sono mostrati i tagli effettuati con l'algoritmo di potatura che utilizza una ricerca aspirativa (seguita da sinistra verso destra).

In Fig. 10 è mostrato un esempio di come si applica l'algoritmo di potatura con aspiration search. Il valore stimato per il nodo A è 0.75 , con incertezza 0.15 , quindi la finestra di aspirazione è $[0.6, 0.9]$. Il valore 0.4 del nodo E si trova applicando il minimax; il valore di B è quindi minore o uguale di 0.4 , cioè cade fuori dall'aspiration window, dunque possiamo potare la restante parte del sottoalbero associato a B . Poi calcoliamo $f(S) = 0.5$, di conseguenza anche il valore di H è 0.5 , e il valore di C è minore o uguale di 0.5 , cioè cade fuori dalla finestra aspirativa, dunque possiamo potare la restante parte del sottoalbero associato a C . Poi calcoliamo $f(V) = 0.8$, quindi anche il valore di D è 0.8 ; dato che esso cade all'interno del range $[0.6, 0.9]$, allora è ritenuto valido, e al nodo A viene di conseguenza associato il valore minimax 0.8 ; in questo modo si trova che la mossa migliore nella posizione di partenza è quella che conduce alla posizione D . Il metodo dell'aspiration window può essere migliorato se utilizzato in combinazione all'IDS: il valore minimax trovato ad una certa

iterazione può essere efficacemente usato come centro di una finestra di aspirazione nell'iterazione successiva.

Per quanto riguarda le strategie di tipo B, la memoria meccanica ci permette di velocizzare la ricerca nell'albero di gioco. La cosiddetta "tabella history", ad esempio, è utile all'ordinamento delle mosse, dunque può essere abbinata ad un algoritmo di potatura al fine di renderlo più efficiente. Essa si basa sull'euristica secondo la quale se una mossa è risultata essere la migliore in più posizioni, allora sarà con più probabilità la migliore anche nelle posizioni future. La tabella history memorizza, per ogni mossa, il numero di posizioni in cui è apparsa essere la più corretta, allo scopo di valutare, nelle ricerche successive, prima le mosse a cui sono associati i numeri più alti.

Altro oggetto importante che va di solito a comporre la memoria meccanica è una particolare tabella di controllo (*hash table*), conosciuta con il nome di "tabella delle trasposizioni" (*transposition table*). In essa vengono memorizzati i valori associati alle varie posizioni incontrate, al fine di non doverli calcolare nuovamente nel caso in cui le stesse posizioni dovessero ripresentarsi in futuro (fenomeno delle trasposizioni). In questo modo i costi della ricerca possono essere notevolmente ridotti, soprattutto nelle situazioni con pochi pezzi sulla scacchiera, nelle quali l'albero di gioco è generalmente più ricco di trasposizioni.

Altri ingredienti fondamentali della memoria meccanica dei moderni software sono il libro di aperture (*opening book*) e il database sui finali (*endgame tablebase*). Il libro di aperture di Deep Blue (scritto da un gruppo di GM), ad esempio, era costituito da poche posizioni (circa 4000), ma era compensato dall'aggiunta di un cosiddetto "libro esteso" (*extended book*), derivato da un database di circa 700.000 partite di GM. Ognuna delle circa 30 prime mosse di tutte queste partite era stata valutata attraverso una funzione di valutazione che combinava tra loro diverse euristiche; ad esempio, mosse statisticamente più giocate in una certa posizione erano considerate più promettenti, mosse giocate da top-GM venivano valutate più positivamente di quelle giocate da GM di livello inferiore, mosse giocate in partite concluse con una vittoria erano considerate migliori di quelle giocate in partite perse, eccetera. Durante la prima fase della partita, Deep Blue seguiva pedissequamente le mosse indicate nel libro di aperture finché era possibile; le posizioni non riportate in tale libro venivano ricercate nel libro esteso, e, se qui venivano trovate, Deep Blue effettuava una ricerca sul sottoalbero tenendo presente le mosse migliori consigliate dal libro

esteso, secondo il giudizio della funzione euristica di valutazione, così da poter poter grandi regioni dello spazio di gioco. Questo è un brillante esempio di come la ricerca su un dominio immensamente grande possa essere ottimizzata grazie all'estrazione di informazioni da un database di notevoli conoscenze ed esperienze umane [5].

Per quanto riguarda i finali di partita, c'è da dire che essi rappresentano la fase in cui i software scacchistici tendono a commettere più errori; il motivo risiede nel fatto che i programmi sono ancora troppo deboli strategicamente, non posseggono quelle capacità di sintesi e di visione a lungo raggio che contraddistinguono gli esseri umani; possono fare affidamento principalmente sulle capacità di calcolo, le quali sono comunque limitate, e quindi a volte poco importanti nei finali. Per questi motivi i software moderni vengono dotati di un'apposita memoria meccanica riguardante l'ultima fase della partita. Attualmente esistono database dove sono riportate tutte le sequenze di mosse, precalcolate con il metodo brute force, per giocare esattamente ogni finale con un massimo di 6 pezzi e alcuni con 7 pezzi. Quando un programma moderno dotato di uno di questi database entra in uno qualsiasi di questi finali, gioca in maniera perfetta seguendo pedissequamente le migliori varianti già precalcolate.

Per concludere questa breve esposizione delle strategie di ricerca, consideriamo una delle principali difficoltà intrinseche delle strategie di tipo A, ovvero il cosiddetto "problema dell'orizzonte". Quando si effettua una ricerca a profondità prefissata, i nodi tip vanno a costituire un orizzonte oltre il quale la funzione di valutazione non ha più potere; in altre parole, alcuni dei nodi estremali hanno dei valori che potrebbero cambiare fortemente nel caso in cui fossero visitati i loro sottoalberi; tali nodi si dicono instabili. Viceversa i nodi non affetti dal problema dell'orizzonte vengono detti "quiescenti". Se i nodi instabili non vengono approfonditi c'è il rischio di commettere grandi errori di valutazione e quindi di giocare mosse perdenti. Nasce quindi la necessità di derivare dei criteri che ci permettano di stabilire quando un nodo non è quiescente, al fine di operare una "ricerca secondaria" (chiamata anche "ricerca quiescente") nel sottoalbero ad esso associato. Una possibile euristica è quella secondo la quale, se un nodo ha lo stesso valore di due dei suoi nodi figli, allora è quiescente, essendo improbabile che i valori di entrambi i suoi successori siano stati calcolati erroneamente e abbiano pure coinciso. Tale criterio prende il nome di "ricerca del valore congelato". Più frequentemente si usa considerare instabili tutte quelle posizioni, situate all'orizzonte, ottenute

tramite mosse come cattura di un pezzo, scacco al Re o promozione di un pedone, cioè tutte quelle mosse che, più o meno permanentemente, sbilanciano la posizione sotto i profili della quantità di materiale o della sicurezza del Re. Altro metodo molto utilizzato, applicabile ai nodi tip, è quello della "mossa nulla" (*null move*), che consiste nel passare il turno all'avversario per vedere se c'è una minaccia immediata; in tal caso si procede ad una ricerca secondaria a partire dai nodi in questione.

Il problema può essere anche affrontato con l'aiuto di strategie di tipo B, più vicine all'approccio umano. Possono essere usati, infatti, particolari modelli di conoscenza, derivanti dall'esperienza umana, per giocare mosse o intere sequenze di mosse (secondo precisi piani strategici dettati dalla conoscenza) a partire da posizioni di un certo tipo, aggirando in questo modo il problema dell'orizzonte e i costi di ricerca. E' stato inoltre osservato che, per poter implementare piani di gioco, è necessario definire, a partire dalla posizione corrente, quali obiettivi raggiungere a breve/medio termine (controllo di caselle importanti, raggiungimento di posizioni dove è possibile una più grande libertà di manovra, ecc.). Raggiunti tali obiettivi intermedi, dovrebbe essere più vicino l'obiettivo finale, che è quello di dare scacco matto al Re avversario. La difficoltà sta nel determinare correttamente gli obiettivi intermedi effettivamente raggiungibili, altrimenti la procedura fallisce, ovvero viene identificata un'errata sequenza di mosse. I programmi basati principalmente sulla generazione di piani di gioco, come PIONEER, progettato dall'ex Campione del Mondo (e ingegnere) Mikhail Botvinnik, non hanno mai raggiunto elevati livelli di gioco, pur essendo ottimi solutori di problemi scacchistici puramente strategici. Questa è un'ulteriore dimostrazione del fatto che, almeno per il momento, solo una opportuna combinazione fra le strategie di tipo A e quelle di tipo B può portare alla realizzazione di un sistema competitivo.

3 Problematiche aperte

L'algoritmo fondamentale sul quale si basano tutte le tecniche di ricerca sinora descritte, ovvero il minimax (parziale), basa le sue previsioni su una funzione di valutazione che, per quanto buona, non troverà mai gli esatti valori minimax di ciascun nodo. E' stato dimostrato che, a causa di questo motivo, vengono a crearsi due problemi principali: il primo è descritto dal cosiddetto "teorema dell'ultimo giocatore" (*last player theorem*), il secondo viene chiamato "patologia del minimax" (*minimax pathology*).

Il teorema dell'ultimo giocatore afferma che, quando si utilizza il minimax, il giocatore tende a

ritenersi in svantaggio se l'albero di gioco è stato ricercato fino ad una profondità pari (alla quale, cioè, tocca muovere a lui), e viceversa in caso di profondità dispari (alla quale, cioè, tocca muovere all'avversario) [18]. Da questo si intuisce, quindi, che gli eventuali confronti possono essere fatti solo tra nodi appartenenti a profondità alterne.

La patologia del minimax consiste nel paradossale fatto che, all'aumentare della profondità di ricerca, aumenta la probabilità di ottenere risultati errati, cioè di giocare mosse sbagliate [19]. La patologia si manifesta quanto più l'albero di gioco è uniforme (cioè tanto più il fattore di diramazione è uniforme e i valori associati ai nodi tip vicini sono simili), mentre non si registra nel caso in cui il fattore di diramazione segua una distribuzione geometrica [17].

Gli alberi di gioco negli scacchi non sono, in genere, uniformi, quindi il minimax parziale funziona bene, non è soggetto a patologie. Il problema però sorge quando andiamo a considerare posizioni di mediogioco chiuse, particolari finali o posizioni di patta posizionale, nelle quali l'albero è abbastanza uniforme e quindi i programmi tendono a giocare male anche quando scendono molto in profondità. Questi problemi sono stati affrontati con varie tecniche, ma devono essere condotti nuovi esperimenti per chiarire qual è la loro efficienza nei vari contesti.

Il problema probabilmente più insormontabile è quello delle patte posizionali. Si raggiunge una posizione di patta posizionale quando, nonostante il consistente vantaggio materiale di uno dei due schieramenti, non possono essere fatti progressi al fine di concretizzare tale superiorità, e la partita termina in parità. In altre parole, in queste posizioni il giocatore in svantaggio è riuscito a creare quella che in gergo tecnico viene chiamata "fortezza", la quale è appunto inespugnabile.



Fig. 11. Il Nero muove e patta (Ree-Hort, Week aan Zee 1986).

Nell'esempio di Fig. 11, tratto da una partita giocata da due GM di medio livello, il Nero trovò un modo per giungere ad una posizione di patta posizionale:

1..., Txh4 2. Rxh4 Ad4; la Donna bianca, dopo quest'ultima mossa, è intrappolata. La partita proseguì con 2. Rg3 Re7 3. Rf3 Aa1 e i due giocatori si accordarono per la patta, essendo che il Nero potrebbe giocare da ora in poi solo mosse di alfiere nelle case d4, c3, b2 e a1 senza che il Bianco possa fare progressi, nonostante il vantaggio materiale della Donna contro Alfiere e Cavallo. Nella posizione iniziale in Fig. 11 tutti i migliori programmi (persino il più forte del mondo, Houdini, il cui ELO è stimato essere superiore ai 3300 punti) considerano il Nero in svantaggio decisivo e giocano la perdente 1..., Af2+.

Posizioni di questo tipo rappresentano l'estrema conseguenza del problema dell'orizzonte; tutti i nodi figli di una posizione di patta posizionale sono nodi quiescenti (a parte quelli a cui si arriva attraverso mosse perdenti, ad esempio perdite di materiale, ma questi possono essere potati dalla ricerca), quindi il problema persiste. Lì dove anche un giocatore umano di livello medio (non professionista) riuscirebbe a trovare la soluzione di patta in poco tempo, un top-programma la giudicherebbe perdente. L'intuito e la visione a lungo raggio dell'uomo, in questi casi, non possono essere simulate con la potenza di calcolo e le attuali strategie di tipo B.

Se escludiamo i casi estremi (particolari posizioni di mediogioco chiuse, finali dove bisogna seguire lunghi piani strategici e posizioni di patta posizionale) descritti in questo lavoro, lo scopo di far giocare i programmi al livello dei top-GM (e anche meglio) è stato raggiunto, tuttavia manca ancora un modello teorico di carattere generale che possa essere seguito per poter implementare un programma nel miglior modo possibile [1]. Il problema della complessità è evidente: alcuni metodi danno risultati pratici migliori di altri in assenza di una spiegazione teorica soddisfacente, e altri metodi devono ancora essere implementati per testarne l'efficienza sul campo. Un tale modello, comunque, dovrebbe poter rispondere in maniera esauriente a domande del tipo: fin dove è possibile migliorare la bontà delle funzioni di valutazione, ovvero qual è la dinamica con la quale "interagiscono" e cooperano le varie caratteristiche? Quali sono le relazioni intercorrenti tra la struttura dell'albero, la natura della funzione di valutazione e l'algoritmo ottimale con il quale dovrebbe essere condotta la ricerca? Qual è il giusto criterio per sapere a che profondità terminare la ricerca, ovvero qual è il modo migliore per riconoscere le posizioni quiescenti? Può la pianificazione essere usata per superare le limitazioni dovute all'uso di alberi di gioco parziali, e se sì, come? Tutti questi aspetti sono stati valutati e sperimentati nella pratica in

vario modo, come è stato sinteticamente presentato in questo lavoro, tuttavia un quadro completo e coerente non è stato ancora delineato.

4 Possibili soluzioni

Le possibili soluzioni al problema della patologia del minimax si basano su una descrizione probabilistica dei fattori che il minimax, invece, considera assoluti. Nel metodo della propagazione dei prodotti (*product propagation*), ad esempio, la funzione di valutazione associa ad ogni nodo la probabilità che esso rappresenti una posizione vincente per il giocatore, calcolata come il prodotto delle probabilità che i nodi figli rappresentino posizioni perdenti per l'avversario. In questo modo le probabilità associate ai vari nodi vengono calcolate a ritroso risalendo l'albero, ed è stato dimostrato [20] che così facendo la patologia del minimax scompare. Utilizzando i valori medi tra quelli ottenuti dal minimax e dalla *product propagation*, si sono ottenute performance superiori rispetto all'uso dei singoli metodi [9]. Ulteriori ricerche, comunque, devono essere fatte lungo questa direzione. Un altro metodo ("minimax in presenza di errore"), similmente, prende in considerazione la probabilità che un dato giocatore possa giocare le mosse migliori (nel minimax questo è assunto essere sempre vero), assegnando all'avversario un valore che ne stimi la forza effettiva. Quindi un modo generale di procedere potrebbe essere quello di usare il minimax tutte le volte nelle quali esso determini un risultato univoco, e abbinarlo ad altri metodi nei casi in cui ci sono più mosse giocabili aventi valori molto simili.

Il problema delle patte posizionali potrebbe in teoria essere risolto in futuro rendendo più efficienti le tecniche di pianificazione; infatti se, una volta raggiunta una posizione dove tutti i nodi sono quiescenti, si potessero seguire solo alcuni rami (opportunosamente scelti) per la lunghezza di 50 mosse (dopo le quali, se non ci sono state spinte o catture di pedoni, sarebbe patta per la "regola delle 50 mosse") e quindi valutare il vantaggio di materiale come non concretizzabile, il problema sarebbe risolto. Per il momento, però, è pura utopia poter fare affidamento sui risultati ottenuti scegliendo solo un numero ragionevolmente limitato di varianti in un albero così grande, e porterebbe sicuramente a giocare mosse errate in quasi tutte le posizioni non appartenenti alla famiglia delle patte posizionali. Ad ogni modo, un sistema che riuscisse in futuro a mostrare o a simulare sufficienti caratteristiche olistiche (come potrebbero fare, ad esempio, quelli che utilizzano materiali biologici [13]), con ogni probabilità risolverebbe definitivamente il problema.

Attualmente i tornei freestyle, cioè quelli dove un umano (solitamente un professionista) gioca in consultazione con il proprio computer, sono il miglior banco di prova per testare le capacità dei programmi e fare progressi nell'informatica scacchistica. Inoltre negli ultimi anni, con la diffusione dei programmi commerciali in tutto il mondo, molti utenti testano e propongono soluzioni o nuove idee agli sviluppatori dei vari software, permettendone una più veloce evoluzione.

5 Conclusioni

In questo lavoro sono stati confrontati, lì dove era possibile, gli approcci umano e artificiale al gioco degli scacchi. Il punto di forza del cervello umano sta nella quantità di operazioni che può eseguire contemporaneamente; questo è dovuto alla cooperazione di circa 100 miliardi di neuroni. Emergono così proprietà come l'intuito, l'estro creativo e l'autocoscienza. Il punto di forza dei computer, invece, sta essenzialmente nella velocità con cui vengono eseguite le operazioni, e nella quantità di memoria immagazzinabile. E' stato naturale, quindi, per implementare programmi scacchistici, puntare inizialmente sulla potenza di calcolo; il punto di arrivo di questa linea di ricerca, l'emblema stesso della forza bruta, è stato Deep Blue, una macchina grande come un armadio, costruito con l'unico scopo di giocare a scacchi. Negli anni successivi, però, si è cercato di rendere sempre più "umano" il gioco espresso dai software scacchistici, riducendone le potenzialità di calcolo e aumentandone la conoscenza. Il livello di gioco, in questo modo, è ulteriormente migliorato: gli attuali software commerciali, utilizzabili su un semplice personal computer, mostrano abilità superiori a quelle di Deep Blue. Nel frattempo i più forti giocatori umani hanno escogitato, per prepararsi ai vari match uomo-macchina, particolari strategie "anti-computer" (come ad esempio entrare in mediogiochi chiusi, dove il problema dell'orizzonte può portare il programma a compiere valutazioni errate), rimandando al futuro il giorno in cui le macchine saranno imbattibili.

I progressi dell'informatica scacchistica sono stati finora in stretta relazione con i progressi nel campo dell'informatica in generale, e con la realizzazione di computer dalle prestazioni sempre migliori. Di conseguenza forti passi avanti nella costruzione di macchine più avanzate (computer quantistici, ecc.) porteranno indubbiamente ad accrescere le capacità dei giocatori artificiali. Recentemente, ad esempio, è stato messo a punto il primo sistema biologico (costituito da 1024 filamenti di RNA) capace di affrontare un semplice problema scacchistico [13]. Chiaramente esso è ben

lontano dal poter giocare intere partite, però le potenzialità future sono enormi, essendo che il materiale biologico ha la capacità, che manca agli attuali computer, di eseguire molte operazioni contemporaneamente.

L'autore del presente lavoro ha fiducia nella filosofia della cosiddetta "intelligenza artificiale forte", cioè nella potenziale creazione futura di qualità e caratteristiche puramente umane. Per il momento, comunque, l'Uomo può ritenersi abbastanza soddisfatto, in quanto, per dirla con le parole di Albert Einstein, "i computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile".

Bibliografia

- [1] Abramson, B., 1989, "Control Strategies for Two-Player Games", *ACM Computing Surveys*, Vol. 21, No. 2, 137-161.
- [2] Amidzic, O., Riehle, H. J., Fehr, T., Wienbruch, C., and Elbert, T., 2001, "Pattern of focal γ -bursts in chess players", *Nature*, 412, 603-604.
- [3] Birmingham, J. A., and Kent, P., 1977, "Tree searching and tree pruning techniques", *Advances in Computer Chess*, M. R. B. Clarke, Ed. Edinburgh Univ. Press, Edinburgh, Scotland, 89-96.
- [4] Blynnaut, P. J., Beelders, T. R., So, C-Y., "The visual span of chess players", 2008, *Proceedings of ETRA*, Savannah, Georgia, 165-171.
- [5] Campbell, M., 1999, "Knowledge Discovery in Deep Blue", *Communications of the ACM*, 42, 11, 65-67.
- [6] Charness, N. H., 1981, "Search in chess: Age and skill differences", *Journal of Experimental Psychology: Human Perception and Performance*, Vol. 7, 2, 467-476.
- [7] Charness, N., Reingold, E. M., Pomplun, M., and Stampe, D. M., 2001, "The perceptual aspect of skilled performance in chess: Evidence from eye movements", *Memory and Cognition*, 29, 8, 1146-1152.
- [8] Chase, W. G., and Simon, H. A., 1973, "Perception in Chess", *Cognitive Psychology*, 4, 55-81.
- [9] Chi, P-C., and Nau, D. S., 1986, "Predicting the performance of minimax and product in game-tree searching", *Proceedings of the 2nd Workshop of Uncertainty in Artificial Intelligence* (Philadelphia, Pa., Aug.), 49-55.
- [10] De Groot, A. D., 1965, "Thought and choice in chess", The Hague: Mouton & Company.
- [11] De Groot, A. D., and Gobet, F., 1996, "Perception and memory in chess: studies in the heuristics of the professional eye", Assen, Netherlands: Van Gorcum.
- [12] Edwards, D., and Hart, T., 1963, "The alpha-beta heuristic", Tech. Rep. 30, MIT AI Memo, Computer Science Dept., Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, Mass., Oct.
- [13] Faulhammer, D., Cukras, A. R., Lipton, R. J., Landweber, L. F., "Molecular computation: RNA solutions to chess problems", 2000, *Proceedings of the National Academy of Sciences*, Vol. 97, No. 4, 1385-1389, <http://www.pnas.org/content/97/4/1385.full.pdf+html>
- [14] Holding, D. H., and Reynolds, R. I., 1982, "Recall or evaluation of chess positions as determinants of chess skill", 1982, *Memory & Cognition*, 10 (3), 237 -242.
- [15] Kasparov, G. K., 2009, intervista a cura di P. Odifreddi, <http://areeweb.polito.it/didattica/polymath/htmlS/Interventi/Odifreddi/Kasparov/Kasparov.htm>
- [16] Knuth, D. E., and Moore, R. W., 1975, "An Analysis of alpha-beta pruning", *Artificial Intelligence*, 6, 293-326.
- [17] Michon, G. P., 1983, "Recursive random games: A probabilistic model for perfect information games", Ph.D. thesis, Computer Science Dept., University of California at Los Angeles, 1983.
- [18] Nau, D. S., 1982, "The last player theorem", *Artificial Intelligence*, 18, 53-65.
- [19] Nau, D. S., 1983, "Decision quality as a function of search depth on game trees", *J. ACM*, 30, 4, 687-708.
- [20] Nau, D. S., 1983, "Pathology on game trees revisited, and an alternative to minimax", *Artificial Intelligence*, 21, 221-244.
- [21] Pearl, J., 1982, "The solution for the branching factor of the alpha-beta pruning algorithm and its optimality", *Communications of the ACM*, 25, 8, 559-564.
- [22] Reingold, E. M., Charness, N., Pomplun, M., and Stampe, D. M., 2001, "Visual span in expert chess players: Evidence from eye movements", *Psychological Science*, 12, 48-55.
- [23] Schaeffer, J., "Experiments in search and knowledge", 1986, Ph.D. thesis, University of Alberta, Edmonton, Canada.
- [24] Shannon, C. E., 1950, "Programming a Computer for Playing Chess", *Philosophical Magazine*, Ser. 7, Vol. 41, No. 314, 256-275.
- [25] Von Neumann, J., and Morgenstern, O., 1944, "Theory of Games and Economic Behavior", Princeton University Press, Princeton, N. J.



Mario Leoncini

ANANIA CASALE

Scacchi attrazione immortale

*Riflessioni e
interviste di
celebrità intorno al
gioco dei Re*

ALIBERTI FREESTYLE

2011, 215 pp.

€ 14,50

Che cosa hanno in comune Roberto Vecchioni, Piero Angela, Paolo Fresco, Ennio Morricone e altri dodici noti personaggi della letteratura, dello spettacolo e della scienza? Anania Casale, giornalista e scacchista, premiato dalla FSI nel 2007 con il "Premio Zichichi" quale giornalista dell'anno, ha trovato il minimo comun denominatore nell'amore "per un gioco che è molto di più di un passatempo". In questa originale raccolta di interviste, i sedici vip confessano questa loro debolezza raccontando come gli scacchi siano entrati nella loro vita, accompagnandoli in modo più o meno discreto con il loro fascino.

Molto belle sono le interviste a Piero Angela e a Piergiorgio Odifreddi, veri e propri spot per il nostro gioco. Entrambi ne esaltano la valenza educativa e formativa usando argomenti interessanti e persuasivi. Piero Angela è un noto sostenitore dell'introduzione degli scacchi nelle scuole e lo ribadisce nel libro di Casale "perché gli scacchi insegnano una serie di abilità indispensabili a capire il mondo che ci circonda". E a domanda specifica risponde perché "il mondo moderno è un sistema composto di elementi che interagiscono tra loro, e una variazione che interessa solo uno di questi elementi influenza tutto l'insieme. Gli scacchi ne sono una metafora perfetta". Ma poi anche perché "ci si abitua a cogliere la distinzione tra breve termine e lungo termine". Ma anche per gli aspetti "moralì" come la mancanza dell'elemento fortuna che conduce a "saper perdere, a contare solo

sulle proprie forze, a non lamentarsi sterilmente, ma a lavorare su se stessi, a impegnarsi di più".

Per motivi puramente personali mi ha colpito quel che dice Roberto Vacca, ingegnere, futurologo e scrittore di successo. A un certo punto Vacca spiega qual è stato il suo più grande successo: "Un amico, Roberto Magari, mi ha insegnato gli scacchi progressivi. Con un simile sistema noi giochiamo prima una mossa, l'avversario ne gioca due, quindi noi tre, quindi l'altro quattro e così via. Per qualche misteriosa circostanza sono riuscito a battere il campione italiano in carica".

Quel "campione" ero io e Vacca si riferisce a un episodio di 33 anni fa. Invitato dal Magari, nel 1978 Roberto Vacca venne a Siena per una conferenza. In quel periodo Magari e io stavamo scrivendo il "Manuale di scacchi eterodossi". Donammo le bozze a Roberto Vacca che rimase affascinato dal gioco e si iscrisse a un torneo per corrispondenza. Per un errore di trascrizione persi una delle due partite con Roberto Vacca che giunse ultimo con 1 punto ma fu l'unico a sconfiggermi. Non immaginavo che dopo tanti anni si ricordasse ancora di quell'episodio facendolo assurgere al suo maggior successo in campo scacchistico.

Un libro assolutamente da acquistare, dunque, il cui unico difetto mi pare risieda nella copertina, che riporta un'immagine uguale a quella del mio lavoro "Arcaiche figure a Vico Pancellorum". Probabilmente le case editrici attingono alle stesse fonti di immagini.